Allegato "A" al D.A. 39/Gab del 22 maggio 2025

REPUBBLICA ITALIANA

REGIONE SICILIANA

ASSESSORATO DELL'AGRICOLTURA, DELLO SVILUPPO RURALE E DELLA PESCA MEDITERRANEA

CALENDARIO VENATORIO 2025/2026

ART. 1 – Luoghi di caccia

1.1 Il cacciatore residente in Sicilia è autorizzato ad esercitare l'attività venatoria nell'ambito territoriale di caccia di residenza e negli ambiti territoriali nei quali è stato ammesso a seguito di specifica richiesta presentata alla Ripartizione Faunistico Venatoria competente per territorio.

1.2 Il cacciatore residente in Sicilia, inoltre, può esercitare la caccia alle sole specie migratorie in un massimo di n. 4 AA.TT.CC. della Regione, a sua scelta, con esclusione degli A.T.C. ME3 (Isole Eolie), PA3 (Ustica), TP3 (Isole Egadi), TP4 (Pantelleria) e AG3 (Isole Pelagie) previo regolare versamento di € 5,16 per ogni ATC.

ART. 2 – Documenti

2.1 Il cacciatore per l'esercizio dell'attività venatoria deve essere munito di:

1. Libretto personale di porto di fucile e di licenza di caccia in corso di validità;
2. Attestazione del versamento della tassa di concessione governativa relativa al libretto personale di porto di fucile e di licenza di caccia;
3. Attestazione del versamento dell'addizionale di € 5,16 ai sensi dell'art. 24 della legge 157/92;
4. Attestazione del versamento della tassa di concessione governativa regionale (art. 30 L.R. 1 settembre 1997 n.33);
5. Attestazione del versamento della tassa di concessione governativa regionale (art. 13 L.R. n. 7 del 2001) per ogni ambito territoriale di caccia in cui il cacciatore è stato eventualmente ammesso oltre a quello di residenza;
6. Attestazione del versamento per ogni ambito territoriale di caccia eventualmente prescelto per esercitare la caccia alla sola fauna migratoria;
7. Polizza assicurativa per responsabilità civile verso terzi;
8. Polizza assicurativa per responsabilità civile verso terzi nonché polizza assicurativa per infortuni correlata alla caccia, con i massimali previsti dall'art. 17, commi 7 e 8, della L.R. n. 33/97 e ss.mm. e ii., come aggiornati dal decreto 23/12/2020 pubblicato sulla G.U.R.I. n. 13 del 18/1/2021; si rappresenta a tal riguardo che, ai sensi dell'art. 33 comma 1 della L.R. n. 1/2008, il pagamento del premio assicurativo deve essere eseguito su polizze prepagate autorizzate dalle agenzie assicurative che garantiscano il versamento del premio effettuato, oppure prepagato tramite banca, ufficio postale o rete telematica sui moduli predisposti dalle agenzie assicurative;
9. Tesserino venatorio rilasciato dalla Regione Siciliana per il tramite del Comune di residenza.

I versamenti relativi ai punti 2) e 3) possono essere effettuati in unico bollettino.

Ai sensi dell'art.28 della Legge Regionale 22 febbraio 2023, n.2, dal 1 gennaio 2024, le tasse sulle concessioni regionali in materia di esercizio venatorio, di cui ai punti 4), 5), 6), devono essere versate esclusivamente tramite il portale PagoPA, raggiungibile al link https://pagamenti.regione.sicilia.it/site/pagamento-servizio , secondo le modalità in esso specificate.

Questi ultimi versamenti possono essere effettuati anche in unica soluzione.

2.2 Ogni cacciatore deve annotare *in modo indelebile*, negli appositi spazi del tesserino, il giorno e l'ambito territoriale di caccia (ATC) scelto all'inizio dell'attività venatoria giornaliera; qualora nella stessa giornata eserciti l'attività venatoria in più di un ambito territoriale di caccia (ATC), al fine di avere dati omogenei sui capi abbattuti per ATC, deve compilare una pagina del tesserino per ogni ATC prima di iniziare l'attività venatoria.

Il cacciatore deve registrare sul tesserino venatorio tutti i capi abbattuti. I capi di selvaggina stanziale e migratoria dovranno essere registrati subito dopo l'abbattimento.

2.3 Il cacciatore non residente in Sicilia, autorizzato ad esercitare l'attività venatoria nell'ambito territoriale di caccia in cui è stato ammesso, utilizza il tesserino venatorio rilasciato dalla regione o dalla provincia di residenza. La validità del tesserino rilasciato dalle altre regioni, ai fini dell'esercizio dell'attività venatoria nella Regione Siciliana, è subordinata al rispetto della vigente legislazione e del presente calendario venatorio ed in particolare al numero delle giornate settimanalmente consentite, cumulabili, ai fini del conteggio, con le giornate di caccia fruite in altre regioni.

ART. 3 – Giornate e orari

3.1 La settimana venatoria ha inizio il lunedì e si conclude la domenica. Il cacciatore, ha la possibilità di scegliere n. 3 giornate di caccia settimanali, escludendo i giorni di martedì e venerdì, nei quali l'esercizio dell'attività venatoria è, in ogni caso, vietato. In nessun caso il cacciatore può superare il numero complessivo di tre giornate di caccia per settimana. L'attività venatoria deve essere praticata esclusivamente nelle forme previste dalla L. R. n. 33/97 e successive modifiche ed integrazioni, mediante l'impiego dei mezzi consentiti dall'art. 13 della Legge del 11/02/1992, n. 157.

3.2 La caccia è consentita da un'ora prima del sorgere del sole fino al tramonto.

Esclusivamente per la caccia alla beccaccia l'esercizio venatorio è consentito da un'ora dopo il sorgere del sole fino ad un'ora prima del tramonto.

3.3 Le Ripartizioni Faunistico Venatorie provvederanno alla divulgazione degli orari ufficiali nel territorio di propria competenza.

ART. 4 – Specie e periodi di prelievo venatorio

4.1 L'attività venatoria è consentita per i seguenti periodi e per le specie di seguito riportate.

PREAPERTURA

La legge n.157/92 **che disciplina la protezione della fauna selvatica ed il prelievo venatorio per ciascuna intera annata venatoria**, all'art. 18, comma 1, prevede le specie cacciabili ed i periodi in cui è possibile esercitare l'attività venatoria alle stesse. In particolare prevede che l'inizio della stagione venatoria è fissato per la **terza domenica** di settembre in tutto il territorio nazionale.

Al comma 2 lo stesso articolo recita "*Le Regioni, entro e non oltre il 15 giugno, pubblicano i calendario regionale e il regolamento relativi all'intera annata venatoria nel rispetto di quanto stabilito ai commi 1, 1bis e 3, al fine di indicare per ciascuna specie cacciabile, il numero massimo giornaliero di capi di cui è consentito il prelievo e l'orario giornaliero dell'attività venatoria, nel rispetto dei limiti temporali di cui al comma 7, previa acquisizione dei pareri dell'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale e del Comitato tecnico faunistico-venatorio nazionale di cui all'art. 8, che si esprimono entro trenta giorni dalla richiesta e dai quali le regioni possono discostarsi fornendo adeguata motivazione. I pareri si intendono acquisiti decorsi i termini di cui al precedente periodo. Con il calendario venatorio le regioni possono modificare, per determinate specie, i termini di cui al comma 1 in relazione alle situazioni ambientali delle diverse realtà territoriali, a condizione della preventiva predisposizione di adeguati piani faunistico-venatori. I termini devono essere comunque contenuti tra il 1° settembre ed il 31 gennaio successivo nel rispetto dell'arco temporale massimo indicato al comma 1".*

La Regione Siciliana è dotata del Piano Regionale Faunistico Venatorio 2013-2018, in corso di aggiornamento a cura di ISPRA, approvato con D.P. n. 227 del 25/07/2013. L'art.20 della l.r.10/2018 del 10/7/2018 pubblicata nella G.U.R.S. del 13/7/2018 ha modificato l'art.15 della l.r.33/1997 nei seguenti termini "*1. Il piano regionale faunistico-venatorio predisposto dall'Assessore regionale per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea, sentito l'Osservatorio faunistico siciliano ed emanato dal Presidente della Regione su delibera della Giunta regionale, previo parere della Commissione legislativa competente dell'Assemblea regionale siciliana, costituisce lo strumento di pianificazione, nel territorio agro-silvo-pastorale della Regione, delle destinazioni differenziate del territorio medesimo, delle prescrizioni, dei divieti e vincoli e di ogni altro intervento per la tutela della fauna selvatica e per la sua riproduzione naturale.*

L'Assessorato regionale dell'agricoltura, dello sviluppo rurale e della pesca mediterranea provvede ad eventuali modifiche o revisioni del piano faunistico-venatorio con periodicità quinquennale".

Il PRFV 2013-2018, alla luce di tale modifica legislativa, sopravvenuta prima della scadenza quinquennale del Piano, risulta essere, pertanto, pienamente vigente.

Quanto alle date relative ai periodi di caccia evidenziate nel PRFV attualmente vigente lo stesso riporta per ogni specie sia i periodi previsti dalla legge quadro n.157/1992 che quelli suggeriti dall'ISPRA.

In applicazione del Piano d'Azione Nazionale per il Contrasto degli Illeciti contro gli Uccelli Selvatici sono state poste in essere le attività di cui agli ultimi rapporti relativi al III (2020), IV (2021) e V (2022) anno di attività, rapporti redatti proprio in attuazione delle specifiche azioni

individuate dal Piano d'azione nazionale, dai quali si evince come con riferimento ai black-spot "Sicilia occidentale" e "Stretto di Messina", da un lato siano state intensificate le attività di contrasto agli illeciti con plurimi interventi delle autorità preposte e dall'altro sia stato registrato un calo degli illeciti stessi dovuto proprio alla maggiore attività di controllo espletata. L'attività di vigilanza venatoria e antibracconaggio nella Regione viene svolta istituzionalmente dal Corpo forestale della Regione Siciliana, facente capo all'Assessorato del Territorio e dell'Ambiente, dai Carabinieri dello Stato, dai Nuclei CITES dei Carabinieri Forestali di Catania e Palermo, dal Raggruppamento SOARDA dei Carabinieri forestali che agisce sul territorio siciliano e calabrese a tutela della rotta di migrazione dello Stretto di Messina con il supporto del Campo Internazionale di tutela e studio di rapaci e cicogne in migrazione dello Stretto di Messina (Ass. ambientalista MAN), dalla Polizia provinciale della Città metropolitana di Messina, dalla Polizia provinciale del Libero Consorzio comunale di Ragusa, dalla Polizia provinciale del Libero Consorzio comunale di Siracusa e dalle Guardie volontarie delle associazioni venatorie e ambientaliste riconosciute a livello regionale che possono operare sul territorio e che attualmente sono 110 . Di queste sono operanti sui territori delle province di Agrigento: n.17, Caltanissetta: n.5, Catania: n.15, Messina: n.11, Palermo: n.20, Ragusa: n. 7 e Trapani: n.35.

Nella Legge 9 gennaio 2025, n. 1. Legge di stabilità regionale 2025-2027, all'art.4 comma 5, sono previste le somme per le finalità di cui a diversi articoli della legge regionale 33/97, tra cui l'art. 36 – Aiuti alle Associazioni. In questo ambito, dunque, il Dipartimento dello Sviluppo Rurale e Territoriale dell'Assessorato regionale dell'Agricoltura, dello Sviluppo Rurale e della Pesca Mediterranea provvederà ad incentivare ulteriormente l'attività di vigilanza venatoria svolta dalle guardie giurate volontarie facenti capo alle diverse associazioni venatorie ed ambientaliste attraverso l'erogazione di specifici contributi.

Quanto al presunto mancato aggiornamento del PRFV attualmente in vigore che impedirebbe l'applicazione del comma 2 dell'art. 18 L. 157/92, nell'evidenziare come tale questione non sia mai stata sollevata da ISPRA, non può che rilevarsi come lo stesso ISPRA abbia già provveduto a trasmettere in data 12/3/2025 alla Regione Siciliana (come da convenzione stipulata) l'aggiornamento del PRFV 2025- 2029, in fase di valutazione e di approvazione, che già contiene l'aggiornamento completo dello stato di conservazione delle popolazioni animali oggetto di prelievo (Cfr. 5.1. STATO DELLE POPOLAZIONI ANIMALI). Quanto affermato da ISPRA nel parere trasmesso il 6/5/2025 è pertanto non corretto ed in contrasto con le valutazioni già trasmesse dallo stesso Istituto per l'aggiornamento del PRFV.

Non condivisibile risulta inoltre l'opinione espressa nel medesimo parere sulla presunta insufficiente capacità di controllo del bracconaggio nella Regione Siciliana che dovrebbe indurre

l'Amministrazione a non consentire l'attività venatoria prima della terza domenica di settembre (non si comprende la differenza tra il periodo 1-21 ed il periodo 21-30 settembre).

Invero, tale affermazione, che comunque appare travalicare le specifiche competenze assegnate ad ISPRA con riferimento al parere tecnico-scientifico sui calendari venatori regionali previsto dalla legge, pone erroneamente in relazione il fenomeno del "bracconaggio", che è in *re ipsa* un'attività fuorilegge (che può quindi verificarsi a prescindere dal calendario venatorio)(cfr. TAR n. 271/2017), peraltro presente in tutta Italia come risulta dal rapporto sugli illeciti contro la fauna selvatica citato e dalla procedura INFR(2023)2187, con la regolamentazione dell'attività venatoria oggetto del presente provvedimento, attività che nulla ha a che fare con quel fenomeno essendo prevista e regolata per legge.

Si evidenzia altresì come a fronte del problema nazionale del contrasto degli illeciti nei confronti degli uccelli solo per la Regione Siciliana si è ritenuto non opportuno l'anticipo dell'apertura della caccia, in contrasto con quanto viceversa rilevato per le stagioni venatorie fino al 2023-2024. La presenza dei black-spot richiamati è risalente nel tempo e tuttavia ciò non ha mai comportato una richiesta simile a quella avanzata con gli ultimi pareri 2024-2025 e 2025-2026.

Non si comprende poi su quali basi e soprattutto a che titolo ISPRA ritenga, a prescindere, che la situazione della vigilanza non possa migliorare attraverso l'erogazione di specifici contributi alle guardie giurate dato, peraltro, che le valutazioni riportate si riferiscono a dati risalenti al 2023.

Quanto poi al richiamo al presunto disturbo che gli uccelli migratori avrebbero nel mese di settembre si evidenzia come il presente Calendario nel periodo 1-21 settembre autorizzi la caccia esclusivamente a due specie il Colombaccio e la Tortora selvatica, soltanto da appostamento temporaneo e per alcune giornate fisse, riducendo sensibilmente, pertanto, anche il pericolo di disturbo paventato. Inoltre, da un approfondimento sulle specie di rapaci e ciconiformi veleggiatori che transitano in numeri elevati sulla Regione Siciliana durante la migrazione post nuziale quindi in parte nel mese di settembre, si evince che le specie Falco pecchiaiolo Pernis apivorus, Falco di palude Circus aeruginosus, Nibbio bruno Milvus migrans, Gheppio Falco tinnunculus, Aquila minore Hierraetus pennatus, Cicogna bianca Ciconia ciconia, Cicogna nera Ciconia nigra, cioè quelle maggiormente presenti nel corso della migrazione e quindi teoricamente più soggette al disturbo, sono tutte in favorevole stato di conservazione secondo IUCN sia in Europa, sia a livello globale sia per le popolazioni del Mediterraneo. Ciò significa che decenni di caccia in Sicilia con preapertura e caccia sin dai primi giorni di settembre non hanno determinato alcun impatto negativo sulle popolazioni di questi uccelli. Per questo motivo le argomentazioni ISPRA appaiono non fondate su dati scientifici.

Questa forma di caccia inoltre, contrariamente a quanto sostenuto, facilita l'attività di controllo da parte degli organi preposti.

In forza del disposto dell'art. 18 comma 2 della L. 157/92 la Regione Siciliana ha pertanto potuto autorizzare la "preapertura" alle specie di seguito indicate:

Giorni 01 e 03 settembre 2025, nella sola forma dell'appostamento temporaneo:

a)Uccelli

- Tortora *(Streptopelia Turtur)*

Dal punto di vista tecnico e scientifico si evidenzia quanto segue:

1. La popolazione di tortora nidificante in Italia è stata giudicata stabile dal 2000 al 2017 (Rete rurale Nazionale – Lipu, 2018). Ciò significa che nell'arco di 18 anni di monitoraggio, in cui la specie è sempre stata cacciabile in pre-apertura nella maggior parte delle regioni italiane, il prelievo venatorio non ha influito negativamente sulla demografia della popolazione nidificante in Italia.

2. Uno studio recente, che ha analizzato tutte le ricatture e gli inanellamenti della specie tortora in Europa, ha stabilito che i cacciatori italiani prelevano in maggior parte i soggetti nati o riprodottisi in Italia (Marx e al., 2016). Ciò a riprova della validità di quanto espresso al punto precedente.

3. La popolazione di tortora nidificante in Sicilia è anch'essa stata giudicata stabile dal 2000 al 2017 (Rete Rurale nazionale LIPU, Sicilia), ossia in un arco temporale di 18 anni in cui si è sempre svolta la pre-apertura alla specie, spesso, in anni passati, con numero di giornate superiori a due. Questo dato dimostra che il prelievo venatorio non ha influito negativamente sulla demografia della popolazione che si riproduce in Sicilia.

4. L**a popolazione di tortore nidificante in Sicilia è giudicata in aumento moderato dal 2000 al 2024** ulteriore aggiornamento di tale documento (Rete Rurale LIPU 2024 SICILIA – Farmland Bird Index e Andamenti di Popolazione delle Specie 2000-2024) evidenzia come la popolazione di tortora nella Regione sia in incremento moderato **dimostrando così che la caccia in Sicilia, così come regolata nel corso di 24 anni dalla Regione, non ha influito negativamente sulla demografia della popolazione che si riproduce in Sicilia,** in controtendenza con i dati nazionali.

5. La popolazione italiana nidificante, monitorata dal 2000 al 2024, dimostra una stabilità dal 2021 al 2024, con un aumento nell'ultimo anno (https://www.reterurale.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/26413), dimostrando che le politiche di gestione attuate in Italia negli ultimi anni sono positive, incluse le scelte di prelievo attuate in Regione Siciliana.

6. Le posizioni della Commissione e dell'ISPRA, riprese dal CTFVN non sono condivisibili poiché non tengono conto della dinamica di popolazione e di come il prelievo influenzi o meno

l'evoluzione del numero di individui. Infatti, non viene menzionata da ISPRA la riduzione del 90% del prelievo messa in atto in Italia nel corso degli ultimi anni. In particolare, per la Regione Siciliana il prelievo massimo autorizzato di 3.300 capi ha un'incidenza sulla popolazione presente a fine riproduzione dello 0,14% (570.000 coppie = 1.140.000 soggetti+ una media di 2 giovani prodotti per coppia=1.140.000 giovani, per un totale di soggetti giovani e adulti di 2.280.000 individui all'inizio della caccia). Questa percentuale è del tutto ininfluente sulla dinamica di popolazione di qualsiasi specie di avifauna selvatica; infatti, è inferiore di un ordine di grandezza rispetto a quanto previsto dalla Guida alla Disciplina della Caccia UE, che prevede ammissibile un prelievo dell'1% della mortalità naturale per le specie in deroga, cioè vietate alla caccia dalla direttiva.

7. A conferma di quanto rilevato il valore di CPUE (Catch per uniteffort) relativo ai prelievi di tortore compiuti in Sicilia dimostra una stabilità-incremento dalla stagione 2014-15 alla stagione 2017-18, periodo nel quale sono stati messi in atto i limiti di prelievo proposti da ISPRA. Questo dimostra che le presenze in Sicilia non hanno subito diminuzione negli ultimi anni e che il prelievo è comunque compatibile con la conservazione favorevole della specie.

Fino alla stagione venatoria 2018-2019 l'ISPRA ha sempre ritenuto ammissibile il prelievo in preapertura per alcune giornate nella forma dell'appostamento.

Nella stagione 2019-2020 in Sicilia non è stato autorizzato alcun prelievo; nella stagione 2020-2021 sono state autorizzate solo due giornate in preapertura e successivamente la caccia alla specie è stata sospesa.

Con riferimento a questa specie a livello europeo è stato approvato il "Piano di azione internazionale per la conservazione della Tortora selvatica (*Streptopelia turtur*) per il periodo 2018-2028 – Commissione Europea" che prevede una gestione adattativa del prelievo (AHM) per assicurare che lo stesso sia sostenibile ed in linea con la Direttiva 2009/147/CE.

Tale meccanismo di gestione, che doveva iniziare dalla stagione 2021-2022, prevede che siano applicate a livello nazionale misure significative di miglioramento ambientale, che vengano effettuati adeguati controlli per il rispetto della normativa venatoria e che venga ridotto del 50% il prelievo massimo rispetto alla media delle stagioni precedenti.

In Italia nella stagione 2021-2022, per la mancata formale approvazione del Piano di gestione nazionale della Tortora, ciò non è potuto avvenire e quindi è stato vietato il prelievo della specie. Nel mese di marzo 2022, è stato ratificato in Conferenza Stato Regioni, (Rep.23/CSR del 02/03/2022) il Piano di Gestione Nazionale della Tortora selvatica che prevede espressamente la possibilità di consentire anche la preapertura fino ad un massimo di tre giornate da appostamento temporaneo al sussistere di determinate condizioni.

Nella stagione 2022-2023 la caccia è stata autorizzata dal 18 al 30 settembre 2023 con un numero di abbattimenti registrato pari a 218/3.300.
Nella stagione 2023-2024 la caccia è stata autorizzata per n. 3 giornate in preapertura e in apertura generale dal 17/9 al 30/9 con un numero di abbattimenti registrato pari a 1846/3.300.
Nella stagione 2024-2025 la caccia è stata autorizzata per n. 2 giornate in preapertura e in apertura generale dal 15/9 al 30/9 con un numero di abbattimenti registrato pari a pari a 1.141/3.300.
Pertanto nel rispetto di quanto indicato nel Piano di Gestione Nazionale della Tortora, in Sicilia, dove si sono registrati una media di 6.600 abbattimenti nel quinquennio 2015-2019 e dove nel periodo 2020-2024 l'attività venatoria è stata vietata o sensibilmente ridotta, così come si è sensibilmente ridotto il numero di cacciatori che si dedicano al prelievo venatorio di tale specie, il tetto di catture massimo viene confermato in 3.300 capi con un max stagionale di 15 capi/cacciatore e limite giornaliero di 5 capi/cacciatore. Inoltre deve evidenziarsi che in linea con quanto richiesto nel citato Piano di gestione, in Sicilia, attraverso l'attivazione delle azioni delle Misure agro-ambientali del Programma di Sviluppo Rurale, PSR Sicilia 2014-2022, è stata convertita a forme di conduzione migliorative degli agro-sistemi, in favore della specie in esame, una superficie totale di circa 130.000 ettari equivalente a circa il 10% della S.A.U. della Regione Siciliana.
Gli impegni relativi alle misure agroambientali, attivi fino al 2022, sono scaduti; pertanto, nel 2024 non si è registrato alcun aumento delle superfici dedicate alla conservazione degli habitat delle specie interessate; ad ogni modo, nel 2022, l'incremento della superficie interessata dalle misure agroambientali della Programmazione europea (PSR Sicilia 2014-2022) è stata stimata in circa 40.000 ettari. Si osserva comunque come, malgrado nell'ultimo periodo in Sicilia non siano state attivate ulteriori azioni finalizzate al miglioramento ambientale per la salvaguardia delle popolazioni di Tortora selvatica, ancora oggi il territorio regionale risenta delle azioni attivate con il PSR Sicilia 2014-2022 con ricadute positive sul sistema agroambientale in favore della specie in esame (nidificante e/o svernante).
Le tabelle A e B di seguito riportate evidenziano i dati relativi alle azioni con ricadute agroambientali, attuate dalla Regione Siciliana con l'attivazione delle Misure del PSR Sicilia. Facendo riferimento al valore degli indicatori (finanziamenti e superfici), previsti nel Piano di Gestione della Tortora selvatica, la scheda A riporta i dati aggiornati all'anno 2022 e la scheda B i dati relativi alle annualità precedenti; dal raffronto delle due schede si rileva che nell'ultimo anno in Sicilia vi è stato un incremento degli investimenti e delle superfici interessate dalle azioni del Piano di Sviluppo Rurale con effetti positivi sulla conservazione della biodiversità e migliorativi degli agro-ecosistemi in favore della specie Tortora selvatica:

TABELLA A

Azioni nazionali/regionali	Totale dei finanziamenti devoluti agli agricoltori	Ettari interessati dall'azione	Priorità	Azione
Azione 1.1 - Mantenimento di boschetti, filari, cespuglieti e siepi agricole	non rilevato	non rilevato	Alta	Alta
Azione 1.4 - Agricoltura biologica	54.267.301,00	31.338	Alta	10.1.C (2017 - 2023)
	15.170.276,57	15.878		214/1F (2012 -2018)
	34.279.989,54	13.023		F4A F1/F00 (impegni ventennali con scadenza nel 2020,2022,2023-2024)
Azione 1.3 - Interventi a favore dell'eterogeneità delle coltivazioni (set aside, maggese, erba medica)	29.254,32	129	Alta	10.1.A (2017 -2021)
	117.686.162,85	68.621		10.1.B (2018 -2022)
	54.267.301,00	28.730		10.1.C (2017 - 2023)
	15.170.276,57	15.878		214/1F (2012 -2018)
	34.279.989,54	13.023		F4A F1/F00 (impegni ventennali con scadenza nel 2020,2022,2023-2024)
Azione 1.2 - Mantenimento di fasce di incolti erbacei a ridosso delle coltivazioni	29.254,32	129	Alta	10.1.A (2017 -2021)
	117.686.162,85	68.621		10.1.B (2018 -2022)
Azione 1.5 -Mantenere e ampliare le superfici a prato e/o a pascolo estensivo.	54.267.301,00	31.338	Media	10.1.C (2017 - 2023)
	15.170.276,57	15.878		214/1F (2012 -2018)
	34.279.989,54	13.023		F4A F1/F00 (impegni ventennali con scadenza nel 2020,2022,2023-2024)

Tabella A – Azioni miglioramento habitat in agro-ecosistemi Tortora anno 2022.

TABELLA B

Azioni nazionali/regionali	Totale dei finanziamenti devoluti agli agricoltori	Ettari interessati dall'azione	Priorità	Azione
Azione 1.1 - Mantenimento di boschetti, filari, cespuglieti e siepi agricole	non rilevato	non rilevato	Alta	
Azione 1.2 - Mantenimento di fasce di incolti erbacei a ridosso delle coltivazioni	19.025,24	129	Alta	10.1.A (2017 -2021)
	59.903.419,35	66.170		10.1.B (2017 -2021)
Azione 1.3 - Interventi a favore dell'eterogeneità delle coltivazioni (set aside, maggese, erba medica)	19.025,24	129	Alta	10.1.A (2017 -2021)
	59.903.419,35	66.170		10.1.B (2017 -2021)
	36.011.582,17	28.730		10.1.C (2017 - 2023)
	14.820.070,11	15.853		214/1F (2012 -2018)
	17.746.812,86	6.544		F4A (impegni ventennali con scadenza nel 2020,2022,2023-2024)
Azione 1.4 - Agricoltura biologica	36.011.582,17	28.730	Alta	10.1.C (2017 - 2023)
	14.820.070,11	15.853		214/1F (2012 -2018)
	17.746.812,86	6.544		F4A (impegni ventennali con scadenza nel 2020,2022,2023-2024)
Azione 1.5 -Mantenere e ampliare le superfici a prato e/o a pascolo estensivo.	36.011.582,17	28.730	Media	10.1.C (2017 - 2023)
	14.820.070,11	15.853		214/1F (2012 -2018)
	17.746.812,86	6.544		F4A (impegni ventennali con scadenza nel 2020,2022,2023-2024)

Tabella B – Azioni miglioramento habitat in agro-ecosistemi Tortora annualità 2021 e precedenti.

Alla luce di quanto sopra esposto e tenendo conto delle ulteriori condizioni previste nel Piano di Gestione Nazionale della Tortora selvatica ratificato in Conferenza Stato Regioni nel marzo 2022 (Azione 2.2), è consentita la preapertura di due giornate da appostamento temporaneo, a condizione che i cacciatori, prima dell'avvio della stagione venatoria, siano registrati sul portale raggiungibile all'indirizzo http://registrovenatorio.regione.sicilia.it/ predisposto appositamente dall'Amministrazione, inserendo i propri dati anagrafici ed il numero del tesserino venatorio ritirato per la stagione venatoria 2025-2026. Per la registrazione sul portale, inoltre, il cacciatore dovrà essere dotato di SPID/CIE ed indirizzo di posta certificata. Il cacciatore è tenuto ad inserire a sistema il numero di capi di Tortore abbattute, entro le ore 24:00 del giorno in cui è avvenuto il prelievo. I dati degli abbattimenti, comunque, dovranno essere annotati anche sul Tesserino Venatorio.

Attraverso questo sistema informatizzato, l'Amministrazione, previo accertamento dell'identità degli utenti/cacciatori in fase di registrazione e l'inserimento dei dati dei prelievi da parte degli stessi, sarà in grado di conoscere il numero totale di capi abbattuti nelle giornate di caccia sia a livello regionale che provinciale e di verificare entro le ore 24:00 di ogni singola giornata di caccia, l'eventuale superamento della soglia critica di prelievi; tale soglia per la stagione venatoria 2025-2026 è stata fissata, con ampio margine numerico, al raggiungimento del 90% del totale di 3.300 capi prelevabili. Inoltre al raggiungimento della soglia stessa il sistema comunicherà ad ogni singolo utente registrato, tramite messaggio di posta elettronica, l'interruzione del prelievo della specie Tortora selvatica.

I cacciatori che dovessero prelevare tortore, se non registrati sul portale citato, saranno sanzionati ai sensi del comma 8 dell'art. 32 – Sanzioni della Legge n. 33/97.

L'ISPRA nel parere relativo alla stagione 2023-2024 ha espressamente ritenuto attuabile il prelievo della Tortora selvatica nel territorio regionale sia in preapertura che in apertura generale mentre per la stagione venatoria 2024-2025 ha suggerito a tutte le regioni italiane compresa la Regione Siciliana, in via prudenziale, di sospendere il prelievo alla specie. Tale invito è stato ribadito anche per la corrente stagione 2025-2026 soprattutto a causa della carenza di dati completi sulla consistenza della specie e sulle tendenze nella flyway centro-orientale come riportato dal MASE nella comunicazione del 24/4/2025 che comunque ha lasciato alle singole Regioni la valutazione di ogni "*migliore iniziativa per garantire il buono stato di conservazione della specie secondo le specifiche esigenze, peculiarità e sensibilità"*.

Il parere del CTFVN sul punto è formalmente "sfavorevole" ma le motivazioni risultano incomprensibili perché le richiamate premesse 12 e 13 sono inesistenti nel documento. In ogni caso anche il Comitato Nazionale ha rimesso ogni decisione definitiva sulla possibilità del prelievo alle singole Regioni.

Il TAR Palermo con sentenza n. 39 del 7/1/2025 ha ritenuto legittime le motivazioni con cui la Regione Siciliana ha deciso di discostarsi dal parere ISPRA 2024-2025 autorizzando il prelievo della Tortora selvatica.

Per la stagione 2025-2026 il prelievo sarebbe autorizzato per un limitatissimo arco temporale: due sole giornate in preapertura ed in via residuale, se non raggiunto il numero di prelievi complessivi consentito, dal 21 al 29 settembre (nove giorni di cui solo sette potenzialmente di caccia).

Per tutto quanto precede la Regione Siciliana ritiene pertanto sostenibile, pur con tutte le limitazioni previste, il prelievo della specie anche per la corrente stagione venatoria.

Giorni 01, 03, 06, 07, 13 e 14 settembre 2025, nella sola forma dell'appostamento temporaneo:

b) Uccelli:

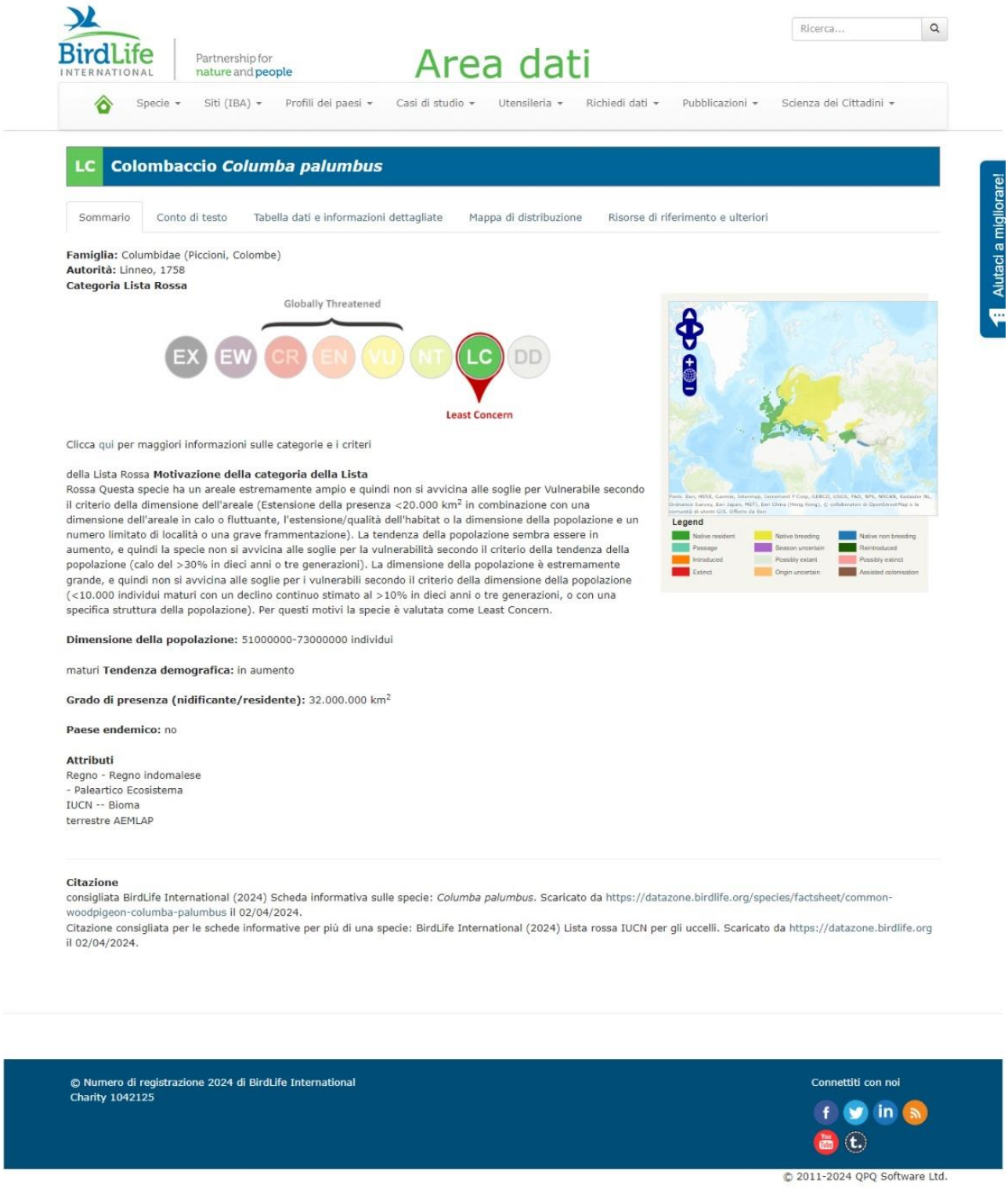
- Colombaccio *(Columba palumbus);*

Con riferimento al Colombaccio, la normativa vigente ne prevede la cacciabilità dalla terza domenica di settembre al 31 gennaio.

Per la specie, comunque, esistono specifiche condizioni biologiche che consentono di anticipare al giorno 1 settembre l'apertura della caccia.

1. Si osserva infatti come la stessa sia classificata "Least concern" dall'International Union for Conservation of Nature 2023, ovvero categoria di specie a più basso rischio, a cui appartengono le specie abbondanti e diffuse ed è valutata in incremento forte, cioè un incremento significativamente superiore al 5% annuo; la specie è classificata "Least Concern" anche a livello europeo dalla European Red List 2021.

2. La specie è riportata "Least Concern" (con trend in aumento) a livello globale da "BirdLife international (2024) Scheda informativa sulla specie: *Columba palumbus*".



Species factsheet: Common Woodpigeon Columba palumbus. Downloaded from https://datazone.birdlife.org/species/factsheet/common-woodpigeon-columba-palumbus (aggiornamento Marzo 2025)

3. Le Linee guida per la stesura dei calendari venatori redatte dall'ISPRA riportano che la specie è considerata in buono stato di conservazione (non SPEC);

4. La popolazione nidificante in Sicilia viene considerata sedentaria;

5. L’areale siciliano di questa popolazione ha avuto, nell’arco di un trentennio, una notevole espansione; la specie in Sicilia ha colonizzato addirittura i giardini ed i viali alberati non solo dei borghi rurali ma anche dei centri urbani delle città.

6. Alla popolazione sedentaria si aggiungono, nel periodo autunnale i contingenti migratori e/o svernanti provenienti dai Paesi dell’Europa centro-orientale.

7. A latitudini meridionali come in Sicilia, il picco del transito autunnale è più tardivo ed un’anticipazione del periodo di prelievo venatorio incide esclusivamente sulla popolazione locale, ritenuta in uno stato di conservazione ottimale.

8. L’ISPRA, negli ultimi pareri forniti sulle proposte di calendario venatorio della Regione Siciliana per le stagioni 2019-2020, 2020-2021, 2021-2022, 2022-2023, 2023-2024 e 2024-2025 ha sempre evidenziato la possibilità di prevedere nel mese di settembre l’apertura anticipata della caccia sin dal giorno 1 settembre per alcune giornate fisse nella forma dello appostamento temporaneo.

Nel parere sulla proposta di calendario del 6/5/2025 ISPRA, ritiene tecnicamente non giustificabile la possibilità di prelievo sin dal giorno 1 settembre ma solo dopo il 21 settembre in quanto “in questo momento dell’anno il prelievo venatorio interesserebbe esclusivamente la popolazione nidificante a livello locale”. Ciò tuttavia oltre ad essere in palese contrasto con i precedenti pareri trasmessi risulta essere in contrasto anche con quanto evidenziato dallo stesso ISPRA nell’aggiornamento del PRFV 2025-2029 trasmesso alla Regione, pp. 118-121, nelle quali viene tra l’altro riportato “*Localmente, il consistente incremento della specie ha determinato negli ultimi anni la comparsa di conflitti con le attività umane, con danni soprattutto alle colture agricole. Pertanto, potrebbe rendersi necessario, in futuro, adottare misure di gestione localizzate per limitare i danni alle attività agricole”.* Non è quindi comprensibile la posizione nuova di ISPRA, considerando che non sono emersi dati negativi per la popolazione di colombaccio rispetto alla precedente stagione in cui il parere era favorevole per alcune giornate fisse di caccia dall’inizio di settembre, ma addirittura ISPRA stesso certifica nel 2025 l’aumento della popolazione in Sicilia “. La posizione ISPRA non può dirsi quindi fondata su dati tecnico-scientifici.

Alla luce di tali rilievi non si intravedono validi motivi per impedire l’attività venatoria dal 1° settembre. La stessa di contro potrebbe risultare assai utile anche al contenimento dell’eccesiva espansione della specie. Un primo piano di contenimento è stato del resto già approvato dalla Regione Siciliana per l’isola di Ustica, previo parere favorevole di ISPRA, proprio per limitare i danni provocati dalla specie. Non avrebbe senso pertanto limitare l’attività venatoria nei periodi previsti dalla legge e contemporaneamente essere costretti ad intervenire con piani di controllo per i danni provocati dalla specie stessa.

Il CTFVN ha espresso parere pienamente favorevole al prelievo della specie nei modi e nei tempi stabiliti dalla Regione.

Anche il TAR Sicilia - Palermo con le sentenze n. 3691/2022 e n. 388/2024 ha ritenuto legittima l'apertura anticipata del prelievo venatorio del Colombaccio.

Nelle giornate previste per l'anticipo dell'attività venatoria (preapertura) è consentito l'utilizzo dei cani da caccia esclusivamente per il recupero dei capi abbattuti.

APERTURA GENERALE

L'apertura della caccia il 21 settembre (terza domenica di settembre) è espressamente prevista dalla L. 157/92 e dalla L.R. 33/97. Risulta inoltre in piena armonia con la Direttiva 147/2009 CE.

Le disposizioni ed integrazioni apportate alla Legge 157/92 dalla Legge 4/6/2010 n. 96 "Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità Europee – Legge comunitaria 2009" non hanno disposto, per quanto attiene le specie di caccia ed i periodi di attività venatoria, una modifica diretta al comma 1 dell'art. 18 che stabilisce i termini (terza domenica di settembre – 31 gennaio) entro i quali è possibile esercitare l'attività venatoria, associando a quattro gruppi di specie cacciabili i rispettivi periodi di caccia e, al comma 2, attribuisce alle Regioni il potere di modificare i suddetti periodi attraverso l'anticipazione o la posticipazione rispettivamente dell'apertura e della chiusura della stagione venatoria, fermo restando che "… *i termini devono essere comunque contenuti tra il 1° settembre ed il 31 gennaio dell'anno nel rispetto dell'arco temporale massimo indicato*…" per le singole specie.

I predetti periodi di caccia, anche dopo l'espresso recepimento della direttiva 2009/147/CE, per effetto delle modifiche introdotte all'art. 18 della L. 157/92 dall'art. 42 della legge 96/2010, in particolare con l'inserimento del comma 1 bis, non sono stati modificati dal legislatore statale in quanto evidentemente ritenuti conformi alle previsioni della stessa direttiva 2009/147/CE così come sancito dall'art. 1 comma 4 della L. 157/92.

In altri termini il Legislatore, decidendo di non modificare il comma 1 che stabilisce le specie di avifauna migratoria cacciabili in Italia ed i relativi periodi, pur dopo l'inserimento del comma 1 bis, ha evidentemente ritenuto che la calendarizzazione fosse già sufficientemente prudenziale e rispettosa del principio di precauzione senza il pericolo che si possa permettere l'attività venatoria durante il periodo di migrazione prenuziale, la nidificazione e la dipendenza dei nuovi nati. I periodi di caccia di cui al comma 1 dell'art. 18 della Legge n. 157/92 sono stati anzi ulteriormente avvalorati dall'art. 1, comma 551 della Legge n. 207 del 2024 ha introdotto modifiche significative al comma 1 dell'art. 18 della legge n. 157 /92, stabilendo che l'esercizio venatorio è legittimato e autorizzato dalla legge stessa per ciascuna intera annata venatoria.

Anche le recenti modifiche alla Carta Costituzionale degli artt. 9 e 41 non hanno comportato alcuna modifica della normativa sopra richiamata. Sul punto il TAR Lombardia con la sentenza n. 2583/2024, nel ritenere la questione di legittimità costituzionale sollevata manifestamente infondata, ha infatti ribadito come "*la norma dell'art. 9 della Costituzione, ancorché inserita nei Principi Fondamentali di quest'ultima, appare di carattere programmatico e non immediatamente precettivo, creando un riserva di legge statale sulle modalità di tutela degli animali e rinviando quindi l'individuazione concreta di tali forme di tutela alle scelte del legislatore statale"*.
Tutte le specie di uccelli oggetto di caccia, ad eccezione del Colombaccio (per il quale comunque ISPRA ha sempre ammesso l'apertura nel mese di settembre) sono fuori dal periodo riproduttivo secondo il documento Key Concepts aggiornato nel 2021.
Il TAR Sicilia – Palermo con le sentenze n. 3691/2022, n. 388/2024 e n. 39/2025 ha ritenuto assolutamente legittima l'apertura generale della stagione venatoria alla terza domenica di settembre.

Si precisa, ad ogni modo, che:
-in adempimento agli obblighi internazionali e comunitari, in Sicilia è stato attuato il *Piano Regionale dei parchi e delle riserve naturali (*ex Decreto dell'Assessorato Reg.le del Territorio e Ambiente – A.R.T.A.) n. 970/1991 come modificato dal Decreto A.R.T.A. del 17/07/2015;
- attraverso l'attuazione di tale piano, i boschi siciliani dell'Etna, dei Nebrodi e delle Madonie sono stati preclusi all'attività venatoria e tutte le aree umide di pregio della Regione sono state interdette alla caccia;
- in aggiunta alle 79 aree protette istituite in forza del citato Piano è stato istituito in Sicilia il Parco Nazionale Isola di Pantelleria;
- l'attività venatoria è in atto vietata, altresì, in 14 Oasi di protezione, distribuite nelle nove province regionali;
- in Sicilia, con Decreto A.R.T.A. n. 46/GAB del 21 febbraio 2005, sono stati istituiti n. 204 SIC, n. 16 ZPS e n. 14 aree SIC-ZPS, per un totale di 233 aree, e che successivamente il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, con Decreto del 2 agosto 2010 ha riportato per la Sicilia 217 dei 218 precedentemente identificati, escludendo il SIC ITA090025 Invaso di Lentini; in atto l'attività venatoria è consentita esclusivamente in 18 Siti Natura 2000 nel rispetto degli ulteriori limiti stabiliti dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare con Decreto del 17 ottobre 2007 e dal Decreto A.R.T.A. n. 442/2012; tale quadro è cambiato dopo che nel dicembre 2024 il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica ha trasmesso il nuovo l'elenco aggiornato dei siti Natura 2000 alla Commissione Europea. Allo stato attuale in Sicilia sono presenti 244 siti (16 ZPS, 114 ZSC, 7 SIC, 104 ZPS/ZSC-SIC), che in totale occupano

654.751,71 ha terrestri e 634.425,03 ha. La designazione di 88 nuove ZPS attuata tramite D.D.G. 1289/2024 del 7 novembre 2024 da parte del Dirigente generale dell'Assessorato Regionale dell'Ambiente è tuttavia *sub judice* essendo pendenti in merito due distinti ricorsi straordinari al Presidente della Regione Siciliana.

- nei rimanenti siti Natura 2000, seppure esterni a Parchi e Riserve naturali, l'attività venatoria è allo stato preclusa per effetto dello stesso Decreto A.R.T.A. n. 442/2012;

In base al calcolo del TASP protetto già effettuato da ISPRA nel corso dell'aggiornamento del PRFV 2025-2029, lo stesso corrisponde ad Ha 768.637,95 pari al 32,67% cui si devono aggiungere le Aree Natura 2000 vietate alla caccia + buffer che porterebbero il TASP protetto regionale al 36,92% del totale.

La molteplicità delle aree protette e la totalità delle zone umide di pregio, a diverso titolo totalmente precluse all'attività venatoria, consente, quindi, alla Regione Siciliana una elevata tutela del territorio dove le specie selvatiche cacciabili e protette non subiscono alcun disturbo a causa dell'attività venatoria, oggetto di regolamentazione attraverso il presente Calendario Venatorio 2025-2026 come di seguito articolato:

a) **dal 21 settembre al 26 ottobre 2025 incluso: ATC ME2;**
dal 21 settembre al 16 novembre 2025 incluso: AA.TT.CC. AG1, AG2, CL1, CL2, CT1, CT2, EN1, EN2, ME1, PA1, PA2, RG1, RG2, SR1, SR2, TP1 e TP2;
dal 21 settembre al 29 settembre 2025 incluso negli AA.TT.CC. AG1, AG2, PA1, PA2, TP1 e TP2 esclusivamente con l'uso di munizioni non contenenti piombo.
Mammiferi: Coniglio selvatico *(Oryctolagus cuniculus)*

Per quanto concerne la caccia nel mese di settembre l'ISPRA conferma che il Coniglio selvatico in tale periodo ha già completato il ciclo riproduttivo.

L'ISPRA nel parere relativo alla stagione 2024-2025, a differenza di quanto sempre affermato per le annate venatorie precedenti, esprime valutazioni contraddittorie perché se da una lato sostiene che la specie non riceva scarsa attenzione gestionale e raccomanda di porre in essere tutta una serie di misure, dall'altro ammette l'importanza del "Protocollo di monitoraggio del coniglio selvatico" predisposto dall'Amministrazione e che nasce anche dall'esigenza di adottare le misure indicate da ISPRA. Quanto sopra è stato ribadito per la corrente stagione venatoria.

In ogni caso ISPRA ammette la possibilità del prelievo del coniglio selvatico sin dal mese di settembre escludendone la caccia nelle aree prioritarie per la conservazione della Lepre italica e della Coturnice siciliana.

Il riferimento di ISPRA al ruolo ecologico del Coniglio selvatico come preda dell'Aquila di Bonelli e del Capovaccaio può essere condiviso. Si consideri comunque che l'Aquila del Bonelli è molto aumentata negli ultimi due decenni (Massa et al., 2021), pur con la preapertura al 1° settembre e l'apertura generale alla terza domenica di settembre. Viceversa, nel caso del Capovaccaio malgrado le molte migliaia di conigli che muoiono annualmente per le malattie, che rappresentano una notevole biomassa alimentare rispetto ai singoli capovaccai che frequentano la Sicilia (11-14 coppie in tutta Italia).

L'ISPRA inoltre, in relazione a quanto evidenziato nel Piano d'Azione del Capovaccaio redatto nel 2009, ritiene che il prelievo venatorio del coniglio selvatico debba avvenire nel mese di settembre solo con l'utilizzo di munizioni non contenenti piombo per evitare fenomeni di saturnismo per il rapace.

Preso atto che il suddetto Piano d'Azione individua solamente nella Sicilia centro-occidentale i siti di distribuzione e di riproduzione del Capovaccaio, peraltro in territori per la maggior parte a vario titolo protetti, come si evince anche dal Programma Regionale degli Interventi Selvicolturali e Infrastrutturali Anno 2022 redatto dal Dipartimento Regionale dello Sviluppo Rurale e Territoriale dell'Assessorato Regionale dell'Agricoltura dello Sviluppo Rurale e della Pesca Mediterranea – Area 3 – U.O.1 – Pianificazione e Programmazione forestale (pag. 34-38), si ritiene di poter autorizzare il prelievo del Coniglio selvatico negli AA.TT.CC. PA1 e PA2, AG1 e AG2, TP1 e TP2 per il mese di settembre solo con l'utilizzo di munizioni atossiche. In tutti gli altri ATC si potrà utilizzare il munizionamento tradizionale in piombo. Il prelievo venatorio del **Coniglio selvatico *(Oryctolagus cuniculus)*** viene regolamentato sulla base dell'analisi dei dati raccolti attraverso il monitoraggio della specie per l'anno 2024 di cui alla relazione intermedia "Monitoraggio Coniglio Selvatico (*Oryctolagus cuniculus)* sul territorio destinato a prelievo venatorio in Sicilia" – Anno 2024 a cura del Prof. Mario Lo Valvo del Dipartimento STEBICEF dell'Università di Palermo, assunta al prot. n. 78632 del 2/9/2024. Tale relazione è stata integrata dall'Università di Palermo con nota prot. n. 82388 del 12/9/2029. Ambedue le relazioni sono state trasmessa ad Ispra con nota prot. n. 82389 del 12/9/2024. Gli Uffici si riservano di chiedere alla stessa Università di Palermo una relazione integrativa per la stagione venatoria 2025 che consenta di aggiornare i dati ottenuti con il Monitoraggio 2024.

Ciò in quanto la conservazione di questa specie, tra quelle di maggiore e tradizionale interesse venatorio, deve essere correlata con una gestione sostenibile del prelievo, applicando di fatto la cosiddetta "caccia programmata" in linea con i dettami della Legge n. 157/92.

Per quanto concerne i territori delle isole minori, dove l'attività venatoria del Coniglio selvatico è consentita dall'attuale normativa vigente e dalle indicazioni dell'attuale Piano Regionale Faunistico Venatorio, non avendo il Coniglio selvatico quasi alcuna valenza ecologica, mentre al contrario in

alcuni contesti e periodi la sua presenza può risultare indesiderata, non si prevedono particolari limitazioni o mirati interventi gestionali per questa specie, comunque sempre nel rispetto di un prelievo venatorio numericamente sostenibile. Si ricorda, peraltro, che il Coniglio selvatico è considerato specie parautoctona, da mantenere sotto controllo per i danni che arreca soprattutto alle colture e poiché rappresenta un *reservoir* per i virus della Mixomatosi e dell'RHD, dell'RHD2, con conseguenti rischi permanenti per la coniglicoltura zootecnica. Per quanto riguarda lo *status* del coniglio selvatico, secondo la IUCN RedList (iucnredlist.org) il coniglio selvatico è classificato "*Endangered*", ma solo nel territorio di autoctonia (Penisola Iberica). Altrove, quindi anche in Sicilia, la specie è impropriamente "naturalizzata" e, generalmente, è considerata una "*pest species*". Tale condizione di specie problematica è chiaramente enunciata nella motivazione (rationale) della IUCN RedList, che classifica appunto la specie "Endangered": "*The European Rabbit is a widespread colonizer and is considered a pest outside its natural range, where eradication of the rabbit is priority for conservation (Cooke 2014, Cooke, Flux and Bonino 2018). However, only the natural range of Spain, Portugal, and southern France are considered in this global assessment. Assessment of the European Rabbit is filled with contradictions (Lees and Bell 2008, Delibes-Mateos et al. 2011). The European Rabbit is an important game species in Spain, Portugal and France, and the agriculture sector considers the species a pest (not a typical situation for a putatively Threatened species).* © The IUCN Red List of Threatened Species: Oryctolagus cuniculus – published in 2019. https://dx.doi.org/10.2305/IUCN.UK.2019-3.RLTS.T41291A170619657.en .)

L'uso del furetto per la caccia al Coniglio selvatico è consentito esclusivamente negli AA.TT.CC. AG1, AG2, CL1, CL2, CT1, CT2, TP1 e TP2.

Durante l'uso venatorio è obbligatorio munire il furetto di idonea ed efficiente museruola.

E' vietato portare con sé il furetto nelle aree in cui l'uso dello stesso non è consentito, fatto salvo il trasferimento in automezzo da e verso i territori in cui ne è consentito l'uso.

b) **dal 21 Settembre 2025 al 29 settembre 2025 incluso**

uccelli: Tortora *(Streptopelia Turtur)*;

L'apertura generale della caccia alla Tortora sarà possibile esclusivamente in subordine al raggiungimento del piano di prelievo nel periodo di preapertura; il prelievo venatorio, comunque, verrà immediatamente interrotto quando sarà raggiunto il limite di abbattimenti previsto.

c) **dal 21 Settembre 2025 al 11 gennaio 2026 incluso**

uccelli: Colombaccio (C*olumba palumbus*);

d) **dal 21 settembre 2025 al 30 novembre 2025 incluso**

uccelli: Quaglia (*Coturnix coturnix*);

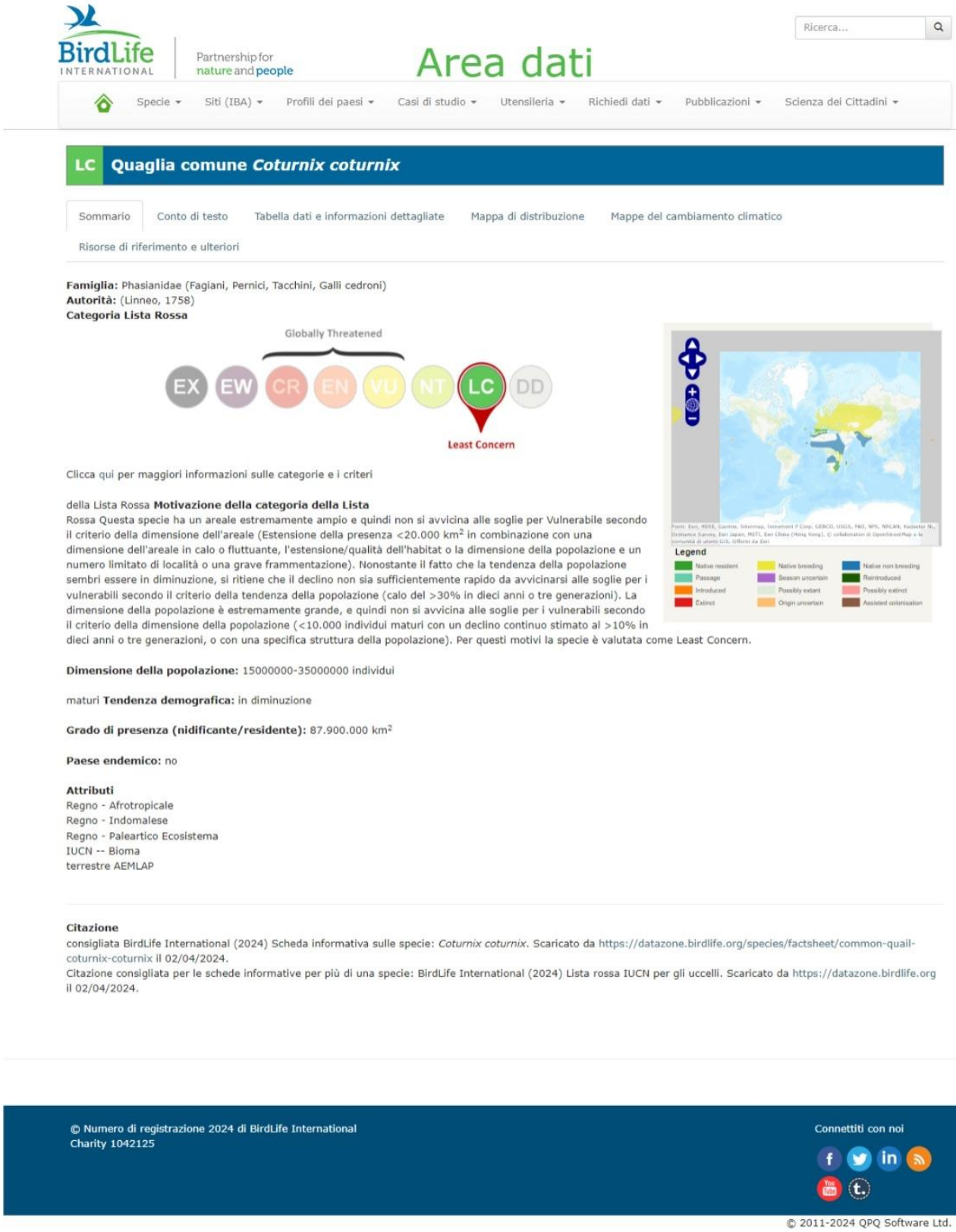
Per questa specie, la normativa vigente prevede la cacciabilità nell'arco temporale terza domenica di settembre – 31 dicembre.

La specie è classificata "Least Concern" (con trend in diminuzione) dallo IUCN 2023, documento ufficiale della Commissione Europea, ovvero la categoria di specie animali a più basso rischio, a cui appartengono le specie abbondanti e diffuse.

La specie è classificata Near threatened a livello europeo dalla European Red List 2021.

Anche i più recenti dati disponibili della EU27 + UK Red List Category 2021, classificano la Quaglia "Least concern" (Minima preoccupazione). Questo dato dimostra che la specie non è in condizione sfavorevole, diversamente da quanto affermato negli ultimi pareri espressi che citano la classificazione SPEC, che, tuttavia, non ha carattere ufficiale (vedi TAR Marche, Sezione I, n.271/2017 e n.496/2020). La situazione demografica della maggior parte dei paesi da cui hanno origine le popolazioni migratrici che interessano la Sicilia è valutata favorevole (cfr. Red List – Bird Life International – *Coturnix coturnix* (Common Quail) European Red List of Birds 2021).

La specie è riportata "Least Concern" a livello globale da "BirdLife international (2024) Scheda informativa sulla specie: Coturnix Coturnix".



Species factsheet: Common Quail Coturnix coturnix. Downloaded from https://datazone.birdlife.org/species/factsheet/common-quail-coturnix-coturnix (aggiornamento Marzo 2025).

Anche la situazione della popolazione nidificante in Italia è risultata di moderato incremento dai dati aggiornati al 2015 (Progetto MITO2000: Rete Rurale Nazionale – LIPU (2015). Uccelli Comuni in Italia Aggiornamento degli andamenti di popolazione e del Farmlandbird Index 2000-2015) e giudicata in aumento sia nel breve, sia nel lungo termine dal Rapporto Ex Articolo 12 della Direttiva 147/2009/CE https://nature-art12.eionet.europa.eu/article12/summary?period=3&subject=Coturnix+coturnix&reported_name=, predisposto da ISPRA (aggiornato al 2018) e avente carattere di ufficialità per la Commissione Europea, essendo redatto dalle autorità nazionali degli Stati membri UE. Ciò significa che in anni in cui la caccia è stata svolta anche nella seconda decade di settembre e sempre protratta al 31 dicembre non vi è stata un'influenza negativa sulla popolazione italiana della specie.

Con riferimento alla Quaglia deve rilevarsi come il documento ORNIS *Key Concepts*, ufficialmente adottato dall'Unione Europea e recentemente aggiornato (2021), stabilisca che la stagione riproduttiva della specie termini nella seconda decade di settembre.

L'apertura al 21 settembre 2025 risulta quindi essere in piena armonia con la Direttiva 147/2009/CE ed i relativi documenti interpretativi.

Deve osservarsi, inoltre, che in Sicilia alla data del 21 settembre la specie è rappresentata sia da soggetti nidificanti che hanno concluso il periodo riproduttivo, sia dai contingenti migranti da altre aree poste più a nord.

Pertanto la suddetta data del 21 settembre (3^ decade di settembre) risulta essere in linea oltre che con la legislazione nazionale e regionale anche con i documenti redatti dall'Unione Europea e compatibile con il periodo di fine della riproduzione e dipendenza definito dal documento "Key Concepts" (2^ decade di settembre).

Da ultimo deve notarsi come dai pareri espressi dall'ISPRA negli ultimi anni non si evincano specifiche motivazioni tecnico-scientifiche a supporto della richiesta di posticipo della data di apertura alla specie al 1° ottobre.

Il riferimento di ISPRA al Piano di gestione europeo, risalente al 2009, appare poco comprensibile poiché questo documento prevede che la caccia sia svolta in modo sostenibile e la Regione Siciliana applica da sempre i limiti di prelievo proposti da ISPRA.

Inoltre il Disclaimer del documento riporta "Il documento non rappresenta necessariamente la posizione ufficiale e formale di nessuno dei partner. Pertanto le opinioni espresse nel documento non rappresentano necessariamente le opinioni della Commissione europea." In sostanza il Report non ha valore né legale né scientifico ma riporta solo delle opinioni.

Technical Report - 2009 - 032

EUROPEAN UNION MANAGEMENT PLAN 2009-2011

COMMON QUAIL

Coturnix coturnix

EUROPEAN COMMISSION

environment

Disclaimer:
This technical document has been developed through a collaborative programme involving the European Commission, all the Member States, the Accession Countries, Norway and other stakeholders and Non-Governmental Organisations. The document should be regarded as presenting an informal consensus position on best practice agreed by all partners. However, the document does not necessarily represent the official, formal position of any of the partners. Hence, the views expressed in the document do not necessarily represent the views of the European Commission.

Europe Direct is a service to help you find answers to your questions about the European Union

New freephone number:
00 800 6 7 8 9 10 11

A great deal of additional information on the European Union is available on the Internet. It can be accessed through the Europa server (http://ec.europa.eu).

Luxembourg: Office for Official Publications of the European Communities, 2009

ISBN 978-92-79-13217-9
N° Catalogue KH-31-09-002-EN-N
© European Communities, 2009
Reproduction is authorised provided the source is acknowledged.

Anche il TAR Sicilia – Palermo con le sentenze n. 3691/2022, n. 388/2024 e n. 39/2025 ha ritenuto legittimo il prelievo venatorio della quaglia sin dalla terza domenica di settembre (Apertura generale).

In merito alla data di chiusura della caccia alla specie, che ISPRA propone al 31 ottobre, si fa presente che non sono forniti dati tecnici a supporto dell'indicazione di tale data ad eccezione della valutazione non ufficiale SPEC e nessun riferimento specifico alla Regione Siciliana (lo studio richiamato è parziale e risalente al 2018-2019), per i quali i dati demografici delle popolazioni nidificanti e migranti sono invece più favorevoli. La Regione Siciliana non ritiene pertanto condivisibile il parere ISPRA.

La data di chiusura è stata prudenzialmente fissata al 30 novembre incluso in quanto assolutamente compatibile con il periodo di migrazione di ritorno ai paesi di origine come individuato dal documento "*Key Concepts"* e con quanto previsto dalla stessa Guida ISPRA dove si raccomanda, a fini prudenziali l'adozione di un carniere giornaliero e stagionale rispettivamente di 5 e 25 capi, da tempo recepito dalla Regione Siciliana.

La richiesta di ISPRA di tutela della popolazione svernante risulta comunque sostanzialmente accolta poiché la chiusura al 30 novembre esclude totalmente la caccia nel periodo invernale.

La suddetta data risulta essere anticipata di 30 giorni rispetto a quanto previsto dalla L. 157/92.

Il CTFVN ha espresso parere pienamente favorevole al prelievo della specie nei termini indicati dalla Regione.

e) **dal 21 settembre 2025 al 31 dicembre 2025 incluso (dal 21 al 29 settembre 2025 solo da appostamento temporaneo)**

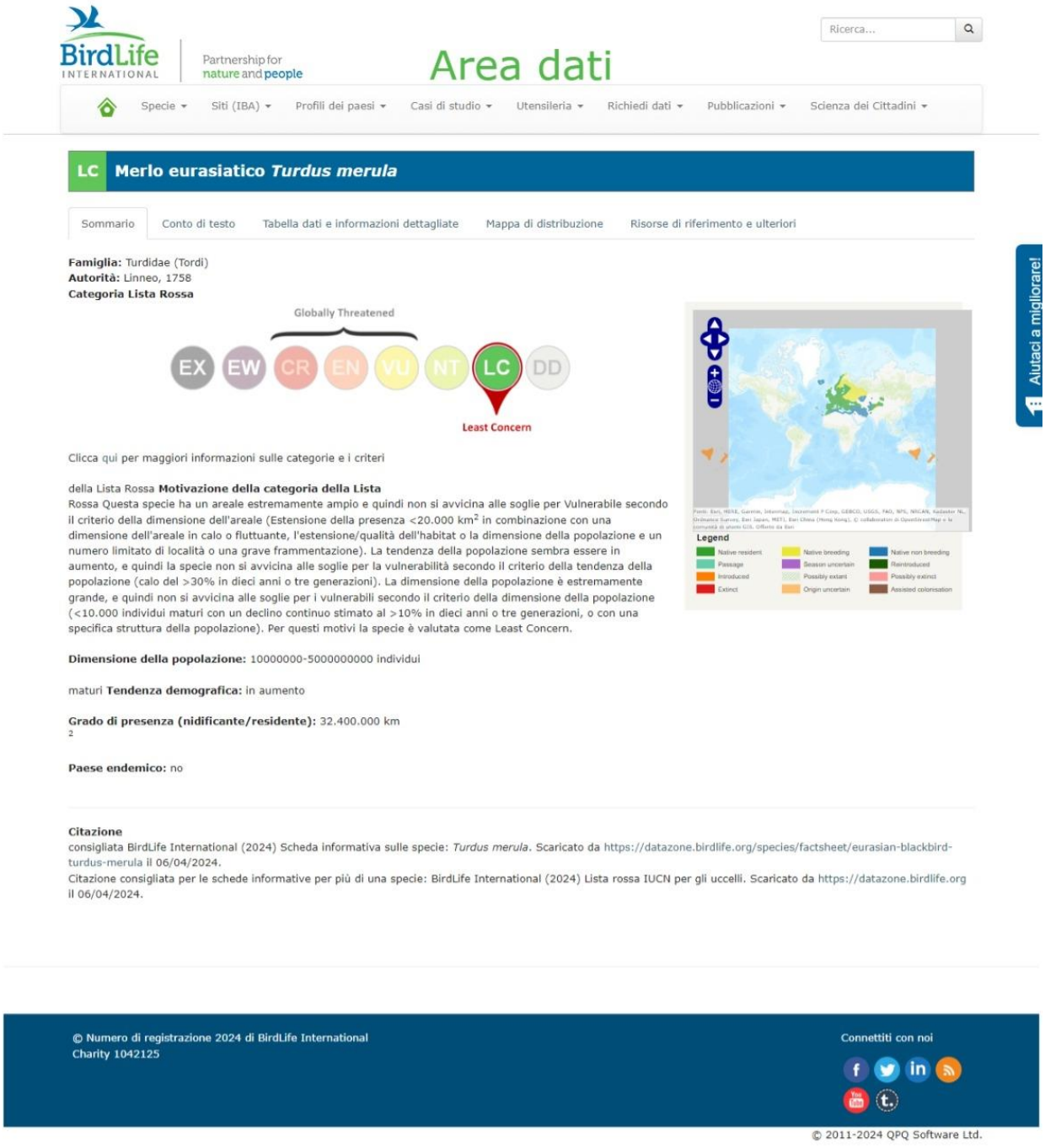
uccelli: Merlo (*Turdus merula*);

La normativa vigente prevede l'arco temporale terza domenica di settembre – 31 dicembre.

La specie è classificata "Least concern" (con trend in aumento) dallo IUCN 2023 ovvero la categoria di specie animali a più basso rischio, a cui appartengono le specie abbondanti e diffuse.

La specie è classificata "Least Concern" a livello europeo dalla European Red List 2021.

La specie è riportata "Least Concern" a livello globale da "BirdLife international (2024) Scheda informativa sulla specie: *Turdus merula*"



Species factsheet: Eurasian Blackbird Turdus merula. Downloaded from https://datazone.birdlife.org/species/factsheet/eurasian-blackbird-turdus-merula (aggiornamento Marzo 2025).

Il CTFVN ha espresso parere favorevole al prelievo della specie nei tempi e nei modi previsti nel CV.

f) **dal 21 settembre 2025 al 31 gennaio 2026 incluso**

uccelli: Gazza *(Pica Pica*), Ghiandaia *(Garrulus glandarius);*

La normativa vigente prevede l'arco temporale terza domenica di settembre – 31 gennaio.

Le specie sono classificate “Least concern” (con trend stabile) dallo IUCN 2023 ovvero la categoria di specie animali a più basso rischio, a cui appartengono le specie abbondanti e diffuse.
Le specie sono classificate “Least Concern” a livello europeo dalla European Red List 2021.
Le specie sono riportate “Least Concern” a livello globale da “BirdLife international (2024) Scheda informativa sulle specie: Pica pica e Garrulus glandarius”

Species factsheet: Eurasian Jay Garrulus glandarius. Downloaded from https://datazone.birdlife.org/species/factsheet/eurasian-jay-garrulus-glandarius (aggiornamento Marzo 2025).

Species factsheet: Eurasian Magpie Pica pica. Downloaded from https://datazone.birdlife.org/species/factsheet/eurasian-magpie-pica-pica (aggiornamento Marzo 2025).

Il CTFVN ha espresso parere favorevole al prelievo delle due specie nei tempi e nei modi previsti nel CV.

g) **dal 01 ottobre 2025 al 31 gennaio 2026 incluso**

mammiferi: Volpe (*Vulpes vulpes*);

h) **dal 01 ottobre al 30 ottobre 2025 incluso (vedi art. 6) e dal 01 novembre 2025 al 31 gennaio 2026 incluso**

mammiferi: Cinghiale (*Sus scrofa*) e sue diverse forme fenotipiche.

i) **dal 01 ottobre al 31 dicembre 2025 incluso**

uccelli: Allodola *(Alauda arvensis)*

La normativa vigente prevede l'arco temporale terza domenica di settembre – 31 dicembre.

La specie è classificata "Least concern" (con trend in diminuzione) dallo IUCN 2023 ovvero la categoria di specie animali a più basso rischio, a cui appartengono le specie abbondanti e diffuse.

La specie è classificata "Least Concern" a livello europeo dalla European Red List 2021.

La specie è riportata "Least Concern" a livello globale da "BirdLife international (2024) Scheda informativa sulla specie: Alauda arvensis".

Species factsheet: Eurasian Skylark Alauda arvensis. Downloaded from https://datazone.birdlife.org/species/factsheet/eurasian-skylark-alauda-arvensis (aggiornamento Marzo 2025).

Nella Regione Siciliana per questa specie si è proceduto alla sua conservazione attraverso diverse azioni finalizzate. Con nota prot. 5791 del 16/01/2025 sono state inviate al MITE e all'ISPRA le informazioni sullo stato di applicazione del Piano di Gestione dell'Allodola, ed in particolare:

- in linea con quanto previsto nel Piano di Gestione nazionale della specie, negli ultimi Calendari Venatori della Regione Siciliana il limite massimo stagionale di prelievo è stato ridotto, per singolo cacciatore, da 50 a 40 capi;

- nella Regione Siciliana, attraverso l'attivazione delle azioni delle Misure agro-ambientali del PSR Sicilia 2014-2022, l'obiettivo 1 del Piano nazionale di Gestione dell'Allodola e, più precisamente, il miglioramento dell'habitat della specie negli agro-ecosistemi per ridurre i fattori limitanti e le minacce per le popolazioni nidificanti, migratrici e svernanti, è stato perseguito; infatti, facendo riferimento ai valori degli indicatori, si è registrato l'incremento delle superfici e degli investimenti riguardanti quelle azioni del PSR che hanno effetti positivi sulla conservazione della biodiversità e migliorativi degli agro-ecosistemi in favore della specie.

Gli impegni relativi alle misure agroambientali, attivi fino al 2022, sono scaduti, ma come per la Tortora selvatica, si fa osservare che benché nell'ultimo periodo non siano state attivate ulteriori azioni finalizzate al miglioramento ambientale per la salvaguardia delle popolazioni di Allodola, ancora oggi il territorio regionale risente delle azioni con ricadute positive sul sistema agroambientale attivate con il Piano di Sviluppo Rurale, PSR Sicilia 2014-2022, che hanno permesso la conversione a forme di conduzione migliorative degli agro-ecosistemi, in favore della specie in esame, una superficie totale di circa 130.000 ettari, equivalenti a circa il 10% della S.A.U. della Regione Siciliana. Ad ogni modo, le tabelle C e D di seguito riportate evidenziano i dati relativi alle azioni con ricadute agroambientali, attuate nella Regione Siciliana con l'attivazione delle Misure del PSR Sicilia. Facendo riferimento al valore degli indicatori (finanziamenti e superfici), previsti nel Piano di Gestione dell'Allodola, la scheda C riporta i dati aggiornati all'anno 2022 e la scheda D i dati relativi alle annualità precedenti. Come per la Tortora selvatica, i dati riportati nelle citate schede mostrano l'incremento degli investimenti e delle superfici interessate dalle azioni del Piano di Sviluppo Rurale con effetti positivi sulla conservazione della biodiversità e migliorativi degli agro-ecosistemi in favore della specie Allodola:

TABELLA C

	Azioni nazionali/regionali	Totale dei finanziamenti devoluti agli agricoltori	Ettari interessati dall'azione	Priorità	Azione
6.2.1.1	Incentivare il mantenimento delle stoppie in autunno/inverno	54.267.301,00	31.338	Alta	10.1.C (2017 - 2023)
		4.760.497,34	3.408		10.1.F (2017 - 2021)
		15.170.276,57	15.878		214/1F (2012 -2018)
		34.279.989,54	13.023		F4A F1/F00 (impegni ventennali con scadenza nel 2020,2022,2023-2024)
6.2.1.2	Incentivare l'agricoltura biologica e le pratiche di coltivazione estensiva con regolamento sui tempi di tagli e sfalci	54.267.301,00	31.338	Alta	10.1.C (2017 - 2023)
		15.170.276,57	15.878		214/1F (2012 -2018)
		34.279.989,54	13.023		F4A F1/F00 (impegni ventennali con scadenza nel 2020,2022,2023-2024)
6.2.1.3	Sostenere la semina di "prati a sfalcio tardivo" nelle aree di pianura, con durata almeno biennale in rotazione	54.267.301,00	31.338	Alta	10.1.C (2017 - 2023)
		15.170.276,57	15.878		214/1F (2012 -2018)
		34.279.989,54	13.023		F4A F1/F00 (impegni ventennali con scadenza nel 2020,2022,2023-2024)
6.2.1.4	Interventi a favore dell'eterogeneità delle coltivazioni (set aside, maggese, erba medica)	29.254,32	129	Alta	10.1.A (2017 -2021)
		117.686.162,85	68.621		10.1.B (2018 -2022)
		54.267.301,00	28.730		10.1.C (2017 - 2023)
		15.170.276,57	15.878		214/1F (2012 -2018)
		34.279.989,54	13.023		F4A F1/F00 (impegni ventennali con scadenza nel 2020,2022,2023-2024)
6.2.1.5	Mantenimento di fasce di incolti erbacei a ridosso delle coltivazioni	29.254,32	129	Alta	10.1.A (2017 -2021)
		117.686.162,85	68.621		10.1.B (2018 -2022)
6.2.1.6	Mantenere e ampliare le superfici a prato e/o a pascolo estensivo.	54.267.301,00	31.338	Media	10.1.C (2017 - 2023)
		15.170.276,57	15.878		214/1F (2012 -2018)
		34.279.989,54	13.023		F4A F1/F00 (impegni ventennali con scadenza nel 2020,2022,2023-2024)
6.2.1.7	Attuare delle restrizioni sulle modalità di irrigazione nelle coltivazioni erbacee di pieno campo	29.254,32	129	Media	10.1.A (2017 -2021)
		117.686.162,85	68.621		10.1.B (2018 -2022)

Tabella C – Azioni miglioramento habitat in agro-ecosistemi Allodola anno 2022.

TABELLA D

	Azioni nazionali/regionali	Totale dei finanziamenti devoluti agli agricoltori	Ultimo triennio dei finanziamenti devoluti agli agricoltori	Ettari interessati dall'azione	Priorità	Azione
6.2.1.1	Incentivare il mantenimento delle stoppie in autunno/inverno	36.011.582,17	36.011.582,17	28.730	Alta	10.1.C (2017 - 2023)
		3.226.637,89	3.226.637,89	3.220		10.1.F (2017 - 2021)
		14.820.070,11	8.816.920,04	15.853		214/1F (2012 -2018)
		17.746.812,86	12.727.526,97	6.544		F4A (impegni ventennali con scadenza nel 2020,2022,2023 2024)
6.2.1.2	Incentivare l'agricoltura biologica e le pratiche di coltivazione estensiva con regolamento sui tempi di tagli e sfalci	36.011.582,17	36.011.582,17	28.730	Alta	10.1.C (2017 - 2023)
		14.820.070,11		15.853		214/1F (2012 -2018)
		17.746.812,86	12.727.526,97	6.544		F4A (impegni ventennali con scadenza nel 2020,2022,2023 2024)
6.2.1.3	Sostenere la semina di "prati a sfalcio tardivo" nelle aree di pianura, con durata almeno biennale in rotazione	36.011.582,17	36.011.582,17	28.730	Alta	10.1.C (2017 - 2023)
		14.820.070,11	8.816.920,04	15.853		214/1F (2012 -2018)
		17.746.812,86	12.727.526,97	6.544		F4A (impegni ventennali con scadenza nel 2020,2022,2023 2024)
6.2.1.4	Interventi a favore dell'eterogeneità delle coltivazioni (set aside, maggese, erba medica)	19.025,24	19.025,24	129	Alta	10.1.A (2017 -2021)
		59.903.419,35	59.903.419,35	66.170		10.1.B (2017 -2021)
		36.011.582,17	36011582,17	28.730		10.1.C (2017 - 2023)
		14.820.070,11	8.816.920,04	15.853		214/1F (2012 -2018)
		17.746.812,86	12.727.526,97	6.544		F4A (impegni ventennali con scadenza nel 2020,2022,2023 2024)
6.2.1.5	Mantenimento di fasce di incolti erbacei a ridosso delle coltivazioni	19.025,24	19.025,24	129	Alta	10.1.A (2017 -2021)
		59.903.419,35	59.903.419,35	66.170		10.1.B (2017 -2021)
6.2.1.6	Attuare delle restrizioni sulle modalità di irrigazione nelle coltivazioni erbacee di pieno campo	19.025,24	19.025,24	129	Media	10.1.A (2017 -2021)
		59.903.419,35	59.903.419,35	66.170		10.1.B (2017 -2021)
6.2.1.7	Mantenere e ampliare le superfici a prato e/o a pascolo estensivo.	36.011.582,17	36.011.582,17	28.730	Media	10.1.C (2017 - 2023)
		14.820.070,11	8.816.920,04	15.853		214/1F (2012 -2018)
		17.746.812,86	12.727.526,97	6.544		F4A (impegni ventennali con scadenza nel 2020,2022,2023 2024)

Tabella D – Azioni miglioramento habitat in agro-ecosistemi Allodola anno 2021 e precedenti.

Il CTFVN ha espresso parere favorevole al prelievo della specie nei tempi e nei modi previsti nel CV.

In ogni caso in via esclusivamente cautelare, in attesa di valutazioni circa l'efficacia delle azioni intraprese, la Regione ritiene di accogliere quanto consigliato da ISPRA e limitare il carniere giornaliero e stagionale rispettivamente a 5 e 25 capi per cacciatore.

l) **<u>dal 01 ottobre 2025 al 31 gennaio 2026 incluso</u>**

uccelli: Cesena (*Turdus pilaris),* Tordo bottaccio (*Turdus philomelos*), Tordo sassello (*Turdus iliacus*);

La normativa vigente prevede come periodo di caccia per tutte e tre le specie l'arco temporale compreso tra la terza domenica di settembre e il 31 gennaio.

<u>La Regione Siciliana ormai da anni ne autorizza il prelievo solo dal mese di ottobre.</u>

L'ISPRA, sulla scorta del documento Key concepts 2021 per la stagione 2024-2025 ha ritenuto idonea la chiusura generale a queste specie il 9 gennaio uniformandola per tutti i turdidi.

Per la corrente stagione 2025-2026 ribadisce tale indicazione stabilendo il termine dell'attività venatoria al 10 gennaio 2026 per tutti i turdidi.

La Regione Siciliana tuttavia non ritiene condivisibile questa scelta poiché un'analisi complessiva di tutta la letteratura recente pubblicata e dei dati recenti resi disponibili a questo Assessorato, nonché del nuovo documento Key Concepts 2021 aggiornato con i dati di tutti i Paesi UE del bacino del Mediterraneo, pubblicato in data 14/12/2021 dalla Commissione Europea ed il sito internazionale Eurobirdportal.org, raccomandato dalla stessa Commissione, portano a stabilire in modo uniforme che la migrazione pre-nuziale avviene nel mese di **febbraio** per le tre specie come si evince dalle schede di seguito riportate.

La Guida alla Disciplina della Caccia UE stabilisce ai paragrafi 2.7.3 e 2.7.10 che le Regioni degli Stati membri possono discostarsi dal dato KC nazionale se in possesso di dati scientifici a supporto.

Lo stesso ISPRA, del resto, nel parere 2022-2023 rileva come "…*la Commissione osserva ripetutamente una carenza di coerenza dei dati forniti dai singoli Stati, con particolare riferimento a quelli che insistono sul bacino del Mediterraneo ed esprime l'auspicio che si pervenga all'adozione di metodologie comuni utili a distinguere le migrazioni pre-riproduttive dai movimenti di fine inverno finalizzati alla ricerca di alimento piuttosto che motivati da ondate di maltempo. Considerato che dal punto di vista della fenologia migratoria in alcuni casi non si ravvisano differenze tali da giustificare le discrepanze nelle date di inizio della migrazione prenuziale osservate nel KCD tra diversi Stati che confinano tra loro o che si trovano a latitudini analoghe, è ragionevole ritenere che tali differenze possano dipendere da disomogeneità metodologiche adottate dai vari Stati nell'acquisizione e soprattutto nell'analisi interpretativa dei dati, in ciò favorite dalla mancanza di precise indicazioni fornite al riguardo da parte della Commissione Europea".*

Deve notarsi come l'ISPRA abbia modificato, più volte negli ultimi anni, la propria posizione sull'inizio della migrazione pre-nuziale e di conseguenza sulla data di chiusura della caccia al tordo bottaccio ed alla cesena. Nel parere ISPRA relativo alla stagione venatoria 2020-2021 per quanto concerne il prelievo di Tordo bottaccio, Cesena e Tordo sassello si legge a pag. 6 *"…nel documento Key Concepts …la data di inizio migrazione prenuziale corrisponde alla II decade di gennaio per le prime due specie e alla III decade per il Tordo sassello. Si evidenzia tuttavia che le valutazioni tecniche condotte da ISPRA indicano che la data di inizio migrazione per Tordo bottaccio e Cesena può risultare posticipata di una decade rispetto ai limiti indicati dal "Key Concepts".*

Tale affermazione è in netto contrasto ed incongruente con le successive valutazioni effettuate dall'ISPRA per la revisione dei Key Concepts 2021 soprattutto considerando che tale cambio di valutazione è avvenuto senza alcuna pubblicazione scientifica a supporto (come invece espressamente richiesto dalla CE), ma con semplici rapporti interni.

Il Key Concepts Document (Huntable bird species under the Birds Directive – scientific overwiew of the periods of return to their rearing grounds and of reproduction in the Member States – KCD) è un documento tecnico-scientifico che integra la "Guida alla disciplina della caccia" per quanto riguarda l'interpretazione e l'applicazione dell'art. 7, paragrafo 4, della Direttiva 2009/147CE "Uccelli", che stabilisce una serie di principi chiave con l'obiettivo di fare in modo che la caccia non sia esercitata durante i periodi di maggiore vulnerabilità del ciclo annuale delle specie di uccelli di cui all'Allegato II della Direttiva medesima.

Il processo di revisione del KCD iniziò nel 2018 e si concluse nel 2021 rilevando la presenza di posizioni contrastanti. Il resoconto di ISPRA sulla diversa interpretazione della Direttiva 147/2009/CE da parte della Francia e dell'Italia non è dirimente. Le posizioni francesi non sono basate sulla valutazione che gli spostamenti in periodo prenuziale interessino "*una frazione significativa delle popolazioni",* ma al contrario sulla distinzione tra movimenti invernali non migratori (erratismi per ragioni climatiche/alimentari, dispersione, etc.) e l'accertato inizio della migrazione prenuziale. Si evidenzia come tale importante distinzione sia citata anche dalla Commissione UE nei testi di commento al KCD 2021. Allo stesso modo diversi studiosi non condividono la tesi che la Francia abbia applicato la soglia del 5% dei movimenti sopra la quale considerare iniziata la migrazione prenuziale, mentre sostengono che ISPRA abbia attribuito a migrazione prenuziale dei movimenti invernali (come riconosciuto espressamente anche dalla stessa Commissione) per ragioni alimentari o climatiche o per dispersione (movimenti e comportamenti nemmeno sottoposti ad analisi preliminare dei dati). Questa possibilità di confusione è esplicitamente descritta dalla Commissione nel KCD 2021 proprio a spiegazione delle discrepanze fra alcuni dati italiani e i corrispettivi dati dei restanti Paesi mediterranei. D'altra parte, gli uccelli in fase di dispersione/erratismo e quelli in migrazione non sono separati tra loro, per cui Fandos e coll., ad esempio, hanno ritenuto necessario escludere gli individui inanellati, catturati o recuperati, durante l'inizio della stagione riproduttiva, poiché i movimenti non migratori potevano essere potenzialmente confusi con i movimenti di migrazione (Fandos G.M., M. Talluto, W. Fiedler, R.A. Robinson, K. Thorup, D. Zurell, 2022 – *Standardised empirical dispersal kernels emphasise the pervasiveness of long-distance disperal in Europea birds.* Journal of Animal Ecology. Vol. 92(1) https://doi.org/10.1111/1365-2656.13838) .

Su questo tema merita una specifica considerazione la sentenza della Corte Europea del Caso C-435/92, più volte richiamata da ISPRA, che afferma come i casi isolati di individui che iniziano la migrazione possono essere trascurati: *"(Directive) requires total cessation of hunting as soon as migration begins, save in exceptional cases (**isolated specimens commencing migration**)"*. Criterio che è stato confermato in seno alla successiva sentenza della medesima Corte nella causa C-38/99, secondo la quale la Direttiva *"imporrebbe una chiusura rigorosa della caccia fin dall'inizio del*

*fenomeno migratorio, con la sola esclusione di fenomeni eccezionali (**esemplari isolati che iniziano la migrazione)”**.* Ed è proprio sui casi isolati che si basano i KC 2021 italiani, benché si tratti di movimenti di incerta determinazione migratoria non essendo stati sottoposti a specifiche analisi preliminari. In tale contesto merita di essere citata la recente sentenza n. 104/2023 del TAR Marche, passata in giudicato, che, per quanto riguarda il riferimento all'Alta Corte di Giustizia Europea precisa: *“né ci si può richiamare a risalenti decisioni della Corte di Giustizia, perché le stesse affermano un principio, ma non possono disciplinare i casi concreti che annualmente vengono portati all'attenzione dei giudici nazionali”.* Senza contare che il principio sancito dalla Corte di Giustizia, che ISPRA evidentemente ritiene vincolante per l'Italia, non ha impedito agli altri Paesi di continuare a fissare date di chiusura della caccia ai turdidi ed altre specie (acquatici e beccaccia) di gran lunga posticipate rispetto al nostro Paese applicando un diverso criterio per la determinazione dell'inizio della migrazione pre-nuziale. Correlativamente si può altresì richiamare il Tribunale dell'Unione Europea che, a partire dalle sentenze del 27/10/2017 (Causa T-562/15 e Causa T-570/15), aveva avuto modo di sottolineare che i dati Key Concepts *“non hanno carattere giuridicamente vincolante ma possono tutt'al più costituire, in ragione dell'autorità scientifica di cui godono i lavori di detto comitato (ORNIS) e a meno che non venga fornita prova scientifica contraria, una base di riferimento per valutare se una regola sia conforme ad una determinata disposizione della Direttiva 2009/147/CE”.*

In sostanza, se dal punto di vista giuridico tutti gli uccelli in migrazione prenuziale hanno nominalmente diritto alla tutela prevista dalla Direttiva Uccelli e dalla Legge 157/92, dal punto di vista scientifico la procedura necessaria per tradurre in dati e regole certe, segnatamente ai fini della definizione dei KC, i movimenti degli animali presi a riferimento, dovrebbe necessariamente basarsi su dati attendibili, in numero statisticamente sufficiente ed elaborati con criteri corretti ed accreditati dalla comunità scientifica.

ISPRA sostiene che i dati italiani trovino conferma nel modulo “*Analysis of the current migration seasons of hanted specie sas of Key Concepts of article 7(4) of Directive 79/409/EEC*” dell'Atlante Europeo della Migrazione (Barlein et al. 2022). In realtà i risultati dell'Atlante suddividono il territorio italiano in due-tre settori con differenze di decadi di inizio migrazione. La pubblicazione quindi per molte regioni sembra, al contrario, smentire i dati italiani dei Key Concepts.

In ogni caso il documento contiene una serie di assunti aprioristici che ne rendono inattendibili le conclusioni e che per questo da diversi autori è stato ritenuto presentare diverse criticità che di seguito si riassumono:

-Assenza di database completo che non permette di verificarne tutte le conclusioni da parte di altri studiosi e che non lo rende pertanto un lavoro di tipo scientifico (malgrado l'ingente finanziamento riportato da ISPRA);

Si tratta di una debolezza forte poiché gli stessi Autori dichiarano di aver compiuto una selezione dei dati grezzi EURING, in base a diversi parametri. Tale mancanza non consente una corretta e completa verifica critica dei risultati e delle conclusioni dell'Atlante stesso. Trarre delle conclusioni sulla migrazione degli uccelli dai dati grezzi può infatti essere fuorviante perché i re-incontri e i conseguenti spostamenti degli uccelli sono il risultato di un processo di osservazione eterogeneo e soggetto a forti distorsioni campionarie, come acclarato a livello scientifico internazionale (Fandos, Tellerfa, Naef-Daenzer, Thourp ed altri). Infatti sebbene i dati EURING siano una fonte straordinariamente ricca sui movimenti degli uccelli, la loro analisi è tuttavia un esercizio molto impegnativo e se l'esame dei dati di mark-recapture non è corretta si traduce in stime non comprovate che possono portare a risultati distorti o nel peggiore di casi a conclusioni errate del fenomeno sottoposto ad esame;

- *Utilizzo di ricatture inter-annuali, cioè avvenute negli anni successivi a quello di inanellamento*. Gli Autori della sezione sulla migrazione delle specie cacciabili dell'Atlante ammettono di avere utilizzato anche le riprese "indirette" o inter-annuali, cioè quelle riprese di uccelli inanellati avvenute più di un anno dopo l'inanellamento, allo scopo di colmare l'insufficienza numerica dei dati, segnatamente nel Sud Europa. Così facendo essi hanno attribuito alla ripresa di un individuo "a Nord" del punto di inanellamento (ma uno o più anni dopo) uno spostamento migratorio rispetto al punto di inanellamento assunto in area di svernamento, mentre tale ricattura avvenuta in anni successivi può in realtà rappresentare semplicemente un luogo di svernamento diverso e più settentrionale. Di conseguenza, differenze di 100 km tra i siti di svernamento dello stesso individuo (criterio assunto acriticamente uguale per tutte le specie considerate dall'Atlante), da un anno all'altro, sono del tutto plausibili e non possono assolutamente asseverare l'assunto che corrispondano a movimenti di migrazione prenuziale;

- *Scarsità del campione su molte specie in particolare nell'areale che include l'Italia (South Central)*, che in alcuni casi è di pochissime unità (es. cesena) o addirittura assente (es. gallinella d'acqua);

- *Direzionalità dei movimenti*.

Nell'Atlante si assume arbitrariamente (ed erroneamente) come migrazione prenuziale ogni movimento definito "northbound" per ogni individuo che si muova in una direzione compresa tra 315°-135°. In tal modo però sono inclusi anche movimenti "southbound" compresi tra 90° e 135° che certamente non possono essere considerati di migrazione prenuziale bensì movimenti non migratori (Teitelbaum et al. 2023).

L'argomento dei movimenti non-migratori che si verificano in fase di svernamento e che possono essere confusi con movimenti migratori pre-nuziali è oggetto anche di lavori specialistici pubblicati su Riviste scientifiche internazionali. La comprensione dei complessi movimenti degli uccelli, un

tempo affidata essenzialmente all'inanellamento, è ormai notevolmente migliorata grazie alla disponibilità di nuovi strumenti e tecnologie, in particolare con l'avvento della biotelemetria d'avanguardia, i geolocalizzatori, la telemetria satellitare, la telemetria GPS, la radio telemetria (Kays et al. 2020; Kranstauber et al. 2011; Teitelbaum et al. 2023). Oggi è ben noto che alcune specie di uccelli migratori utilizzano due o più siti distinti, dopo la migrazione post-riproduttiva e prima della migrazione di ritorno ai terreni di riproduzioni, comunemente per lo svernamento. Questo comportamento viene definito "movimento intra-invernale", "itineranza invernale", "nomadismo stagionale", "migrazione intratropicale" o "movimento invernale secondario" (Teitelbaum & Muller 2019; Teitelbaum 2023). In sintesi questo genere di movimenti non migratori possono essere collegati a cambiamenti climatici o meteorologici durante la stagione riproduttiva, monitoraggio di risorse, fattori demografici intraspecifici come l'età o il sesso, e/o interazione di specie come competizione e predazione. Si tratta di conoscenze consolidate grazie alle nuove tecnologie e a strumenti di analisi statistica moderna dei dati dei migratori che dovrebbero indurre anche ad un riesame delle strategie migratorie di varie specie di uccelli e che ora contribuiscono a chiarire dubbi metodologici già sollevati sia dalla Commissione Europea, sia dall'ISPRA nella fase di discussione dei KC 2021.

- Utilizzo di archi temporali troppo dilatati per quanto riguarda le date di inanellamento (1° agosto – 31 marzo).

Altra forzatura dei dati ammessa dagli Autori dell'Atlante consiste nell'aver incluso persino tutte le riprese (intra e inter-annuali) di uccelli inanellati, in un'area designata, tra il 1° agosto e il 31 marzo. In questo modo però sono stati inseriti movimenti sicuramente non migratori poiché nel periodo 1° agosto - 31 dicembre certamente non c'è migrazione prenuziale.

ISPRA poi nei suoi pareri esprime delle valutazioni negative sulla validità della telemetria satellitare sostenendo che questa metodica non consentirebbe di ottenere informazioni attendibili sull'inizio della migrazione prenuziale a causa del basso numero di individui marcati e a causa dell'impatto del trasmettitore sulle condizioni fisiche degli uccelli.

Tali valutazioni non appaiono tuttavia condivisibili considerando la mole di studi scientifici pubblicati e il fatto che ISPRA stesso da anni utilizzi questa metodica per lo studio delle migrazioni sulla beccaccia, sulla pavoncella, sul germano reale, sul codone e sul tordo bottaccio.

Quanto all'articolo citato da ISPRA di Bodey et al. 2018, deve evidenziarsi come lo stesso non tratti dell'influenza del trasmettitore sull'inizio della migrazione. Sono stati verificati piccoli effetti sulla sopravvivenza, la riproduzione, il successo riproduttivo, e la durata dei viaggi di foraggiamento, ma nessun effetto sulla massa corporea cioè sul parametro che misura le condizioni fisiche e di salute dell'animale. Quindi dall'articolo non si evince che i trasmettitori peggiorino le condizioni fisiche degli uccelli migratori marcati.

Di contro, due studi hanno dimostrato assenza di differenza nelle date di partenza per migrazione fra uccelli marcati con questi dispositivi e uccelli inanellati, oppure differenze di un solo giorno (Hupp et al. 2015; Lameris et al. 2018).

ISPRA del resto ha rilasciato parere positivo alle Università di Milano, Padova e Pisa per ricerche con l'utilizzo dei trasmettitori satellitari precisando qual è il peso del dispositivo compatibile con la buona salute dell'animale.

ISPRA non valuta adeguatamente, inoltre, che diversi individui muniti di trasmettitore satellitare nell'ambito degli studi delle Università di Milano, Pisa e Bari, hanno compiuto voli migratori di migliaia di chilometri e in diversi casi hanno trasmesso per più annualità e cicli di migrazione dimostrando di essere in condizioni di salute ottimali (Tedeschi et al. 2019, Rubolini 2021, 2022, Rubolini e McKinlay 2023).

Tale tecnologia è oggi alla base dello studio delle migrazioni, poiché consente di conoscere le posizioni degli individui con cadenza quasi giornaliera e tracciare per questo gli spostamenti con accuratezza non raggiungibile con nessuna altra metodica. Non è un caso che questo metodo di studio sia ormai affermato in tutto il mondo con ben 9113 studi in corso, 1.546 taxa studiati, 8 miliardi di localizzazioni e 4.725 proprietari di dati (https://www.movebank.org/cms/movebank-main).

In merito alla determinazione dell'inizio dei movimenti migratori ed al campione di individui esaminato i risultati ottenuti collimano con i KC degli altri Paesi UE confermando la validità del metodo e il fatto che i KC italiani hanno in realtà confuso i movimenti invernali erratici con la migrazione vera e propria.

Per queste tre specie, da ultimo, la Commissione Europea, come da nota del 14/2/2025 comunicata alle Regioni con nota del 19/2/2025 da parte del MASE, ha accolto la proposta di revisione delle decadi di inizio della migrazione prenuziale del Key Concepts Document 2021 presentata dalle autorità italiane, su conforme parere ISPRA, che pertanto sono state formalmente individuate per il Tordo bottaccio nella seconda decade di gennaio (JAN2) mentre per la Cesena ed il Tordo sassello nella terza decade di gennaio (JAN3). Questo cambiamento è avvenuto con il sostegno scientifico dell'ISPRA, che ha quindi nuovamente cambiato idea rispetto al parere della stagione scorsa, di fatto ammettendo l'erroneità dei dati KC italiani precedenti e in parte convergendo sulle posizioni espresse dalle Regioni italiane e dalla Regione Siciliana in particolare.

Conseguentemente, in base a quanto stabilito nella Guida Interpretativa della Direttiva 147/2009/CE, paragrafi 2.7.2 e 2.7.9, che con riferimento alla predisposizione delle stagioni venatorie da parte degli Stati Membri ritiene possibile l'esercizio dell'attività venatoria nella stessa decade in cui inizia la migrazione prenuziale ovvero come sia possibile utilizzare una decade di sovrapposizione fra la stagione di caccia e l'inizio della migrazione prenuziale, in quanto la

sovrapposizione risulta potenziale o teorica, si ritiene assolutamente legittima la chiusura dell'attività venatoria per le due specie tordo sassello e cesena al 31 gennaio 2026 incluso. Per il tordo bottaccio la chiusura al 31 gennaio 2026 incluso è sostenuta dall'applicazione dei paragrafi 2.7.3 e 2.7.10 della Guida UE, quindi da molteplici fonti scientifiche che dimostrano assenza di migrazione prenuziale in gennaio, come specificato nel paragrafo dedicato alla specie.

Ciò anche in ossequio a quanto sancito nella stessa Guida che invita a stabilire identica data di chiusura della caccia per specie simili onde evitare o limitare al massimo il pericolo di confusione (Cfr Guida Interpretativa della Direttiva Uccelli paragrafo 2.6.24).

Per tutte le ragioni sopra riportate la Regione Siciliana ritiene di potersi discostare da quanto ribadito nel parere del 6/5/2025 nel quale ISPRA insiste nel "non ravvisare al momento i presupposti per modificare i riferimenti temporali riportati nel KCD sulla base di nuove ricerche o specificità regionali". Ciò in effetti è ben strano visto che le modifiche dei KC italiani di cui sopra sono state effettuate con il parere positivo dello stesso ISPRA.

Contrariamente ancora a quanto sostenuto da ISPRA i paragrafi 2.7.3 e 2.7.10 della Guida alla Disciplina della Caccia in UE stabiliscono in modo chiaro che le Regioni degli Stati membri possono discostarsi dal dato KC nazionale se in possesso di dati scientifici propri o di altre regioni a supporto come nel caso in questione.

In ogni caso tutte le criticità sopra evidenziate portano inevitabilmente questa amministrazione ad analizzare autonomamente le fonti scientifiche in merito e i dati empirici relativi alle singole specie.

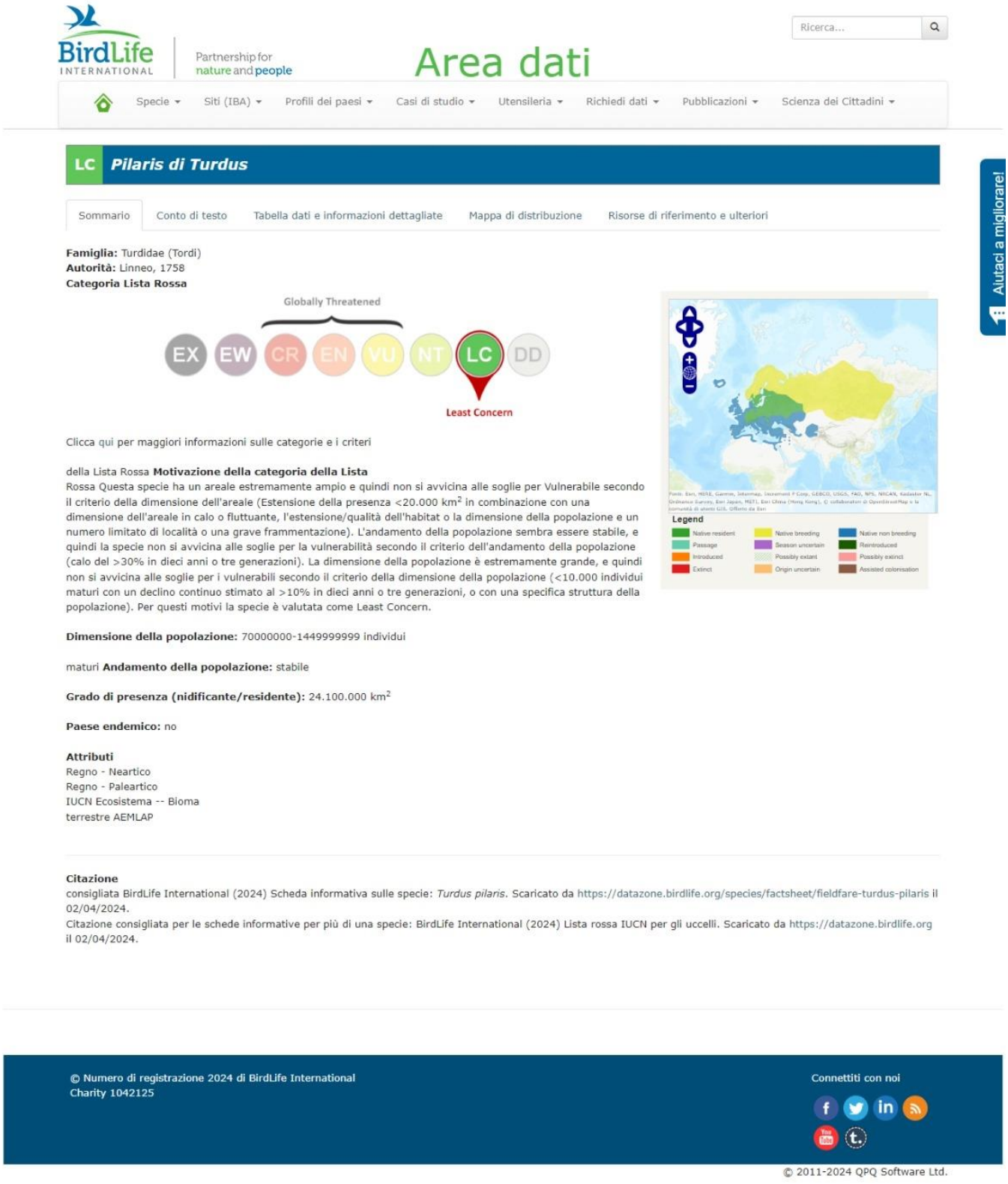
Il CTFVN ha espresso parere favorevole alla proposta di CV per quanto concerne il prelievo delle specie Cesena e Tordo sassello. Parere favorevole è stato espresso anche per il Tordo bottaccio con la raccomandazione di inserire le motivazioni idonee a giustificare i termini del prelievo stesso, cosa che questa amministrazione ha posto in essere come sopra riportato.

Cesena

La specie è classificata "Least concern" dall'IUCN 2023 ovvero la categoria di specie animali a più basso rischio, a cui appartengono le specie abbondanti e diffuse.

La specie è classificata "Least Concern" a livello europea dalla European Red List 2021.

La specie è riportata "Least Concern" (con trend stabile) a livello globale da "BirdLife international (2024) Scheda informativa sulla specie: Turdus Pilaris".



Species factsheet: Fieldfare Turdus pilaris. Downloaded from https://datazone.birdlife.org/species/factsheet/fieldfare-turdus-pilaris (aggiornamento Marzo 2025).

Con la modifica del dato KC italiano avvenuta nel febbraio 2025 la chiusura della caccia può avvenire il 31 gennaio 2026 con la semplice applicazione della decade di sovrapposizione, che è

inoltre sostenuta da molteplici dati e pubblicazioni scientifiche che dimostrano un inizio della migrazione in febbraio e non in gennaio come di seguito esposto.

I dati forniti dall'ISPRA nella pubblicazione "Atlante degli Uccelli in Italia. 2 Passeriformi. Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA). Tipografia SCR-Roma. pag. 221 – fig. 3" evidenziano che l'inizio della migrazione prenuziale avviene nella terza decade di febbraio;

isprambiente.gov.it

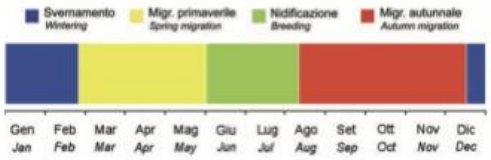


Figura. 3 Suddivisione fenologica del ciclo annuale utilizzata nelle carte stagionali di ricattura. *Phenological division of the annual cycle used for the seasonal recovery maps.*

Sezione inanellamento — *Ringing data*

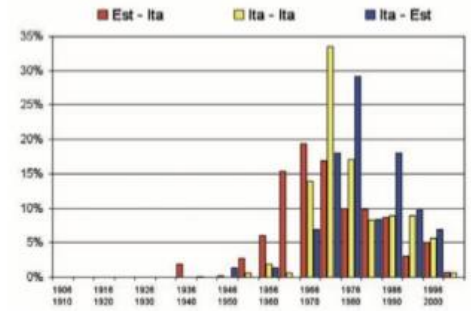


Figura 4. Trend storico catture. *Distribution of recoveries by five-year periods.*

A parte dati singoli negli anni '30, le segnalazioni estere in Italia aumentano rapidamente negli anni '50, fino ad un massimo storico nella seconda metà del decennio successivo. Dopo i primi anni '70 la frequenza di segnalazioni diminuisce irregolarmente in anni più recenti. I dati italiani hanno una distribuzione storica relativamente più recente, con massimi rispettivamente nella prima e seconda parte degli anni '70 per le segnalazioni in Italia ed all'estero.

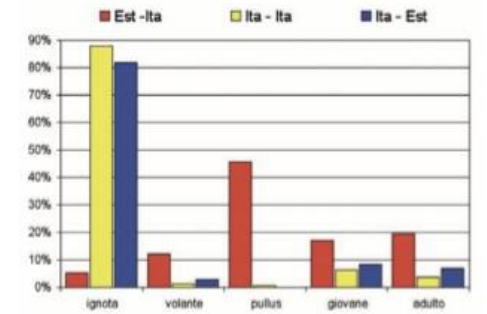


Figura 5. Età all'inanellamento. *Age at ringing.*

Un buon numero di inanellamenti esteri si riferiscono a pulcini, a fianco di frequenze sostanzialmente simili di giovani ed adulti. Gli inanellamenti italiani si caratterizzano per l'alta percentuale di uccelli con età non determinata.

Sezione ricatture — *Recoveries*

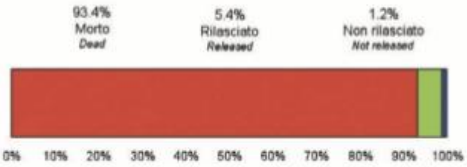


Figura 6. Condizioni di ritrovamento in Italia (n = 1.139). Condizioni note 1.170 (93.9%). *Finding conditions of foreign-ringed birds in Italy. Conditions known.*

Del tutto prevalente la percentuale di soggetti morti a causa quasi esclusivamente di abbattimenti e catture diretti. Bassa la frequenza dei controlli scaturiti da attività di inanellamento. Ancor più marcato il ruolo dell'attività venatoria nelle ricatture all'estero di cesene marcate in Italia. La Cesena è da sempre inserita tra le specie cacciabili in Italia.

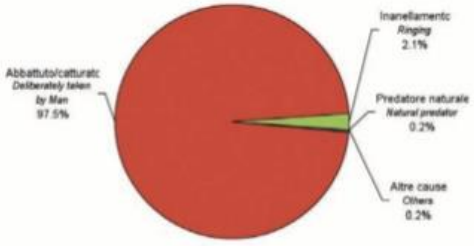


Figura 7. Circostanze di ritrovamento in Italia (n = 1.139). Circostanze note 1.049 (92.1%). *Finding circumstances of foreign-ringed birds in Italy. Circumstances known.*

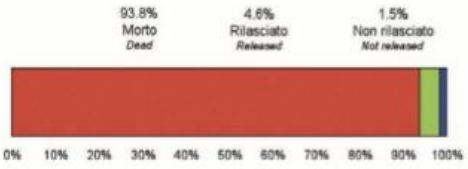


Figura 8. Condizioni di ritrovamento all'estero di individui inanellati in Italia (n = 72). Condizioni note 65 (90.3%). *Finding conditions abroad of birds ringed in Italy. Conditions known.*

Il sito Eurobirdportal.org, raccomandato dalla Commissione Europea, dimostra che l'inizio della migrazione pre-nuziale della specie nel quadrante europeo che include la Regione Siciliana si verifica in febbraio (https://www.eurobirdportal.org/);

Uno studio scientifico coordinato dall'Università di Milano, che ha utilizzato la telemetria satellitare quale unico metodo che riesce a determinare con certezza le caratteristiche degli spostamenti degli individui, e di conseguenza l'inizio della migrazione ha dimostrato che l'inizio della migrazione prenuziale nella cesena ha luogo in febbraio e non in gennaio (Morganti *et al*., 2019, Morganti *et al*., 2020).

I dati della telemetria satellitare, presentati recentemente al XX Congresso Nazionale di Ornitologia, confermano che le prime partenze per la migrazione pre-nuziale si verificano nel mese di febbraio a partire dalla fine della prima decade (Morganti et al. 2019);

I dati della telemetria satellitare dell'inverno 2020 confermano l'assenza di movimenti migratori fino al mese di marzo (Università di Milano - Federcaccia Lombardia – Ufficio Studi e Ricerche Faunistiche e Agro Ambientali FIDC 2020); tali studi sono confluiti nel 2023 in una pubblicazione scientifica sul prestigioso Journal of Ornithology (*McKinlay S.E., Morganti M., Mazzoleni A.,Labate A., Sorrenti M., & Rubolini D.., 2023. Non-breeding ranging behaviour, habitat use and prebreeding migratory movements of Fieldfares (Turdus pilaris) wintering in southern Europe. Journal of Ornithology https://doi.org/10.1007/s10336-023-02136-x ;*

Nel documento "*Huntable bird species under the Birds Directive – scientific overview of the periods of return to their rearing grounds and of reproduction in the Member States – References provided by the Member States for the reported periods",* dove sono elencati i riferimenti scientifici forniti dagli Stati per l'aggiornamento del KC, l'ISPRA cita lavori assai datati (1993, 2008) e che non possono aver apportato differenze significative rispetto alle valutazioni del parere fornito alla Regione Siciliana nel 2020 sopra citato. I due unici lavori più recenti (2018) citati (Andreotti A., Marcon A., 2018. Definizione della decade di inizio della migrazione pre-nuziale della cesena in Italia, sulla base dei dati di carniere forniti dalle regioni Friuli-Venezia Giulia, Liguria e Sicilia) sono basati su dati raccolti nelle stagioni venatorie che vanno dal 2006 al 2011 mentre non vengono presi in considerazione, anche se disponibili, i dati delle stagioni successive ricompresi tra il 2012 e il 2020, sicuramente più recenti ed aventi andamento opposto da quanto sostenuto nel citato lavoro. Tali dati, del resto, erano già perfettamente a conoscenza dell'ISPRA nel 2020 quando, nel sopra richiamato parere, furono date indicazioni assai diverse sul periodo di inizio migrazione (terza decade).

I dati dei Key concepts aggiornati nel documento pubblicato dalla Commissione europea il 14/12/2021 di tutte le altre nazioni UE ("Huntable bird species under the Birds Directive – scientific overview of the periods of return to their rearing grounds and of reproduction in the Member States - Specie accounts" pag. 150) sono tutti uniformi nell'identificare nei mesi di febbraio o marzo l'inizio della migrazione pre-nuziale.

Come si può leggere sulla scheda di seguito riportata, l'Italia ha dichiarato il criterio (2) utilizzato per definire l'inizio della riproduzione (pag.149) "Criteri utilizzati per identificare l'inizio della riproduzione: 2 – costruzione del nido ".

La Sicilia non è zona di nidificazione della Cesena

73. Fieldfare *Turdus pilaris*

A284

Photo: Otars Opermanis ©

Species status

Country	Annex II	Status of occurrence				Criteria*	
		Resident	Migrant: breeding	Migrant: passage	Migrant: wintering	Start of reproduction	End of reproduction
AT	+	–	+	+	+	1	1
BE	–	+	+	+	+	1	2
BG	–	–	–	+	+		
CY	+	–	–	+	+		
CZ	–	–	+	+	+	1	1
DE	–	+	+	+	+	1	1
DK	–	–	+	+	+	1	1
EE	+	–	+	+	+	1	
EL	+	–	+	+	+		
ESC	+						
ESN	–	–	–	+	+		
ESS	–	–	–	+	+		
FIN	+	–	+	+	+	1	2
FIS	+	–	+	+	+	1	2
FR	+	+	+	+	+	2	1
HR	–	–	+	+	+		
HU	–	–	+	+	+	1	1
IE	–	–	–	+	+		
IT	+	+	+	+	+	2	1
LT	–	–	+	+	+	1	1
LU	–	+	–	–	–	1	2
LV	–	–	+	+	+	1	1
MT	+	–	–	+	+		
NL	–	–	+	+	+		
PL	–	–	+	+	+		
PT	–	–	–	+	+		
RO	+	+	+	+	+		
SE	+	–	+	+	+	1	
SI	–	–	+	+	+		
SK	–	+	+	+	+	2	1

* Criteria used to identify the start of reproduction: 1 – occupation of breeding sites, 2 - construction of nest, 3 – number of decades counted (back) from egg laying, 4 – other.
Criteria used to identify the end of reproduction: 1 – full flight of young birds, 2 – independence of young birds, 3 – number of decades counted from the end of hatching, 4 – other.

Distribution: Palearctic. Fieldfares breed a major part of temperate, boreal, and subarctic Eurasia, from central Europe and Scandinavia to eastern Siberia. In Europe, it has a more northern distribution, being absent in the breeding season from the Mediterranean basin and reaching the low arctic of northern Fennoscandia and European Russia. It is originally a species of the taiga, and has considerably extended its breeding area to the west, and since the 1950s has irregularly bred in Iceland and Greenland. It breeds in farmland and other cultivated landscapes as well as a range of open habitats with trees including deciduous and or mixed forests with open structure.

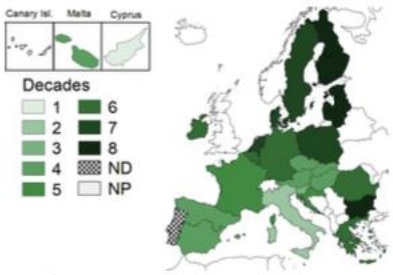
Movements: Partially migratory. Most birds are migratory and winter in western, central, and southern Europe, south the northern and eastern Mediterranean. Across much of central Europe, resident birds are joined by migrants from northern or eastern regions where severe winters force movements. Post-breeding migration occurs on a broad front, but involving large flocks showing often simultaneous movements south and east. Migration patterns can vary according to age, with adults usually migrating further than first-year birds (Hagemeijer & Blair 1997).

Populations: No racial differentiation or population structuring is known (Cramp 1988). No other population structuring is known.

EU population status and trends: https://nature-art12.eionet.europa.eu/article12

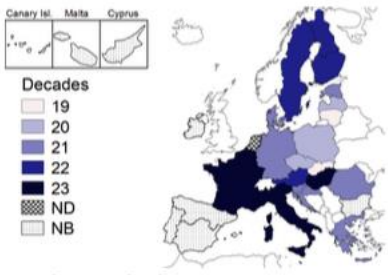
Breeding: Clutch size 5-6 (3-7); incubation 10-13 days; fledging period 12-15 days; independence c. 30 days after hatching; one-two broods.

Start of the period of return to the rearing grounds



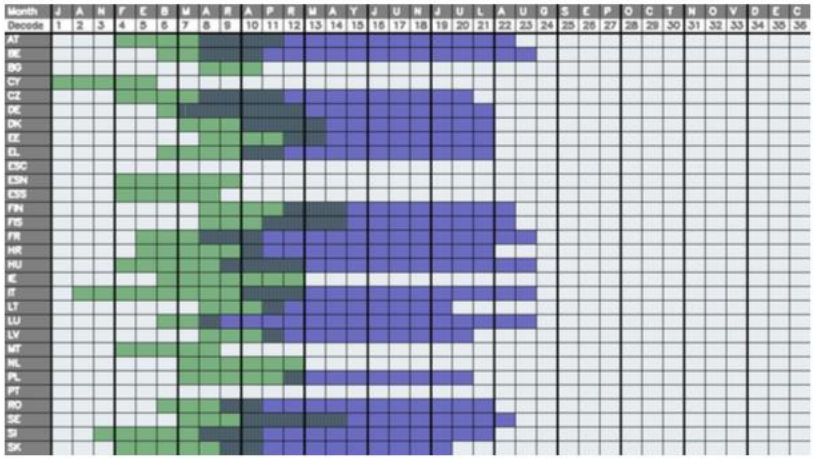
ND: no data; NP: not present

End of the period of reproduction



ND: no data; NB: not breeding

Periods of prenuptial migration and reproduction



Limitations of data

Start of prenuptial migration: There is a lack of coherence in BG, EL, and RO compared to IT, CZ, SK, AT, and HU. There are 3 decades of difference between FR and IT. The difficulty in distinguishing between migratory and resident birds might explain some of the observed inconsistencies.

End of reproduction: There are significant differences in the eastern part of the EU (a difference of 4 decades between SK and HU). Some differences could be explained by the use of different criteria for the start of reproduction and the fact that Fieldfares can have two broods, which might have been not taken into account consistently.

"Limitazioni dei dati

Inizio della migrazione prenuziale:

c'è una mancanza di coerenza in BG, EL e RO rispetto a IT, CZ, SK, AT e HU. Ci sono 3 decadi di differenza tra FR e IT.

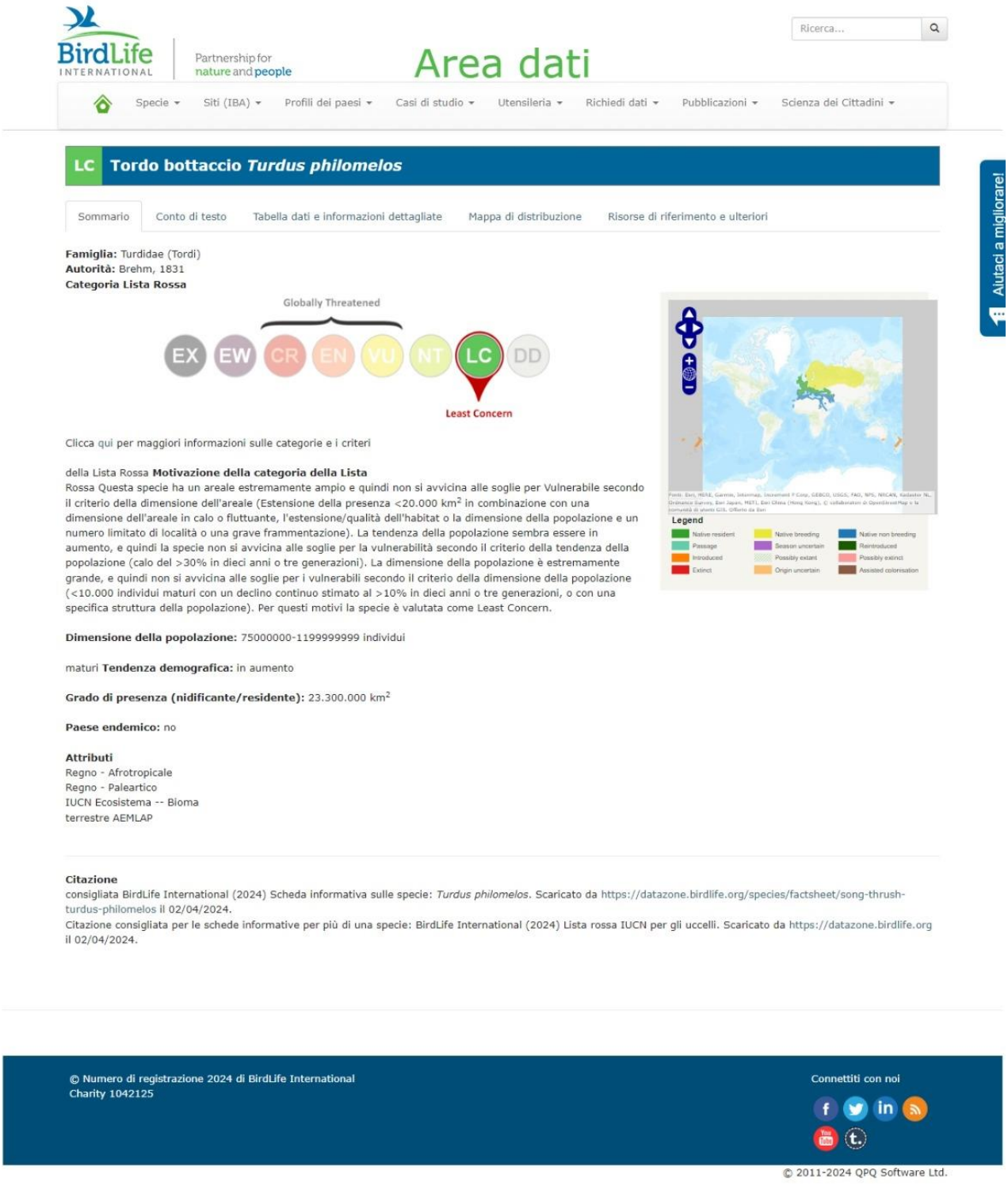
La difficoltà di distinguere tra uccelli migratori e residenti potrebbe spiegare alcune delle incongruenze osservate.

Fine della riproduzione:
ci sono differenze significative nella parte orientale dell'UE (una differenza di 4 decadi tra SK e HU). Alcune differenze potrebbero essere spiegate dall'uso di criteri diversi per l'inizio della riproduzione e dal fatto che la Cesena può avere due covate, che potrebbero non essere state prese in considerazione in modo coerente".

ISPRA, inoltre, nella "Guida alla Stesura dei Calendari Venatori", mai modificata, scrive esplicitamente che la migrazione prenuziale ha inizio in febbraio.
Sulla base di quanto sopra la Regione Siciliana anche applicando i paragrafi 2.7.3 e 2.7.10 della Guida alla Disciplina della Caccia UE ritiene di poter stabilire la chiusura della caccia alla specie il 31 gennaio 2026 incluso poiché tale data è precedente all'inizio della migrazione prenuziale secondo molteplici fonti scientifiche che riguardano anche il territorio siciliano.

Tordo bottaccio

La specie è classificata "Least concern" dall'IUCN 2023 ovvero la categoria di specie animali a più basso rischio, a cui appartengono le specie abbondanti e diffuse.
La specie è classificata "Least Concern" a livello europeo dalla European Red List 2021.
La specie è riportata "Least Concern" (con trend in aumento) a livello globale da "BirdLife international (2024) Scheda informativa sulla specie: Turdus Philomelos".



Species factsheet: Song Thrush Turdus philomelos. Downloaded from https://datazone.birdlife.org/species/factsheet/song-thrush-turdus-philomelos (aggiornamento Marzo 2025).

Per questa specie il MASE, con il supporto tecnico dell'ISPRA, ha modificato il dato KC nazionale, spostandolo dalla prima alla seconda decade di gennaio, in parte condividendo le posizioni della Regione Siciliana e delle Regioni Italiane, che da tempo affermano che la migrazione prenuziale della specie ha inizio in febbraio e non in gennaio. Questa modifica dimostra l'incertezza di ISPRA

sull’identificazione precisa della decade d’inizio migrazione, che non consente alla Regione Siciliana di considerare affidabili le posizioni ISPRA sul tema, che sono troppo variabili da un anno all’altro, senza che siano intervenute pubblicazioni scientifiche nuove a supporto. Per questi motivi la Regione Siciliana ha compiuto una propria approfondita istruttoria che dimostra, secondo molteplici pubblicazioni e dati scientifici, ottenuti con diverse metodiche, che la migrazione prenuziale della specie ha inizio in febbraio e non in gennaio. I dati e le fonti bibliografiche sono esposti di seguito e comprendono ulteriori nuovi dati e pubblicazioni rispetto alla stagione scorsa 2024-25.

I dati forniti dall’ISPRA nella pubblicazione “Atlante degli Uccelli in Italia. 2 Passeriformi. Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA). Tipografia SCR-Roma” pag. 229 – fig. 3) evidenziano che l’inizio della migrazione prenuziale avviene nella seconda decade di febbraio;

Statistiche campione analizzato — *Recovery sample statistics*

Statistiche campione	Est-Ita	Ita-Est	Ita-Ita
N. record (tutti)	1468	1061	1340
N. record (usati)	1452	1048	816
Intervallo medio (tutti)	397	342	326
Intervallo medio (pulli)	514		109
Distanza media (tutti)	1067	729	217
Distanza media (pulli)	956		
Distanza mediana (tutti)	901	720	160
Distanza mediana (pulli)	799		
Distanza max percorsa	5566	2470	1017
Intervallo max ricattura	4260	2654	3980
Individuo più anziano	4260		109

Tabella 1. Statistiche relative al campione analizzato. *Recovery sample statistics.*

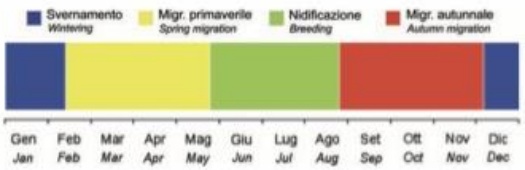


Figura 3. Suddivisione fenologica del ciclo annuale utilizzata nelle carte stagionali di ricattura. *Phenological division of the annual cycle used for the seasonal recovery maps.*

Sezione inanellamento — *Ringing data*

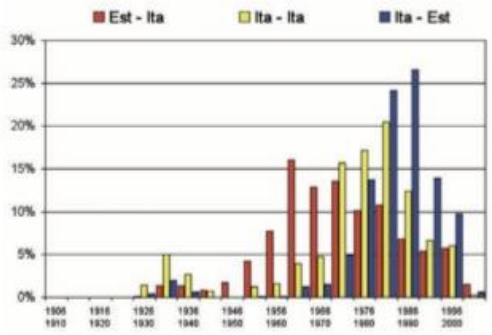


Figura 4. Trend storico catture. *Distribution of recoveries by five-year periods.*

Le numerose ricatture estere crescono sensibilmente dai primi anni '30 fino ad un massimo raggiunto nella prima metà degli anni '60. Frequenze ancora elevate fino alla prima metà degli anni '70 sono seguite da una progressiva diminuzione in anni più recenti. I dati relativi a soggetti inanellati in Italia, pur a fronte di prime segnalazioni già negli anni '20, vedono un andamento crescente ma ritardato rispetto ai dati esteri. Il massimo delle segnalazioni entro i confini nazionali viene raggiunto solo nei primi anni '80, mentre le ricatture all'estero totalizzano la massima frequenza nella seconda metà degli anni '80. Più di recente la diminuzione sensibile riguarda anche queste tipologie di osservazioni.

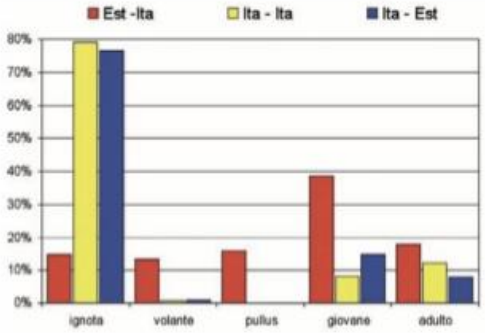


Figura 5. Età all'inanellamento. *Age at ringing.*

Solo tra gli inanellamenti esteri troviamo pulcini, mentre davvero molto elevata risulta la percentuale di uccelli inanellati in Italia dei quali non è stata determinata l'età.

Sezione ricatture — *Recoveries*

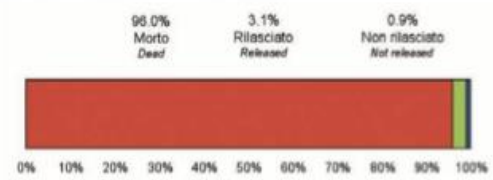


Figura 6. Condizioni di ritrovamento in Italia (n = 2268). Condizioni note 2110 (93%). *Finding conditions of foreign-ringed birds in Italy. Conditions known.*

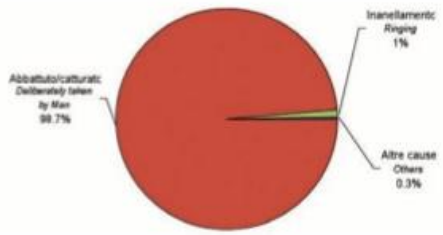


Figura 7. Circostanze di ritrovamento in Italia (n = 2268). Circostanze note 2.084 (91.9%). *Finding circumstances of foreign-ringed birds in Italy. Circumstances known.*

Il Tordo bottaccio è specie tradizionalmente molto popolare per l'attività venatoria in Italia e nel Mediterraneo. Ciò risulta evidente anche dalla quasi totalità delle ricatture legate proprio ad abbattimenti o catture di tordi inanellati. Molto ridotto il ruolo rivestito dall'attività di inanellamento quale modalità di segnalazione.

Le novità principali rispetto ai dati della scorsa stagione consistono nelle seguenti pubblicazioni e aggiornamenti di studi:

- Una pubblicazione recentissima che ha analizzato gli inanellamenti e le ricatture di tordi bottacci inanellati o ricatturati in Africa settentrionale ha dimostrato l'assenza di movimenti

migratori in gennaio (Scebba et al., 2024). Questo dato conferma che anche i tordi bottacci svernanti in Africa settentrionale (che interessano la Sicilia durante gli spostamenti migratori), non iniziano la migrazione in gennaio, bensì in febbraio. Per questo motivo anche i soggetti migratori in arrivo dall'Africa settentrionale non interessano il territorio della Sicilia in gennaio, ma successivamente, quando la caccia è chiusa.

- Lo studio con telemetria satellitare sul tordo bottaccio è oggi arrivato al quarto anno e i risultati complessivi sono stati accettati come poster al XXII Convegno Nazionale di Ornitologia che si terrà a Lecce nei giorni 8-12 settembre 2025. I dati di tre regioni italiane del centro-sud, riguardanti 25 date di partenza e tracciamento satellitare hanno dimostrato che non si verificano partenze per la migrazione durante la stagione di caccia aperta fino al 31 gennaio (McKinlay & Rubolini, 2025).

- Lo studio con la tecnologia della bioacustica svolto in Liguria, che potrebbe intercettare spostamenti migratori di tordi sull'asse Mar Tirreno dall'Africa alla Sardegna-Corsica, ha dimostrato nel quarto anno di studio l'assenza di movimenti notturni del tordo bottaccio in gennaio. Essendo la specie un migratore notturno, il dato conferma che in gennaio non si verifica migrazione, ma spostamenti erratici dovuti a ricerca di alimento o per motivi climatici (Sartirana et al., 2024).

Queste acquisizioni recenti riconfermano i dati sotto riportati, che uniformemente stabiliscono l'inizio della migrazione prenuziale della specie nel mese di febbraio e non in gennaio.

Sei lavori scientifici recenti compiuti in Italia centro-meridionale incluse Puglia, Calabria e Campania, pubblicati su riviste ornitologiche riconosciute, eseguiti mediante inanellamento scientifico standardizzato, con telemetria VHF o con metodo dell'avvistamento/ascolto, concordano tutti nell'identificare in febbraio (prima o seconda decade) l'inizio della migrazione pre-nuziale della specie (Scebba et al., 2014; Scebba et al., 2015; Muscianese et al., 2018; Scella & Olivieri del Castillo, 2017; De vita & Biondi, 2014; Tramontana et al., 2017);

Nel parere ISPRA relativo alla stagione venatoria 2020-2021 si legge: "… *la data di inizio migrazione prenuziale corrisponde alla II decade di gennaio per le prime due specie e alla III decade per il Tordo sassello. Si evidenzia tuttavia che le valutazioni tecniche condotte da ISPRA indicano che la data di inizio migrazione per Tordo bottaccio e Cesena può risultare posticipata di una decade rispetto ai limiti indicati dal Key Concepts"*;

Il sito Eurobirdportal.org, raccomandato dalla Commissione Europea quale riferimento per le proposte sui KC, dimostra che le partenze per la migrazione pre-nuziale si verificano in febbraio inoltrato, in particolare nel quadrante europeo che include la Sicilia (Eurobirdportal.org); la diminuzione progressiva delle presenze si verifica dall'inizio di marzo, mentre l'aumento nel quadrante a nord-est ha luogo nella seconda decade di febbraio https://eurobirdportal.org/ebp/en/#home/TURPHI/py2000;

I dati dei Key concepts aggiornati nel documento pubblicato dalla Commissione europea il 14/12/2021 di tutte le altre nazioni UE (Huntable bird species under the Birds Directive – scientific overview of the periods of return to their rearing grounds and of reproduction in the Member States - Specie accounts" pag. 152) assegnano al mese di febbraio o marzo l'inizio della migrazione, in particolare i paesi di latitudine simile all'Italia (Spagna, Francia, Portogallo, Croazia, Grecia), cioè ritardate da 30 a 50 giorni rispetto ai dati forniti da ISPRA;

Come si può leggere sulla scheda di seguito riportata, l'Italia ha dichiarato il criterio (2) utilizzato per definire l'inizio della riproduzione (pag.151) "Criteri utilizzati per identificare l'inizio della riproduzione: 2 – costruzione del nido ".

La Sicilia non è zona di nidificazione del Tordo Bottaccio.

74. Songthrush *Turdus philomelos*

A285

Photo: Otars Opermanis ©

Species status

Country	Annex II	Status of occurrence				Criteria*	
		Resident	Migrant: breeding	Migrant: passage	Migrant: wintering	Start of repro-duction	End of repro-duction
AT	–	–	+	+	+	1	1
BE	–	+	+	+	+	1	2
BG	–	+	+	+	+	1	
CY	+	–	–	+	+		
CZ	–	–	+	+	+	1	1
DE	–	–	+	+	+	1	1
DK	–	–	+	+	–	1	1
EE	–	–	+	+	+	1	
EL	+	+	–	+	+	2	
ESC	+						
ESN	+	+	–	+	+	2	1
ESS	+	+	–	+	+	2	1
FIN	–	–	+	+	–	1	2
FIS	–	–	+	+	–	1	2
FR	+	+	+	+	+	2	1
HR	–	–	+	+	+	2	1
HU	–	–	+	+	–	1	1
IE	–	+	+	+	+	2	3
IT	+	+	+	+	+	2	1
LT	–	–	+	+	–	1	1
LU	–	–	+	–	–	1	2
LV	–	–	+	+	+	1	1
MT	+	–	–	+	+		
NL	–	–	+	+	+	1	2
PL	–	–	+	+	+	3	
PT	+	–	+	+	+	4	
RO	+	–	+	+	–		
SE	–	–	+	+	–	1	
SI	–	+	+	+	+		
SK	–	–	+	+	–	2	1

* Criteria used to identify the start of reproduction: 1 – occupation of breeding sites, 2 - construction of nest, 3 – number of decades counted (back) from egg laying, 4 – other.
Criteria used to identify the end of reproduction: 1 – full flight of young birds, 2 – independence of young birds, 3 – number of decades counted from the end of hatching, 4 – other.

Distribution: Palearctic. Breeds across a major part of Europe and northern Asia eastward to Lake Baikal. Within Europe breeds from northern Spain and Ireland in the west, to northern Scandinavia and Finland, although lacking or rarely occurring in southern Iberia and Mediterranean.

Movements: Partially migratory. Populations of southern and western Europe are sedentary. Those in far north and east are migratory and winter in the south and west of Europe. Other countries, such as Britain and Ireland have largely resident populations, but both receive birds in autumn from Scandinavia whilst some local breeders move south to continental Europe (Thomson 2002). Weak leap-frog migration appears to occur with most northerly breeding birds moving furthest south to overwinter in north Africa, whilst most easterly breeding birds remain furthest east wintering around northeastern Mediterranean and Middle East. Autumn and winter movement patterns in the Mediterranean region, including North Africa, are very complex (Andreotti et al. 1999).

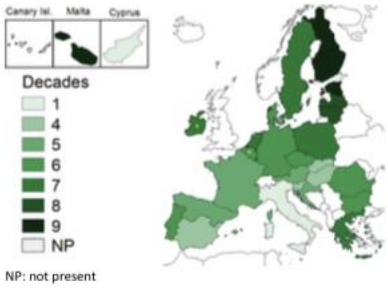
Populations: Three subspecies occur in Europe (Cramp 1988): (1) *T. p. clarkei* in Ireland, most of Britain, northwest France, Belgium and The Netherlands; (2) *T. p. hebridensis* in the Scottish Western Isles and Skye; and (3) nominate *T. p. philomelos* through the rest of Europe. No other population structuring is known.

EU population status and trends: https://nature-art12.eionet.europa.eu/article12

Breeding: Clutch size usually 3-5 (2-6); incubation 13 (10-17) days; fledging period 13 (11-17) days; independent shortly after fledging; 2-3 broods, but not more than two in northern range.

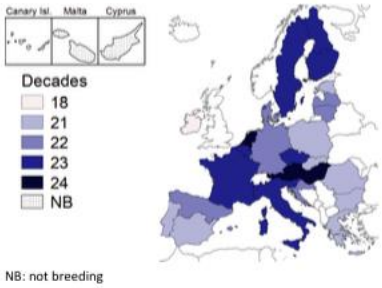
Start of the period of return to the rearing grounds

(or start of reproduction for residents *)



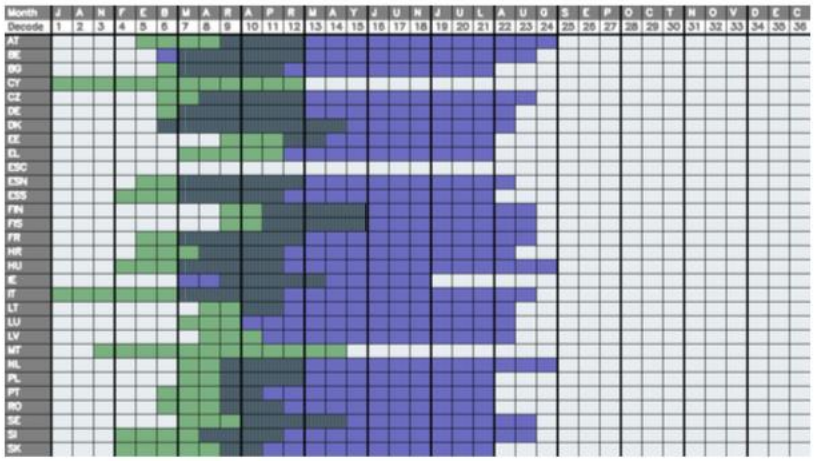
NP: not present

End of the period of reproduction



NB: not breeding

Periods of prenuptial migration and reproduction



Limitations of data

Start of prenuptial migration: There is a lack of coherence in particular in the south and eastern parts of the EU. The start of the prenuptial migration is much earlier in IT, SK, and HU than in neighbouring Member States. Several Member States report that migratory and resident populations intermix. Important wintering movements in the Mediterranean region might explain some of the observed incoherencies.

End of Reproduction: There is a lack of coherence in particular in the eastern part of the EU (HU and AT report a late decade compared to neighbouring Member States). The use of different criteria to identify the start and end of reproduction could explain some of the observed discrepancies. Song Thrush can have 2-3 broods except in its northern range and this might not have been taken into account consistently.

152

"Limitazioni dei dati

Inizio della migrazione prenuziale: c'è una mancanza di coerenza in particolare nelle parti meridionali e orientali dell'UE.

L'inizio della migrazione prenuziale è molto prima in IT, SK e HU che negli Stati membri vicini. Diversi Stati membri riferiscono che le popolazioni migratorie e residenti si mescolano. Importanti movimenti svernanti nella regione mediterranea potrebbero spiegare alcune delle incoerenze osservate.

Fine della riproduzione:
c'è una mancanza di coerenza in particolare nella parte orientale dell'UE (relazione HU e AT alla fine della decade rispetto agli Stati membri vicini).
L'uso di criteri diversi per identificare l'inizio e la fine della riproduzione potrebbe spiegare alcune delle discrepanze osservate. Il tordo Bottaccio può avere 2-3 covate tranne che nel suo areale settentrionale e questo potrebbe non essere stato preso in adeguata considerazione".

Il nuovo documento Key concepts 2021, evidenziando la forte discrepanza fra i dati italiani e quelli degli altri Stati UE, (fino a 5 decadi di anticipo), afferma testualmente che: "*Importanti movimenti invernali nella Regione Mediterranea possono spiegare le incoerenze osservate".* La Commissione Europea riconosce quindi che esistano movimenti invernali non legati a migrazione nel bacino del Mediterraneo. Al fine di risolvere questo problema sono stati realizzati negli anni recentissimi tre diversi lavori scientifici coordinati dalle Università di Milano, Bari e Genova, utilizzando la telemetria satellitare in Sardegna e Puglia e la bioacustica in Liguria. I risultati della telemetria satellitare hanno dimostrato nell'arco di due anni di studio (2021-22 e 2022-23) che le partenze per la migrazione prenuziale sono iniziate nella seconda decade di marzo in Sardegna e nell'ultima decade dello stesso mese in Puglia (Rubolini, 2022, Rubolini & McKinlay, 2023, Tarricone, 2023).
Lo studio con la bioacustica compiuto in Liguria nel 2021-22 e 2022-23 ha dimostrato che nel mese di gennaio non si verificano movimenti notturni riconducibili a migrazione, mentre questi hanno luogo nel mese di marzo (Sartirana et al., 2022, Sartirana et al.).
Altri studi e pubblicazioni scientifiche individuano il mese di gennaio come mese legato a spostamenti erratici in varie direzioni in tutto il bacino del Mediterraneo dovuti a ricerca di aree di alimentazione ("I tordi in Italia, ISPRA 2010") e ad arrivi di nuovi contingenti, in area mediterranea provenienti dai paesi dell'Est Europa ("Payevsky VA, Vysotsky VG, Shapoval AP (2004) Demography and Spatial distribution during migrations of hunting thrushes Zool. Journ").
Queste fonti d'informazione scientifica convergono tutte a identificare la data di inizio migrazione della specie in febbraio.
In base a un'analisi approfondita della letteratura e dei dati scientifici più recenti, insieme alla valutazione della Commissione Europea sulla possibile confusione fra movimenti invernali e migrazione nel Mediterraneo, la coerenza di questi dati con i KC di tutte le altre nazioni europee, insieme alle modifiche di posizione di ISPRA senza pubblicazioni scientifiche a riguardo, fanno concludere alla Regione Siciliana che la migrazione prenuziale del tordo bottaccio ha inizio in febbraio.
Senza contare che dai dati relativi alla stagione invernale 2021-2022 svolti attraverso la telemetria, nell'ambito dello studio pilota "Dinamiche di migrazione del tordo bottaccio (Turdus philomelos)

nel Mediterraneo centrale", avviato in Sardegna dal Prof. D. Rubolini dell'Università di Milano in collaborazione con la Federazione Italiana della Caccia, è stato possibile di individuare con buona approssimazione nel periodo tra il 14 e il 16 marzo la data di partenza per la migrazione prenuziale. Il complesso di questi dati è stato presentato in un poster al XXI Convegno Nazionale di Ornitologia tenutosi a Varese dal 5 al 9 settembre 2023 e ha confermato l'assenza di movimenti migratori in gennaio, con partenze nel mese di marzo e ultimi segnali di svernamento nell'ultima decade di febbraio (McKinlay et al., 2023).

Questi risultati confermano quanto presente in letteratura con studi svolti in Calabria, Puglia e Campania attraverso l'inanellamento standardizzato, in cui è stato dimostrato che l'inizio della migrazione prenuziale ha luogo nella seconda decade di febbraio e non in gennaio (Scebba et al., 2015, Muscianese et al., 2018, Scebba et al., 2017).

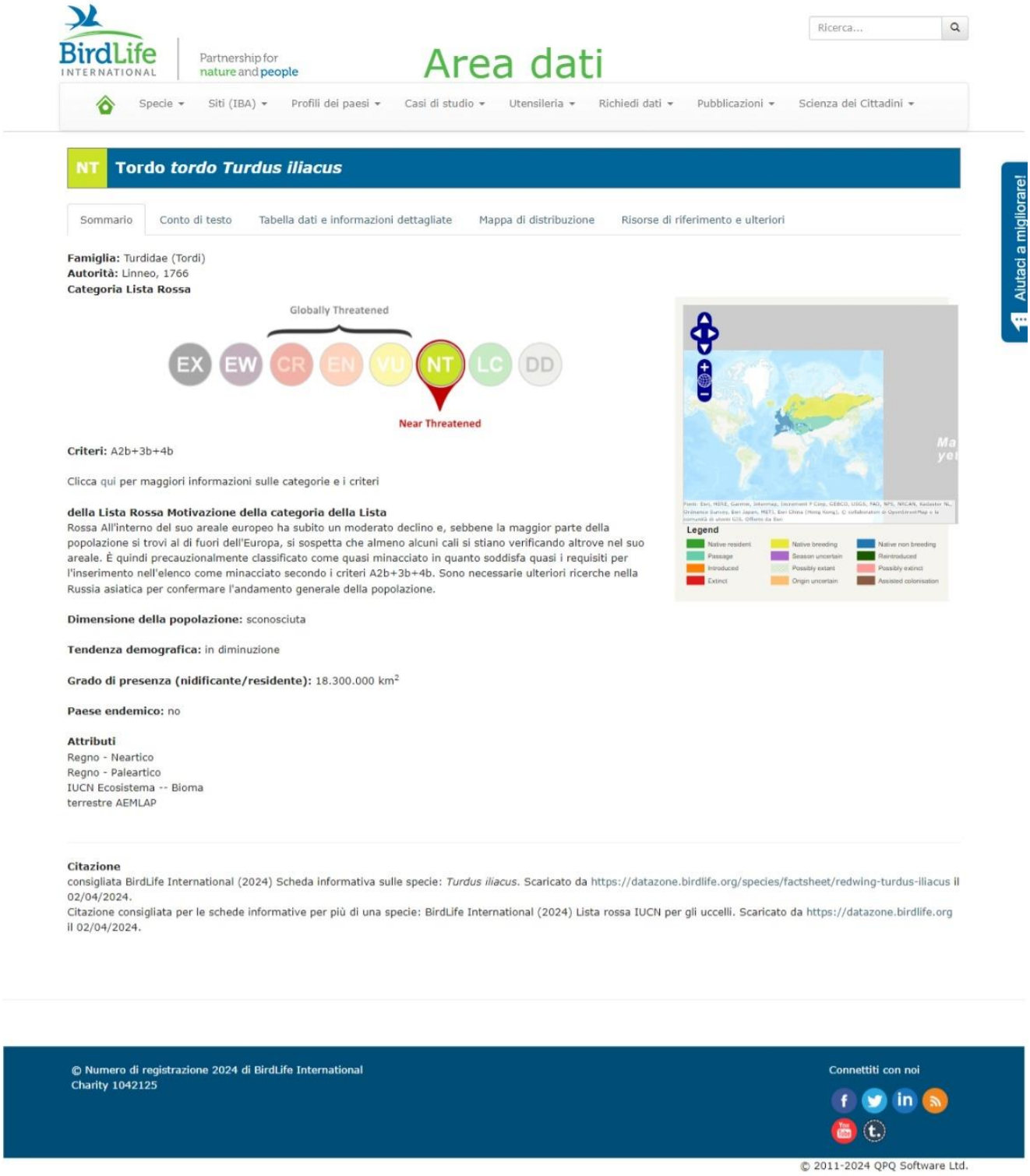
Di conseguenza la Regione Siciliana anche applicando i paragrafi 2.7.3 e 2.7.10 della Guida alla Disciplina della Caccia UE, ritiene di poter fissare la chiusura della caccia alla specie il 31 gennaio 2026 incluso nel rispetto della Direttiva 147/2009/CE ed in armonia con le specie Cesena e Tordo sassello, poiché tale data è precedente all'inizio della migrazione prenuziale secondo molteplici fonti scientifiche che riguardano anche il territorio siciliano e le regioni vicine non pregiudicando lo stato di conservazione della specie.

Tordo sassello

La specie è classificata "Near Threatened" in declino dallo IUCN 2023.

La specie è classificata "Least Concern" a livello europeo dalla European Red List 2021.

La specie è riportata "Near Threatened" (con trend in diminuzione) a livello globale da "BirdLife international (2024) Scheda informativa sulla specie: Turdus Philomelos".



Species factsheet: Redwing Turdus iliacus. Downloaded from https://datazone.birdlife.org/species/factsheet/redwing-turdus-iliacus (aggiornamento Marzo 2025).

Come la cesena, anche il tordo sassello è stato oggetto di recentissima modifica del dato KC nazionale nel febbraio 2025, quindi la data di chiusura al 31 gennaio 2026 è legittima con la semplice applicazione della decade di sovrapposizione prevista dalla Guida alla Disciplina della Caccia UE, senza necessità di alcuno studio a supporto. Tuttavia, la Regione Siciliana, al termine di

approfondita istruttoria sulla specie, dimostra che non si verifica migrazione prenuziale in gennaio secondo molteplici fonti bibliografiche e di dati scientifici.

I dati forniti dall'ISPRA nella pubblicazione "Atlante degli Uccelli in Italia. 2 Passeriformi. Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA). Tipografia SCR-Roma" pag. 237 – fig. 3) evidenziano che l'inizio della migrazione prenuziale avviene nella terza decade di febbraio;

isprambiente.gov.it

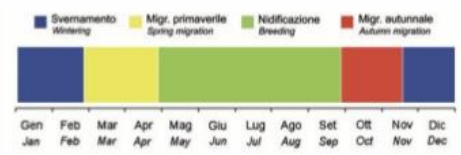


Figura 2. Suddivisione fenologica del ciclo annuale utilizzata nelle carte stagionali di ricattura. *Phenological division of the annual cycle used for the seasonal recovery maps.*

Sezione inanellamento — *Ringing data*

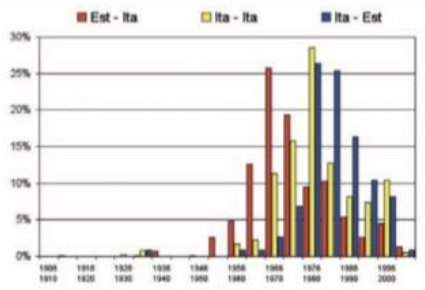


Figura 4. Trend storico catture. *Distribution of recoveries by five-year periods.*

La specie è da sempre cacciabile in Italia. Le segnalazioni estere, con primi dati dagli anni '30, crescono rapidamente negli anni '50, con un massimo nella seconda metà degli anni '60. Segue una diminuzione sensibile, con un nuovo leggero incremento nella prima metà degli anni '80, che anticipa un recente più marcato calo. Nel complesso le ricatture di uccelli marcati in Italia sono distribuite in fasi relativamente più recenti. Anche in questo caso si registrano incrementi nelle segnalazioni negli anni '60 e '70, ed i picchi sono raggiunti, per entrambi i sottocampioni le tipologie di dati, nella seconda metà degli anni '70. Anche i dati italiani diminuiscono significativamente in anni più recenti.

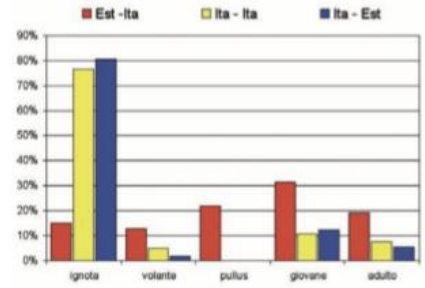


Figura 5. Età all'inanellamento. *Age at ringing.*

Oltre il 20% degli inanellamenti esteri si riferiscono a pulcini, a fronte di una prevalenza di giovani dell'anno. L'approccio alle attività di cattura della specie in impianti tradizionali, un tempo mirato primariamente ad ottenere alti numeri di soggetti a fronte di una limitata attenzione alla raccolta di importanti informazioni biometriche e fisiologiche, è la ragione alla base dell'alta percentuale di soggetti privi della determinazione dell'età, tra quelli inanellati in Italia.

Sezione ricatture — *Recoveries*

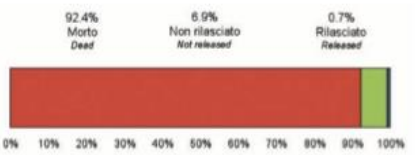


Figura 6. Condizioni di ritrovamento in Italia (n = 1.152). Condizioni note 1.092 (94.8%). *Finding conditions of foreign-ringed birds in Italy. Conditions known.*

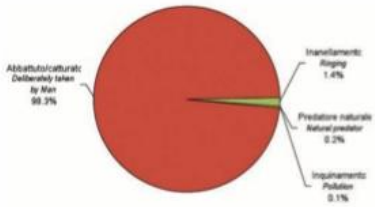


Figura 7. Circostanze di ritrovamento in Italia (n = 1.152). Circostanze note 1.089 (94.5%). *Finding circumstances of foreign-ringed birds in Italy. Circumstances known.*

Questa specie è tradizionalmente molto popolare tra quelle cacciabili in Italia. Ne è testimonianza l'elevatissima frequenza di soggetti segnalati come morti a causa di abbattimento o cattura diretti, mentre davvero limitate sono le segnalazioni scaturite da attività di inanellamento ovvero da altre cause diverse.

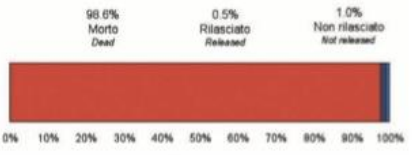


Figura 8. Condizioni di ritrovamento all'estero di individui inanellati in Italia (n = 220 Condizioni note 210 (95.5%). *Finding conditions abroad of birds ringed in Italy. Conditions known.*

L'ISPRA nel documento: "*Sintesi dello stato di conservazione delle specie oggetto di prelievo venatorio ai sensi della legge 11 febbraio 1992 n. 157 e successive modificazioni*" (pag. 158) per questa specie riporta: "*Fenologia della migrazione: la migrazione post-riproduttiva ha luogo tra la fine di settembre e gli inizi di dicembre, con un picco collocabile tra la fine di ottobre e novembre. La migrazione pre-nuziale inizia a febbraio e si protrae fino ad aprile*".

Per il tordo sassello si fa presente che ISPRA ha modificato la propria posizione da un anno all'altro senza alcuna pubblicazione a supporto e, mentre l'anno scorso affermava che l'Atlante Europeo delle Migrazioni confermava il dato KC nella seconda decade di gennaio, oggi con lo stesso riferimento sostiene il nuovo KC nella terza decade di gennaio. Anche in questo caso le mutevoli posizioni ISPRA non consentono alla Regione Siciliana di condividere le proposte di chiusura della caccia, derivanti dalle valutazioni sull'inizio della migrazione prenuziale, come visto troppo variabili in tempi ristretti e soprattutto senza nuovi riferimenti scientifici. Inoltre, come esposto in precedenza, le conclusioni dell'Atlante delle Migrazioni non sono ritenute affidabili, poiché fondate anche su ricatture inter-annuali, che non possono indicare uno spostamento prenuziale, ma la semplice scelta di un areale diverso nello svernamento da un anno all'altro, così come movimenti erratici non attribuibili a migrazione, come del resto evidenziato dalla Commissione europea nel testo del documento KC.

L'unico studio pubblicato da ISPRA sulla specie afferma che la specie abbandona l'Italia dalla metà di febbraio fino a fine marzo (Andreotti et al., 2001);

Nei dati riportati nella pubblicazione "Brichetti P. & Fracasso G. 2008 Ornitologia italiana Vol. 5 turdidae-cisticolidae oasi Alberto Perdisa" un'analisi delle catture e delle ricatture a livello nazionale porta gli autori ad affermare "*Movimenti tra fine settembre-inizio dicembre (max fine ottobre-novembre), con anticipi da metà settembre e ritardi a metà dicembre, e tra febbraio-aprile (max febbraio-inizio marzo) con anticipi da fine gennaio"*.

Secondo i dati riportati in "Redwing Turdus iliacus migration in Italy: an analiysis of ringing recoveries" (Andreotti A., Bendini L., Piacentini D. & Spina F. – Ringing and migration, 2001), in riferimento all'inizio della migrazione pre-nuziale, gli autori, in base all'analisi delle catture e delle ricatture, rilevano che la specie abbandona l'Italia dalla metà di febbraio fino a fine marzo.

Il sito internazionale Eurobirdportal.org, raccomandato dalla Commissione Europea per la redazione dei nuovi KC, dimostra che la migrazione del Tordo sassello comincia nel mese di febbraio inoltrato, in particolare nel quadrante europeo che include la Sicilia. Un inizio di decremento evidente delle presenze nel quadrante che comprende la Sicilia ha inizio nella prima decade di febbraio, e nel quadrante a nord est di questo si rileva un aumento attribuibile all'arrivo di

contingenti migratori da sud nell'ultima decade di febbraio https://eurobirdportal.org/ebp/en/#home/TURILI/py200;

I dati dei Key concepts aggiornati nel documento pubblicato dalla Commissione europea il 14/12/2021 di tutti i Paesi confinanti o di latitudine simile all'Italia (Huntable bird species under the Birds Directive – scientific overview of the periods of return to their rearing grounds and of reproduction in the Member States - Specie accounts" pag. 154) sono tutti uniformi nell'identificare nel mese di febbraio l'inizio della migrazione pre-nuziale.

Come si può leggere sulla scheda di seguito riportata, l'Italia non ha dichiarato alcun criterio utilizzato per definire l'inizio della riproduzione (pag.153)

75. Redwing *Turdus iliacus*

A286

Photo: Heikki Korpelainen ©

Species status

Country	Annex II	Status of occurrence				Criteria*	
		Resident	Migrant: breeding	Migrant: passage	Migrant: wintering	Start of reproduction	End of reproduction
AT	–	–	–	+	+		
BE	–	–	–	+	+		
BG	–	–	–	–	+		
CY	+	–	–	+	+		
CZ	–	–	–	+	+		
DE	–	–	–	+	+		
DK	–	–	–	+	+		
EE	–	–	+	+	+	1	
EL	+	–	–	+	+		
ESC	+						
ESN	+	–	–	+	+		
ESS	+	–	–	+	+		
FIN	–	–	+	+	–	1	2
FIS	–	–	+	+	–	1	2
FR	+	–	–	+	+		
HR	–	–	–	+	+		
HU	–	–	–	+	+		
IE	–	–	–	+	+		
IT	+	–	–	+	+		
LT	–	–	+	+	–	1	1
LU	–	–	–	+	–		
LV	–	–	+	+	+	1	1
MT	+	–	–	+	+		
NL	–	–	–	+	+		
PL	–	–	+	+	+		
PT	+	–	–	+	+		
RO	+	–	–	+	+		
SE	–	–	+	+	–	1	
SI	–	–	–	+	+		
SK	–	–	–	+	+		

* Criteria used to identify the start of reproduction: 1 – occupation of breeding sites, 2 - construction of nest, 3 – number of decades counted (back) from egg laying, 4 – other.
Criteria used to identify the end of reproduction: 1 – full flight of young birds, 2 – independence of young birds, 3 – number of decades counted from the end of hatching, 4 – other.

Distribution: Palearctic. Redwing has a wide breeding distribution in northern temperate and boreal regions of Eurasia extending to the low arctic of northern Fennoscandia and European Russia. Almost the entire world population winters in western and southern Europe, and around the Mediterranean and the Black Sea. A smaller part of the population winters south of the Caspian Sea. It nests in birch *Betula* and a range of scrubby habitats but including mixed woodland with pines *Pinus* and spruces *Picea*. In the south of its range, it nests in parks and gardens and other anthropogenic habitats.

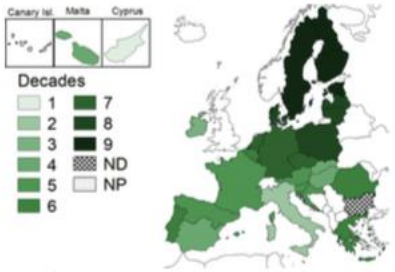
Movements: Migratory. Redwings are almost entirely migratory, moving south and west from northern and eastern breeding areas to winter across Europe as far as the Mediterranean and northern Africa. Some Redwings occur year-round in the east of the Baltic. Ringing recoveries indicate post-breeding migration occurs on a broad front. Most easterly breeders, in eastern Siberia, migrate 6,500 km to reach European wintering areas.

Populations: Two races occur in Europe (Cramp 1988): (1) nominate *T. i. iliacus* occurs across the whole of the Eurasian range; with (2) *T. i. coburni* occurring in Iceland and the Faeroes. No other population structuring is known.

EU population status and trends: https://nature-art12.eionet.europa.eu/article12

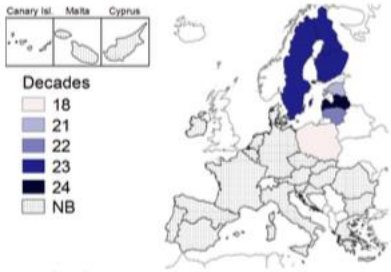
Breeding: Clutch size 4-6 (3-7); incubation 12-13 days; fledging period 9-13 days; independence 14 days after fledging; two broods, but only one in northern and alpine Fennoscandia.

Start of the period of return to the rearing grounds



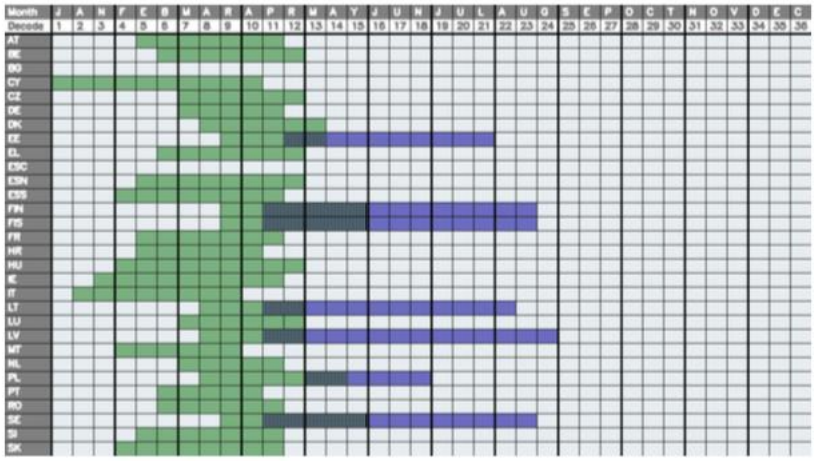
ND: no data; NP: not present

End of the period of reproduction



NB: not breeding

Periods of prenuptial migration and reproduction



Limitations of data

Start of prenuptial migration: There is a lack of coherence particularly in the Mediterranean region. The start of the prenuptial migration in CY is very early compared to other southern Member States. Several Member States report mixed populations of migratory and resident birds, as well as a lack of knowledge (EL) and discrete nocturnal migration (ES). Further insight is needed on the character of different movements (migratory movements vs movements within wintering quarters, as highlighted for *T. philomelos*).

End of reproduction: The data for PL is notably different from other Member States.

"Limitazioni dei dati

Inizio della migrazione prenuziale: c'è una mancanza di coerenza, in particolare nella regione mediterranea.

L'inizio della migrazione prenuziale nella CY è molto precoce rispetto ad altri Stati membri meridionali.

Diversi Stati membri riferiscono popolazioni miste di uccelli migratori e residenti, nonché una mancanza di conoscenza (EL) e una migrazione notturna discreta (ES).

Sono necessarie ulteriori informazioni sul carattere dei diversi movimenti (movimenti migratori rispetto ai movimenti entro i quartieri di svernamento, come evidenziato per Tordo Bottaccio)".

Sulla base di quanto sopra riportato la Regione Siciliana anche applicando i paragrafi 2.7.3 e 2.7.10 della Guida alla Disciplina della Caccia UE, ritiene di poter stabilire la chiusura della caccia alla specie il 31 gennaio 2026 incluso nel rispetto della Direttiva 147/2009/CE ed in armonia con le specie Cesena e Tordo bottaccio, poiché tale data è precedente all'inizio della migrazione prenuziale secondo molteplici fonti scientifiche che riguardano anche il territorio siciliano e le regioni vicine.

m) **dal 01 ottobre 2025 al 31 gennaio 2026 incluso**

uccelli: Alzavola (*Anas crecca*), Beccaccino (*Gallinago gallinago*), Canapiglia (*Mareca strepera*), Codone (*Anas acuta*), Fischione (*Mareca penelope*), Folaga (*Fulica atra*), Gallinella d'acqua (*Gallinula chloropus*), Germano reale (*Anas platyrhyncos)*, Mestolone (*Spatula clypeata*), Porciglione *(Rallus acquaticus);*

La Legge 157/92 stabilisce che tutti gli uccelli acquatici sono cacciabili dalla terza domenica di settembre al 31 gennaio.

L'ISPRA sulla scorta del documento Key concepts 2021, ritiene che la chiusura a queste specie andrebbe fissata al 20 gennaio uniformandola per tutti gli anatidi, rallidi e limicoli.

Per la corrente stagione 2025-2026 ribadisce tale indicazione stabilendo il termine dell'attività venatoria al 19 gennaio 2026 per tutti gli uccelli acquatici.

Anche con riferimento alle date di inizio della migrazione pre-nuziale per tali specie l'ISPRA ammette le incongruenze tra le date fornite dai vari Stati già richiamate per i turdidi, incongruenze scientificamente non giustificate ribadendo *"…la necessità di più chiare indicazioni circa la metodologia di interpretazione dei dati al fine di assicurare una maggior coerenza tra i diversi Paesi nella definizione delle date di inizio migrazione prenuziale" da parte della Commissione Europea* (cfr. parere ISPRA CV 2022-2023).

La Commissione Europea con riferimento all'Alzavola, come da nota del 14/2/2025 comunicata alle Regioni con nota del 19/2/2025 da parte del MASE, ha accolto la proposta di revisione della decade di inizio della migrazione prenuziale del Key Concepts Document 2021 presentata dalle autorità italiane, su conforme parere ISPRA, che pertanto è stata formalmente individuata nella terza decade di gennaio (JAN3).

Pertanto è possibile affermare come la chiusura al 31 gennaio sia in piena armonia con i principi della direttiva Uccelli poiché tutte le specie, per la gran parte dei vari Stati facenti parte del bacino del Mediterraneo, cominciano la migrazione pre-nuziale dopo tale data, ad eccezione di codone, canapiglia, folaga, gallinella d'acqua ed alzavola, che cominciano la migrazione nella terza decade di gennaio e germano reale che la inizia nella prima decade di gennaio. Per **codone**, **canapiglia, folaga, gallinella d'acqua e alzavola** si applica in ogni caso la decade di sovrapposizione, prevista esplicitamente dall'ISPRA quale facoltà delle Regioni, dalla Guida alla disciplina della Caccia UE ai paragrafi 2.7.2 e 2.7.9 , mentre per il **germano reale** si applica quanto stabilito dalla stessa Guida ai paragrafi 2.7.5, 2.7.6, 2.7.12, 3.4.31, 3.4.32, 3.4.33, e 3.4.34. In questi paragrafi è esaminata la particolare situazione del germano reale, le cui popolazioni europee sono spesso caratterizzate da periodi riproduttivi particolarmente lunghi, per cui la Guida stessa ammette la sovrapposizione di più decadi, esistente in molti paesi UE. Tale posizione è motivata dal fatto che si ritiene preferibile uniformare la chiusura di tutte le specie di anatidi portando quella del germano in avanti al fine di ridurre la pressione su specie meno abbondanti del germano stesso.

Deve infine evidenziarsi come in Sicilia tutte le aree umide di pregio siano state, a vario titolo, interdette alla caccia e che conseguentemente l'attività venatoria nei confronti degli uccelli acquatici nella regione, peraltro praticata soprattutto da cacciatori altamente specializzati, si svolge in via residuale in piccoli laghetti artificiali di irrigazione o in acquitrini occasionalmente formatisi in seguito a persistenti piogge. Pertanto il grado di protezione degli Anatidi in Sicilia è pressoché assoluto e, pertanto, le preoccupazioni mosse dall'ISPRA in relazione al potenziale disturbo indotto dalla caccia appaiono infondate.

Quanto al rischio di confusione nell'identificazione delle specie cacciabili ancora sollevato da ISPRA nel parere del 6/5/2025, lo stesso è analizzato nella Guida interpretativa della direttiva 147/2009/CE ai paragrafi 2.6.10 e 2.6.13 ed in tali punti non è mai proposto come causa di divieto di caccia alle specie simili.

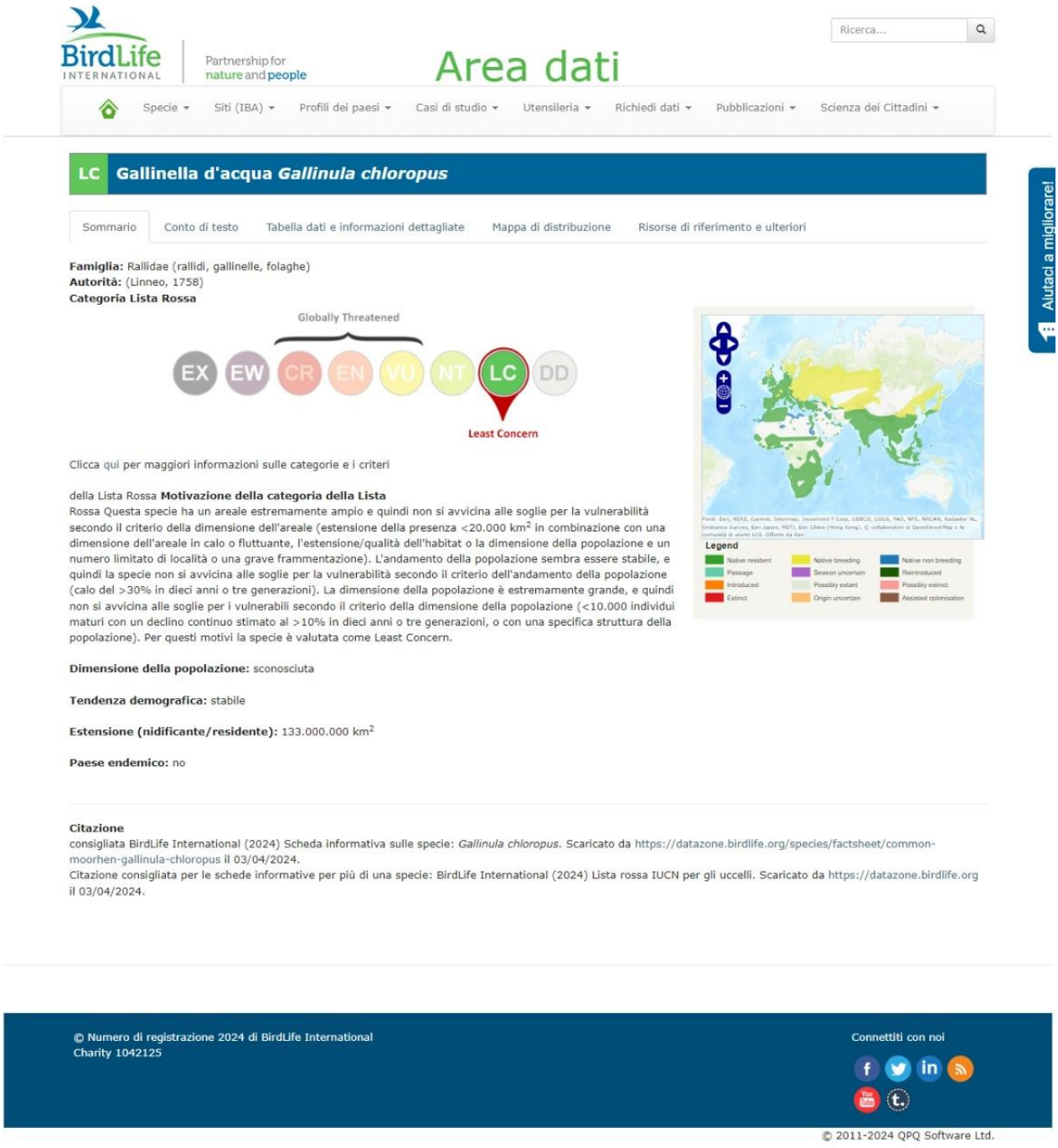
La chiusura al 31 gennaio risulta pertanto assolutamente legittima anche in ossequio a quanto sancito nella stessa Guida che invita a stabilire identica data di chiusura della caccia per specie simili o che frequentano gli stessi habitat onde evitare o limitare al massimo il pericolo di confusione (Cfr Guida Interpretativa della Direttiva Uccelli paragrafo 2.6.24).

Anche ISPRA nel documento "Proposta di aggiornamento delle decadi di inizio migrazione di quattro specie cacciabili per il Key Concepts Document" dello scorso gennaio 2025, con riferimento allo spostamento in avanti di una decade (dalla seconda alla terza di gennaio) per la specie Alzavola afferma "*In questo modo, inoltre si ottiene un allineamento delle date di inizio di migrazione tra gli anatidi (Jan3) supportando così il principio di concentrare il prelievo venatorio nel medesimo periodo espresso nel 'Guidance document on Hunting under the Birds Directive'".*

Il CTFVN con la nota del 24/4/2025 ha espresso parere pienamente favorevole alla proposta di CV avanzata dalla Regione Siciliana per tutte le specie in oggetto.
Con riferimento alle singole specie deve poi ulteriormente evidenziarsi:

Gallinella d'acqua

La specie è classificata "Least Concern" dall'IUCN 2023.
La specie è classificata "Least Concern" a livello europeo dalla European Red List 2021.
La specie è riportata "Least Concern" (con trend stabile) a livello globale da "BirdLife international (2024) Scheda informativa sulla specie: Gallinula chloropus".



Species factsheet: Common Moorhen Gallinula chloropus. Downloaded from https://datazone.birdlife.org/species/factsheet/common-moorhen-gallinula-chloropus (aggiornamento Marzo 2025).

Lo spostamento della decade di riferimento dell'inizio della migrazione pre-nuziale dalla prima decade di marzo, come riportata nei KC del 2014, alla terza decade di gennaio, secondo quanto riportato nel documento "Huntable bird species under the Birds Directive – scientific overview of the periods of return to their rearing grounds and of reproduction in the Member States – References provided by the Member States for the reported periods", dove sono elencati i riferimenti scientifici

forniti dagli stati per l'aggiornamento dei KC, è stato effettuato sulla base di riferimenti bibliografici di lavori pubblicati tra il 1986 ed il 1999 (pag. 83) e non c'è alcun riferimento a dati rilevati successivamente al 2014 e quindi non sono individuabili gli elementi scientifici sulla base dei quali è stato deciso l'anticipo del periodo di migrazione pre-nuziale.

Si fa presente inoltre che la modifica del KC per questa specie è avvenuta in modo autonomo da parte dell'ISPRA e MITE, successivamente alle audizioni del mese di ottobre 2018, senza alcuna comunicazione o discussione con le Regioni Italiane, contravvenendo, anche in questo caso alle raccomandazioni di concertazione e condivisione della Commissione Europea.

Nella tabella riepilogativa dei periodi di migrazione prenuziale/riproduzione indicata da tutti gli Stati membri ("Huntable bird species under the Birds Directive – scientific overview of the periods of return to their rearing grounds and of reproduction in the Member States – Specie accounts" pag. 86) si rileva che in tutti gli altri stati europei (con esclusione di Italia e Cipro) la migrazione pre-nuziale inizia tra la seconda decade di febbraio e la prima di aprile.

Come si può leggere sulla scheda di seguito riportata, l'Italia ha dichiarato il criterio (4) utilizzato per definire l'inizio della riproduzione (pag.85) "Criteri utilizzati per identificare l'inizio della riproduzione: 4 – altro" senza fornire altre spiegazioni.

41. Moorhen *Gallinula chloropus*

A123

Photo: Otars Opermanis ©

Species status

Country	Annex II	Status of occurrence				Criteria*	
		Resident	Migrant: breeding	Migrant: passage	Migrant: wintering	Start of reproduction	End of reproduction
AT	–	+	+	+	+	2	1
BE	+	+	+	+	+	1	2
BG	–	+	+	+	+	1	
CY	–	+	+	+	+	1	
CZ	–	+	+	+	–	1	1
DE	–	+	+	+	+	1	3
DK	–	+	+	+	+	2	1
EE	–	–	+	–	+	4	
EL	+	+	–	+	+	2	
ESC	–						
ESN	–	+	–	–	–	3	2
ESS	–	+	–	–	–	3	2
FIN	–	–	+	–	–	1	1
FIS	–	–	+	–	–	1	1
FR	+	+	+	+	+	2	1
HR	–	+	+	+	+	2	1
HU	–	–	+	+	–	1	1
IE	–	+	–	–	+	2	1
IT	+	+	–	+	+	4	
LT	–	–	+	+	–	1	1
LU	–	+	–	–	–	1	2
LV	–	–	+	+	+	1	1
MT	+	–	+	+	+	1	1
NL	–	–	+	+	+	1	1
PL	–	+	–	+	+		
PT	+	+	–	+	+	4	
RO	+	+	+	+	+		
SE	–	+	+	+	–	4	
SI	–	+	+	+	–		
SK	–	+	+	+	+		

* Criteria used to identify the start of reproduction: 1 – occupation of breeding sites, 2 - construction of nest, 3 – number of decades counted (back) from egg laying, 4 – other.
Criteria used to identify the end of reproduction: 1 – full flight of young birds, 2 – independence of young birds, 3 – number of decades counted from the end of hatching, 4 – other.

Distribution: Widespread globally. This cosmopolitan species inhabits freshwater wetlands across major part of Europe, reaching 65°N in western Norway. It occupies a wide range of climatic zones from boreal and temperate, to steppe and Mediterranean, and having both oceanic and continental climates. Is found especially in lowland, freshwater, eutrophic wetlands sheltered by woodlands or tall emergent vegetation that provide cover. Moorhens avoid extensive areas of open waters.

Movements: Partially migratory. The birds of western and southern Europe are sedentary, although northern and eastern populations (birds breeding in Finland, east of the Baltic, and central Europe from Hungary to the Balkans) move towards the south and west in winter to avoid the consequences of the freezing of their preferred shallow-water habitats.

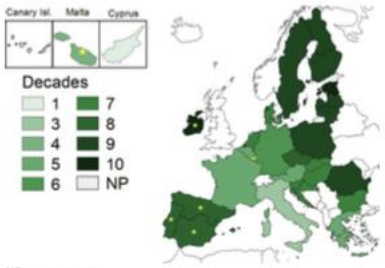
Populations: Two races of Moorhens occur in Europe: (1) nearly all European birds belong to the nominate race (1) *G. c. chloropus*; although (2) the tiny population of *G. c. correiana* is restricted to one, possibly three, islands in the Azores with a population of just 20-30 pairs (Hagemeijer & Blair 1997).

EU population status and trends: https://nature-art12.eionet.europa.eu/article12

Breeding: Clutch size 5-9 (2-13) >13 eggs probably always by two females: clutch size increases from start of season in late March to peak in late April, declining thereafter; incubation 21-22 days; fledging period - 40-50 days, rarely to 70 days; independent after 52–99 days – mean 72 days; one or two broods.

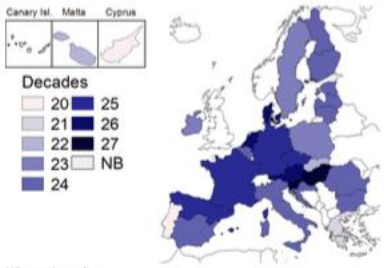
Start of the period of return to the rearing grounds

(or start of reproduction for residents *)



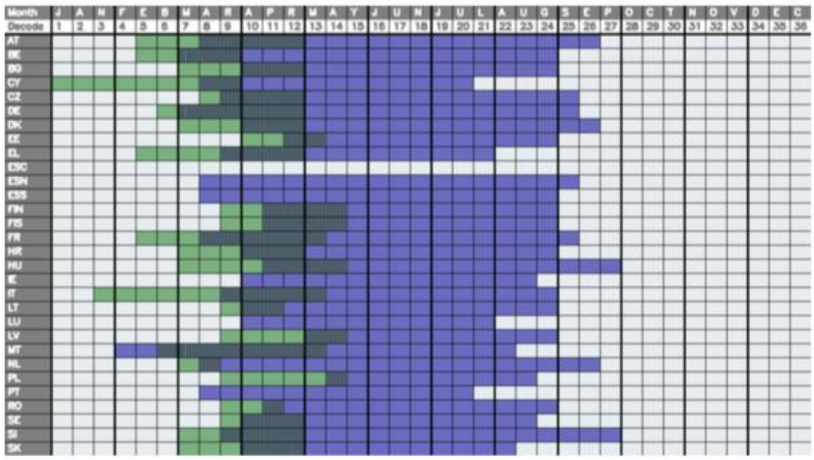
NP: not present

End of the period of reproduction



NB: not breeding

Periods of prenuptial migration and reproduction



Limitations of data

Start of spring migration: There is a lack of coherence in the south western part of the EU (PT and ES data differ by 3 decades from FR data) and the eastern part of the EU (RO data seems not logical compared to its neighbouring Member States). Whether the species is migratory or sedentary in a Member State could partly explain incoherencies.

End of reproduction: There is a lack of coherence within Iberian Peninsula and within the Balkan region. The presence of a second brood might not always have been taken into account (e.g. EL, PT).

"Limitazioni dei dati

Inizio della migrazione primaverile:

c'è una mancanza di coerenza nella parte sud-occidentale dell'UE (i dati TPT ed ES differiscono di 3 decadi dai dati FR) e nella parte orientale dell'UE (i dati RO non sembrano logici rispetto ai suoi vicini Stati membri). Se la specie è migratoria o sedentaria in uno Stato membro potrebbe in parte spiegare le incoerenze.

Fine della riproduzione: c'è una mancanza di coerenza all'interno della penisola iberica e della regione balcanica la presenza di una seconda covata potrebbe non essere sempre stata presa in considerazione (ad es. EL, PT)".

Beccaccino

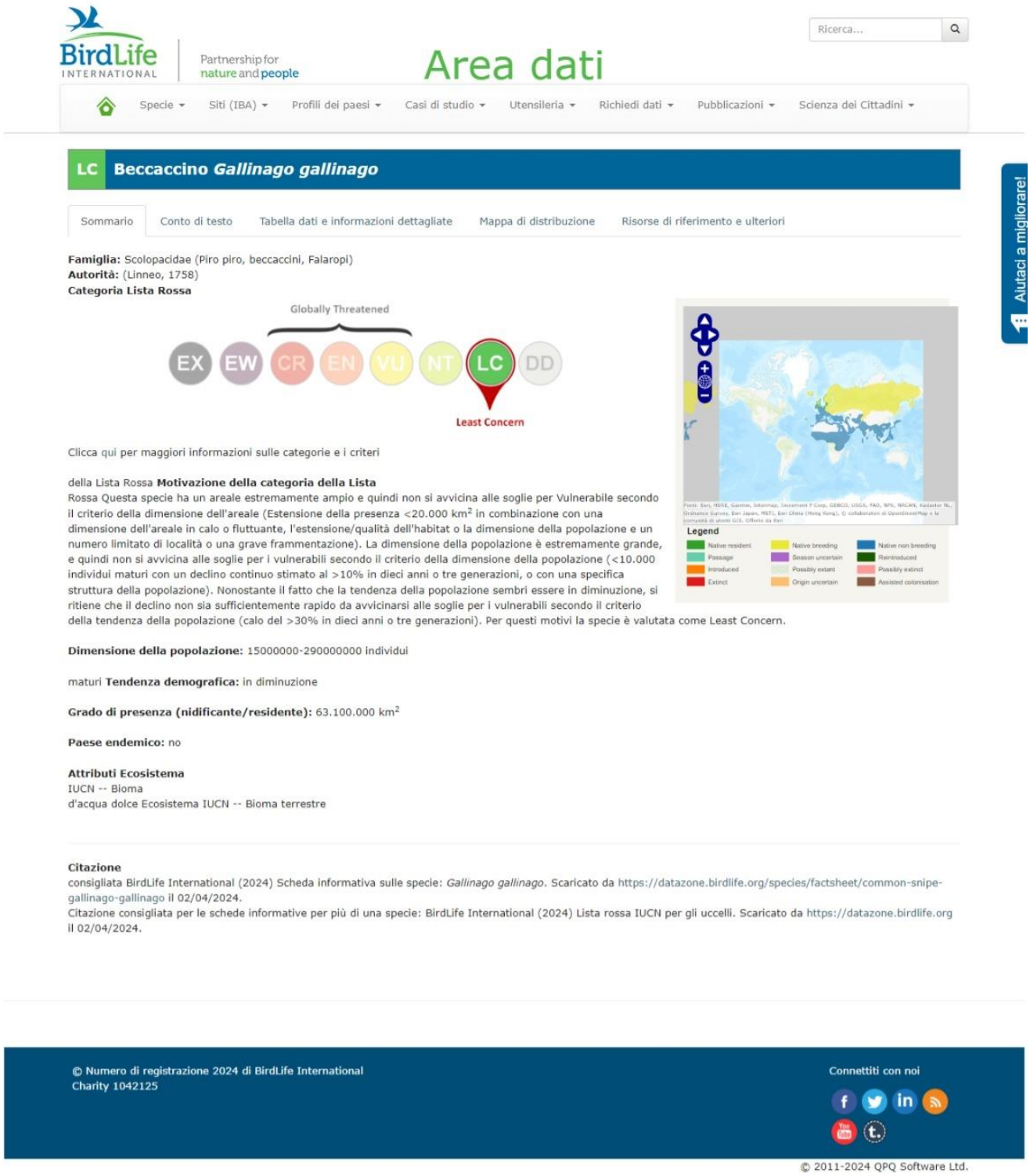
La specie è classificata "Least Concern" dall'IUCN 2023.

La specie è classificata "Vulnerable" a livello europeo dalla European Red List 2021.

La specie è classificata "Least Concern" a livello europeo dalla European Red List of Birds - EU27 + UK Red List Category 2021.

La specie è riportata "Least Concern" (con tendenza in diminuzione) a livello globale da "BirdLife international (2024) Scheda informativa sulla specie: Gallinago Gallinago".

Un recente lavoro pubblicato sul Journal of Wildlife Management relativo a uno studio di Federcaccia Nazionale dimostra una stabilità complessiva delle presenze in Italia nell'arco di 12 anni dal 2010 al 2022. (*Tramontana, D., M. Franchini, S. Giannerini, A. Labate, C. Cortesi, and M. Sorrenti.2024. Common snipe (Gallinago gallinago) population trend using 12 years of data across different Italian regions. Journal of Wildlife Management e2271 https://doi.org/10.1002/jwmg.22711).*



Species factsheet: Common Snipe Gallinago gallinago. Downloaded from https://datazone.birdlife.org/species/factsheet/common-snipe-gallinago-gallinago (aggiornamento Marzo 2025).

La data di inizio della migrazione pre-nuziale indicata nel Key Concepts 2021 anche per l'Italia è successiva alla data di chiusura della caccia indicata per tale specie ("Huntable bird species under

the Birds Directive – scientific overview of the periods of return to their rearing grounds and of reproduction in the Member States – Specie accounts" pag. 104).

50. Common Snipe *Gallinago gallinago*

A153

Photo: Ainars Mankus ©

Species status

Country	Annex II	Status of occurrence				Criteria*	
		Resident	Migrant: breeding	Migrant: passage	Migrant: wintering	Start of reproduction	End of reproduction
AT	+	–	+	+	+	1	1
BE	+	+	+	+	+	1	2
BG	+	–	–	+	+		
CY	+	–	–	+	+		
CZ	+	–	+	+	+	1	1
DE	+	–	+	+	+	1	3
DK	+	–	+	+	+		
EE	+	–	+	+	+	4	
EL	+	–	–	+	+		
ESC	+	–	–	+	+		
ESN	+	–	+	+	+	1	1
ESS	+	–	–	+	+		
FIN	+	–	+	+	–	1	1
FIS	+	–	+	+	–	1	1
FR	+	+	+	+	+	1	1
HR	+	–	+	+	+	1	1
HU	+	–	+	+	–	4	1
IE	+	+	–	+	+	2	1
IT	+	–	+	+	+		
LT	+	–	+	+	–	1	1
LU	+	–	–	+	+		
LV	+	–	+	+	–	1	1
MT	+	–	–	+	+		
NL	+	–	+	+	+	1	1
PL	+	–	+	+	+		
PT	+	–	+	+	+	1	4
RO	+	–	+	+	+		
SE	+	–	+	+	–	1	
SI	+	–	+	+	+		
SK	+	+	+	+	+	2	1

* Criteria used to identify the start of reproduction: 1 – occupation of breeding sites, 2 - construction of nest, 3 – number of decades counted (back) from egg laying, 4 – other.
Criteria used to identify the end of reproduction: 1 – full flight of young birds, 2 – independence of young birds, 3 – number of decades counted from the end of hatching, 4 – other.

Distribution: Holarctic. Common Snipe has a large Palearctic breeding distribution occurring from the Atlantic to Pacific. Within Europe it is a widespread breeder from Iceland to Russia north of approximately 50°N, nesting in a range of wet grassland habitats. The main wintering range extends from UK, Ireland, Denmark, Belgium, Netherlands and France, south to Iberia and north Africa, and eastwards through the Mediterranean to the Middle-East, sub-Saharan Africa, India and southeast Asia.

Movements: Mostly migratory. Some birds in the western maritime countries are only partially migratory or even resident. Fennoscandian populations mainly winter in Ireland, Britain, France, and Iberia, as well as in Denmark and the Netherlands. Birds moving through southern Fennoscandia include birds from northwest Russia. Pre-nuptial migration starts in February in Iberia, and March elsewhere, breeding grounds being occupied in April-May.

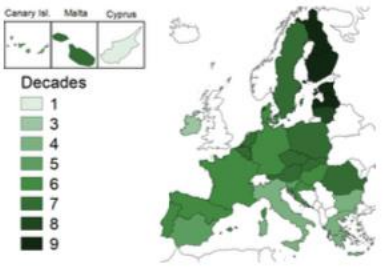
Populations: Three populations of two subspecies occur in Europe (Delany *et al.* 2009; AEWA 2018): (1) the European population of nominate *G. g. gallinago* breeds broadly west of the Urals; (3) the Western Siberia population of *G. g. gallinago* breeds further east, migrating to east and central Africa via the east Mediterranean; and (3) *G. g. faeroeensis* breeds in Iceland and Faeroes, wintering in UK, Ireland, northern France and Iberia.

EU population status and trends: https://nature-art12.eionet.europa.eu/article12

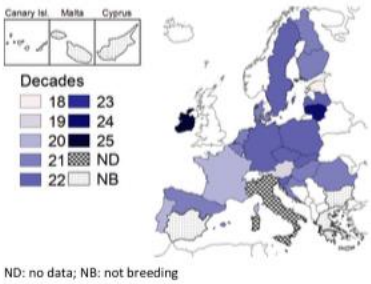
Breeding: Clutch size 4 (2-5); incubation 18-20 days; fledging period 19-20 days; independent before or soon after fledging; probably only one brood.

International Plan: EU multi-species Action Plan (Leyrer *et al.* 2018).

Start of the period of return to the rearing grounds

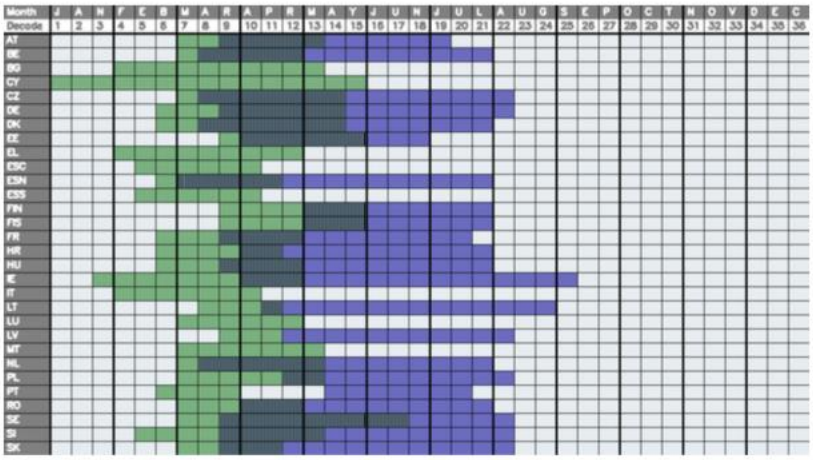


End of the period of reproduction



ND: no data; NB: not breeding

Periods of prenuptial migration and reproduction



Limitations of data

Start of prenuptial migration: There is a lack of coherence in the Mediterranean region (MT data differs by 3 decades from data of IT and EL data differs by 3 decades from CY data). The IE data is notably different from other MS. This might be explained by difficulties in identifying the start of the prenuptial migration due to a mixing of wintering and resident population.

End of reproduction: IE data differs by 4-5 decades from other Member States in the western part of the EU, which can possibly be explained by the fact that there are two broods in IE. There is a lack of coherence in the central part of the EU (AT data differs by 3 decades from data for CZ, SK, DE, PL, and SI, which may be explained by the fact that AT data is based on limited information) and the northern part of the EU (EE data differs by 3-4 decades from data of FI, LV, and LT). There is also some variation in the use of criteria to identify the start and end of reproduction, which may partly explain some of the observed inconsistencies.

104

Porciglione

La specie è classificata “Least Concern” dall’IUCN 2023.

La specie è classificata “Least Concern” livello europeo dalla Red List of European Birds 2021.

La specie è riportata “Least Concern” a livello globale con trend in diminuzione da “BirdLife international (2024) Scheda informativa sulla specie: Rallus Acquaticus”.

Species factsheet: Western Water Rail Rallus aquaticus. Downloaded from https://datazone.birdlife.org/species/factsheet/western-water-rail-rallus-aquaticus (aggiornamento Marzo 2025).

La data di inizio della migrazione pre-nuziale indicata nel Key Concepts 2021 anche per l'Italia è successiva alla data di chiusura della caccia indicata per tale specie ("Huntable bird species under the Birds Directive – scientific overview of the periods of return to their rearing grounds and of reproduction in the Member States – Specie accounts" pag. 84).

40. Water Rail *Rallus aquaticus*

A118

Photo: Petri Alroth ©

Species status

Country	Annex II	Status of occurrence				Criteria*	
		Resident	Migrant: breeding	Migrant: passage	Migrant: wintering	Start of reproduction	End of reproduction
AT	–	–	+	+	+	1	1
BE	–	+	+	+	+	1	2
BG	–	+	–	+	+	1	
CY	–	–	+	+	+	1	
CZ	–	–	+	+	+	2	1
DE	–	+	+	+	+	1	3
DK	–	–	+	+	+	1	1
EE	–	–	+	–	+	1	
EL	–	+	–	+	+		
ESC	–						
ESN	–	+	–	–	–	4	4
ESS	–	+	–	–	–	4	4
FIN	–	–	+	–	–	1	1
FIS	–	–	+	–	–	1	1
FR	+	+	+	+	+	2	1
HR	–	+	+	+	+	1	1
HU	–	–	+	+	–	1	1
IE	–	+	–	+	+	2	1
IT	+	+	–	+	+	4	
LT	–	–	+	+	–	1	1
LU	–	+	–	–	–	1	2
LV	–	–	+	+	+	1	2
MT	+	–	–	+	+		
NL	–	–	+	+	+		
PL	–	–	+	+	+		
PT	–	+	–	–	+		4
RO	–	–	+	+	+		
SE	–	–	+	+	+	1	
SI	–	–	+	+	–		
SK	–	+	+	+	+	2	1

* Criteria used to identify the start of reproduction: 1 – occupation of breeding sites, 2 - construction of nest, 3 – number of decades counted (back) from egg laying, 4 – other.
Criteria used to identify the end of reproduction: 1 – full flight of young birds, 2 – independence of young birds, 3 – number of decades counted from the end of hatching, 4 – other.

Distribution: Palearctic. This small rail inhabits wetlands in a major part of Eurasia, from Iberia and southern Scandinavia to Iran, China, and eastern Siberia. In Europe it occurs in suitable wetland habitats in a wide range of climatic zones. It is found from Iberia to the Black Sea and north to southern Finland and Iceland. Water Rails live in permanently waterlogged dense vegetation fringing wetlands, and their generally secretive behaviour means that knowledge of their occurrence is poor outside the breeding season when males are vocal. They prefer base-rich eutrophic wetlands (either with still or slow-moving, fresh, or brackish water) and typified by a mosaic of species-rich vegetation types.

Movements: Partially migratory. Birds of south and west Europe are largely sedentary, although those in northern and eastern Europe are migratory, in winter joining resident birds in the south and west of the continent. Birds breeding in Iceland are resident, however.

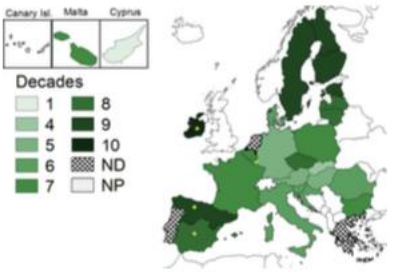
Populations: Two races occur in Europe: (1) *R. a. hibernans* is resident in Iceland; whilst (2) birds occurring elsewhere in Europe are of nominate *R. a. aquaticus*.

EU population status and trends: https://nature-art12.eionet.europa.eu/article12

Breeding: Clutch size 6-11 (5-16); incubation 19-22 days; full flight of young birds at 20-30 days; one or two broods.

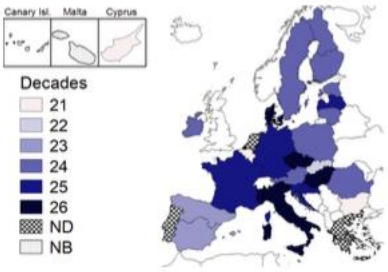
Start of the period of return to the rearing grounds

(or start of reproduction for residents)



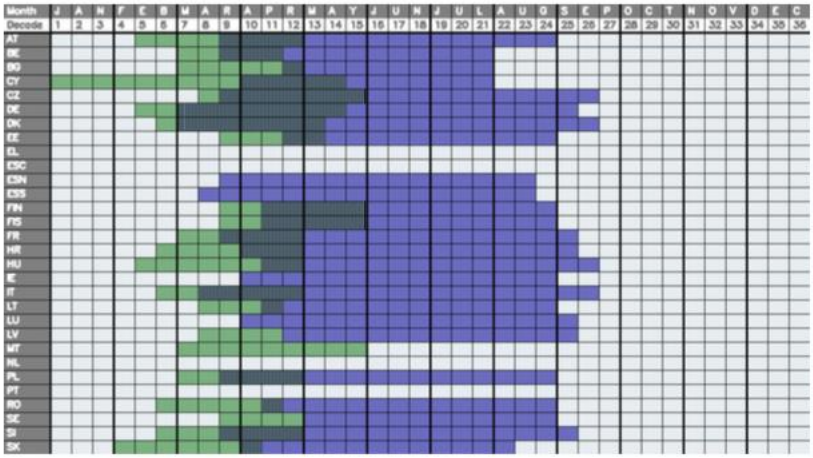
ND: no data; NP: not present

End of the period of reproduction



ND: no data; NB: not breeding

Periods of prenuptial migration and reproduction



Limitations of data

Start of spring migration: There are important discrepancies e.g. ES, BE, CZ, and FR data compared to DE, AT, and HU data.

End of reproduction: Several northern Member States (FI, SE, PL) have an earlier date for the end of reproduction than in southern Member States (IT, HR, HU). The number of broods may partly explain such a difference.

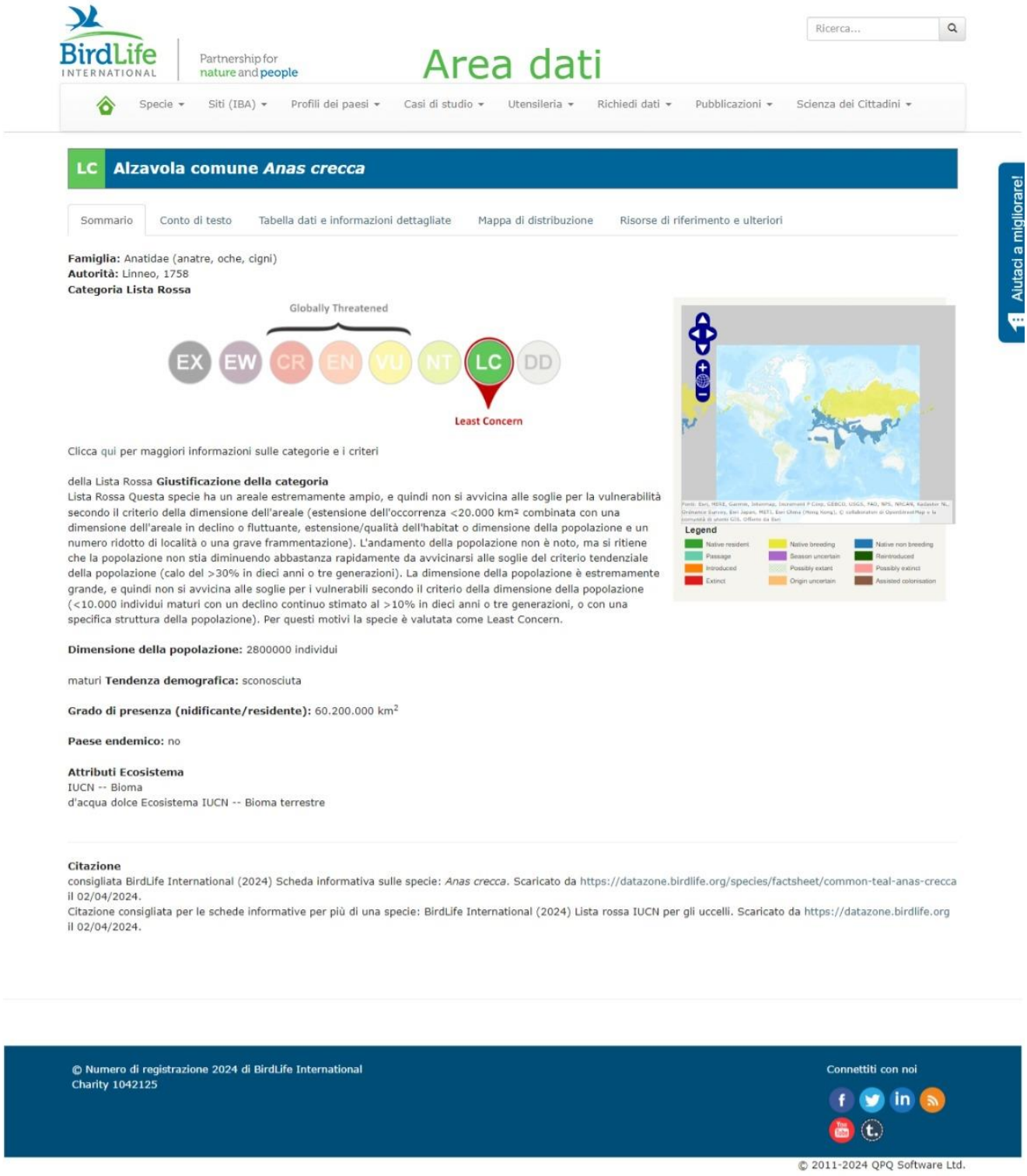
84

Alzavola

La specie è classificata “Least Concern” dallo IUCN 2023.

La specie è classificata “Least Concern” a livello europeo dalla Red List of European Birds 2021.

La specie è riportata “Least Concern” a livello globale da “BirdLife international (2024) Scheda informativa sulla specie: Anas Crecca”.



Species factsheet: Common Teal Anas crecca. Downloaded from https://datazone.birdlife.org/species/factsheet/common-teal-anas-crecca (aggiornamento Marzo 2025).

I risultati recenti dei censimenti invernali aggiornati al 2018 in Europa e Italia dimostrano un moderato incremento della specie nel lungo, medio e breve termine in Europa

(htpp://iwc.wetlands.org/index.php/aewatrends8) e un forte incremento in Italia dal 2009 al 2018 (https://www.medwaterbirds.net/page.php?id=46).

Il sito internazionale Eurobirdportal.org, raccomandato dalla Commissione Europea per la valutazione delle date di inizio della migrazione pre-nuziale dell'Alzavola conferma che i movimenti migratori nel quadrante europeo che include la Sicilia cominciano nel mese di febbraio con una diminuzione progressiva tra il 5 e il 12 di febbraio https://eurobirdportal.org/ebp/en/#home/ANACRE/py2000.

Deve sottolinearsi inoltre l'esistenza di pubblicazioni scientifiche su prestigiose riviste di ornitologia internazionali assai più recenti che provano l'inizio della migrazione pre-nuziale dal mese di febbraio, come quella condotta dall'Università di Pisa e CIREMAF attraverso la tecnologia della telemetria satellitare "*Spring migratory routes and stopover duration of satellite-tracked Eurasian Teals Anas crecca wintering in Italy"* di Giunchi, Baldaccini, Lenzoni, Luschi, Sorrenti, Cerritelli & Vanni, 2018 dalla quale risulta la partenza fra il 15 febbraio e il 2 aprile, con una data mediana che si colloca al 15 marzo. Altra pubblicazione in tal senso è quella di Cerritelli et al. 2020 che ha chiarito l'inizio della migrazione prenuziale degli individui in febbraio, stabilendo l'assenza di movimenti migratori in gennaio. (*Cerritelli G., Vanni L., Baldaccini N.E., Lenzoni A., SorrentI M., FalchI V., Luschi P., Giunchi D.,2020. Simpler methods can outperform more sophisticated ones when assessing bird migration starting date. Journal of Ornithology hiips://doi.org/10.1007/s10336-020-01770-z).*

Del resto l'analisi delle ricatture dirette di alzavole inanellate in Italia e riprese in Italia o all'estero non dimostra spostamenti in direzione Nord e Nord- Est nei mesi di gennaio e febbraio.

La recentissima pubblicazione Migration Atlas Of European Species Of Palearctic Anatidae With The Population Outline (From The Data Of The Bird Ringing Centre Of Russia), che ha analizzato 5372 ricatture di alzavole presente nel Centro di Inanellamento Russo, afferma che i primi movimenti migratori prenuziali della specie si verificano nell'Europa meridionale in febbraio e non in gennaio (Kharitonov, 2024).

Nella tabella riepilogativa dei periodi di migrazione prenuziale/riproduzione indicata da tutti gli Stati membri ("Huntable bird species under the Birds Directive – scientific overview of the periods of return to their rearing grounds and of reproduction in the Member States – Specie accounts" pag. 24), si rileva che in tutti gli altri stati europei (escluso Portogallo, Malta e Spagna del Sud terza decade di gennaio) la migrazione pre-nuziale inizia a febbraio.

Come sopra evidenziato la Commissione europea ha di recente aggiornato la data di inizio della migrazione riportandola alla terza decade di gennaio.

Pertanto, in base a quanto stabilito nella Guida Interpretativa della Direttiva 147/2009/CE, paragrafi 2.7.2 e 2.7.9, si ritiene assolutamente legittima la chiusura dell'attività venatoria per la specie al 31 gennaio 2026 incluso.

Come si può leggere sulla scheda di seguito riportata, l'Italia ha dichiarato il criterio (2) utilizzato per definire l'inizio della riproduzione (pag. 23) "Criteri utilizzati per identificare l'inizio della riproduzione: 2 – costruzione del nido ".

10. Common Teal *Anas crecca*

A052

Photo: Otars Opermanis ©

Species status

Country	Annex II	Status of occurrence				Criteria*	
		Resident	Migrant: breeding	Migrant: passage	Migrant: wintering	Start of reproduction	End of reproduction
AT	+	–	+	+	+	1	1
BE	+	+	+	+	+	1	2
BG	+	+	–	+	+	1	
CY	+	–	–	+	+		
CZ	+	–	+	+	+	2	1
DE	+	+	+	+	+	1	1
DK	+	–	+	+	+	1	1
EE	+	–	+	+	+	4	
EL	+	–	–	+	+		
ESC	+						
ESN	+	–	+	+	+	2	1
ESS	+	–	+	+	+	2	1
FIN	+	–	+	+	–	1	1
FIS	+	–	+	+	–	1	1
FR	+	+	+	+	+	2	1
HR	+	–	–	+	+		
HU	+	–	+	+	–	1	1
IE	+	+	+	+	+	2	1
IT	+	+	+	+	+	2	1
LT	+	–	+	+	+	2	1
LU	+	–	–	+	+		
LV	+	–	+	+	+	1	1
MT	+	–	–	+	+		
NL	+	–	+	+	+	1	1
PL	+	–	+	+	+	4	
PT	+	–	–	+	+		
RO	+	+	+	+	–		
SE	+	–	+	+	–	4	
SI	+	–	+	+	–		
SK	+	+	+	+	+	2	2

* Criteria used to identify the start of reproduction: 1 – occupation of breeding sites, 2 - construction of nest, 3 – number of decades counted (back) from egg laying, 4 – other.
Criteria used to identify the end of reproduction: 1 – full flight of young birds, 2 – independence of young birds, 3 – number of decades counted from the end of hatching, 4 – other.

Distribution: Holarctic. Common Teal breed widely across northern Eurasia (and north America) and winter as far south as north Africa. It occurs in a wide range of wetlands.

Movements: Mainly migratory. Guillemain & Elmberg (2014) present a detailed review of movements based on ringing showing that population structuring is more complex than conventionally presented (below). Most birds wintering in northwest Europe originate from Fennoscandia, the Baltic States, northwest Russia and northern Poland (also Viksne *et al.* 2010). Birds usually wintering in the western Mediterranean include birds breeding in western Siberia, west-central Russia and central Europe. Those wintering in the eastern Mediterranean originate mainly from central Russia and Ukraine. Its small body size makes it extremely vulnerable to the effects of severe winter weather and when wetlands are frozen in northwestern Europe wintering birds move rapidly to southern France and Iberia (Ridgill & Fox 1990).

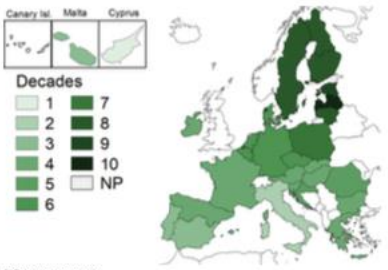
Populations: Within Europe, two broad populations (both of the nominate race) have been defined for conservation management purposes (Scott & Rose 1996; AEWA 2018): (1) Birds breeding and wintering in Northwest Europe (from Denmark to UK, Ireland and southwest France); and (2) birds breeding in Western Siberia and Northeast Europe, and wintering in Black Sea and Mediterranean regions. Generally poor demarcation of populations in reality.

EU population status and trends: https://nature-art12.eionet.europa.eu/article12

Breeding: Clutch size 8-11 (7-15); incubation 21-23 days; full flight of young birds at 25-30 days; one brood.

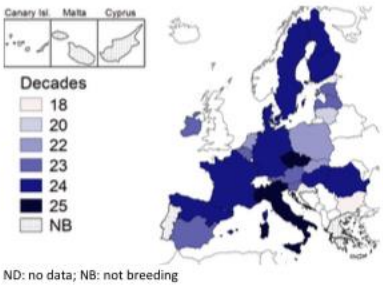
23

Start of the period of return to the rearing grounds



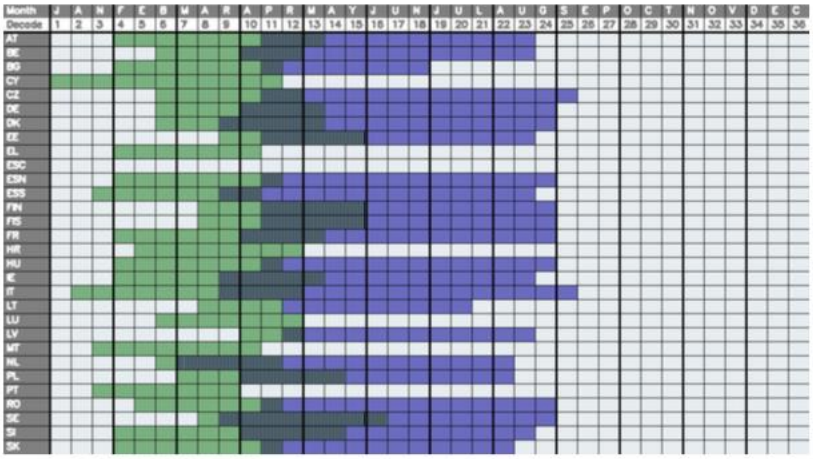
NP: not present

End of the period of reproduction



ND: no data; NB: not breeding

Periods of prenuptial migration and reproduction



Limitations of data

Start of prenuptial migration: There is a lack of coherence mainly in the Mediterranean region (IT data differ by 3 decades from HR, and CY data by 3 decades from the EL data) and in the northern part of the EU (discrepancy in the sequence of spring migration between LV, EE, FI). There is a need to develop a common methodology to distinguish prenuptial migration from non-migration (late wintering) movements of birds in search of food further to changing weather conditions.

End of reproduction: BG and LT data differ by up to 3 decades from their neighbours. PL, SK data differ by 3 decades from CZ. There is also some variation in the criteria used to identify the start of reproduction. There may be a lack of clarity regarding the end of reproduction.

24

"*Limitazioni dei dati*

Inizio della migrazione prenuziale: c'è una mancanza di coerenza principalmente nella regione mediterranea (i dati IT differiscono di 3 decadi da HR e i dati CY di 3 decadi dai dati EL) e nella parte settentrionale della UE (discrepanza nella sequenza della migrazione primaverile tra LV, EE, FI). È necessario sviluppare una metodologia comune per distinguere la migrazione prematrimoniale dai movimenti non migratori (svernamento tardivo) degli uccelli in cerca di cibo in seguito alle mutevoli condizioni meteorologiche.

Fine della riproduzione: i dati BG e LT differiscono fino a 3 decadi dai loro vicini. I dati PL, SK differiscono di 3 decadi da CZ. C'è anche qualche variazione nei criteri utilizzati per identificare l'inizio della riproduzione. Potrebbe esserci una mancanza di chiarezza sulla fine della riproduzione"

Codone

La specie è classificata "Least Concern" a livello globale da IUCN 2023.

La specie è classificata "Vulnerable" a livello europeo dalla Red List of European Birds 2021.

La specie è classificata "Endangered" a livello europeo a livello europeo dalla European Red List of Birds - EU27 + UK Red List Category 2021.

La specie è riportata "Least Concern" a livello globale con trend in diminuzione da "BirdLife international (2024) Scheda informativa sulla specie: Anas Acuta".

BirdLife INTERNATIONAL | Partnership for nature and people

Area dati

Ricerca...

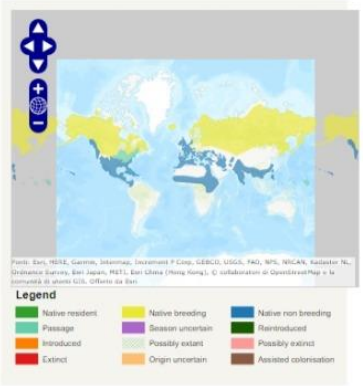
Specie | Siti (IBA) | Profili dei paesi | Casi di studio | Utensileria | Richiedi dati | Pubblicazioni | Scienza dei Cittadini

Aiutaci a migliorare!

LC Codone settentrionale *Anas acuta*

Sommario | Conto di testo | Tabella dati e informazioni dettagliate | Mappa di distribuzione | Risorse di riferimento e ulteriori

Famiglia: Anatidae (anatre, oche, cigni)
Autorità: Linneo, 1758
Categoria Lista Rossa



Clicca qui per maggiori informazioni sulle categorie e i criteri

della Lista Rossa **Motivazione della categoria della Lista**
Rossa Questa specie ha un areale estremamente ampio e quindi non si avvicina alle soglie per Vulnerabile secondo il criterio della dimensione dell'areale (Estensione della presenza <20.000 km^2 in combinazione con una dimensione dell'areale in calo o fluttuante, l'estensione/qualità dell'habitat o la dimensione della popolazione e un numero limitato di località o una grave frammentazione). Nonostante il fatto che la tendenza della popolazione sembri essere in diminuzione, si ritiene che il declino non sia sufficientemente rapido da avvicinarsi alle soglie per i vulnerabili secondo il criterio della tendenza della popolazione (calo del >30% in dieci anni o tre generazioni). La dimensione della popolazione è estremamente grande, e quindi non si avvicina alle soglie per i vulnerabili secondo il criterio della dimensione della popolazione (<10.000 individui maturi con un declino continuo stimato al >10% in dieci anni o tre generazioni, o con una specifica struttura della popolazione). Per questi motivi la specie è valutata come Least Concern.

Dimensione della popolazione: 4700000-4800000 individui

maturi **Tendenza demografica:** in diminuzione

Grado di presenza (nidificante/residente): 41.900.000 km^2

Paese endemico: no

Attributi
Reame - Afrotropicale
Regno - Indomalese
Regno - Neartico
- Neotropicale
Regno - Oceanico
- Paleartico Ecosistema
IUCN -- Bioma
d'acqua dolce Ecosistema IUCN -- Bioma marino

Citazione
consigliata BirdLife International (2024) Scheda informativa sulle specie: *Anas acuta*. Scaricato da https://datazone.birdlife.org/species/factsheet/northern-pintail-anas-acuta il 03/04/2024.
Citazione consigliata per le schede informative per più di una specie: BirdLife International (2024) Lista rossa IUCN per gli uccelli. Scaricato da https://datazone.birdlife.org il 03/04/2024.

© Numero di registrazione 2024 di BirdLife International
Charity 1042125

Connettiti con noi

© 2011-2024 QPQ Software Ltd.

Species factsheet: Northern Pintail Anas acuta. Downloaded from https://datazone.birdlife.org/species/factsheet/northern-pintail-anas-acuta (aggiornamento Marzo 2025).

Si sottolinea che vi sono dati e riferimenti scientifici che indicano l'inizio della migrazione prenuziale in febbraio in Europa occidentale. Infatti, il documento KC 2021 riporta testualmente nel testo di valutazione trans-nazionale della Commissione europea che "la migrazione prenuziale della specie ha inizio in Africa in febbraio, **in Europa occidentale nel tardo febbraio** e in marzo nel resto d'Europa". Per questa specie la data di chiusura al 31 gennaio 2026 è quindi legittimata sia dalla conclusione della Commissione europea sul complesso dei paesi dell'Europa occidentale, sia dall'applicazione della decade di sovrapposizione prevista dalla Guida UE ai paragrafi 2.7.2 e 2.7.9 e legittimata da ISPRA quale facoltà delle regioni. Si fa inoltre presente che:

- uno studio di ISPRA con telemetria satellitare svolto nella Regione Veneto ha confermato che le partenze per la migrazione prenuziale hanno luogo in febbraio come di seguito esposto. Secondo quanto riportato nella "Relazione di attività: periodo 01/12/2020-30/11/2021" del Contratto Morosina-ISPRA "Ampliamento delle basi conoscitive sulle comunità ornitiche in migrazione e svernamento nelle zone umide dell'Alto Adriatico: il Codone Anas acuta quale modello di studio", a cura di Alessandro Franzoi di ISPRA (Area di Ricerca Avifauna Migratrice) la data più precoce d'inizio migrazione prenuziale, è stata il 12 febbraio (pag.20) quindi due decadi dopo quella indicata da ISPRA nel KCD 2021. In particolare, un campione di 10 codoni marcati nell'autunno 2021 e uno nel febbraio 2021 hanno dimostrato che alla data del 25 gennaio 2022 (terza decade) si trovavano ancora tutti in Laguna di Venezia (pag. 19 figura 15).

- La recentissima pubblicazione Migration "Migration Atlas of european species of Palearctic Anatidae with the population outline" (From The Data of The Bird Ringing Centre of Russia), che ha analizzato 7.370 ricatture di codoni presenti nel Centro di Inanellamento Russo, afferma che i primi movimenti migratori prenuziali della specie si verificano in febbraio e non in gennaio (Kharitonov, 2024).

I risultati dei censimenti invernali internazionali di Wetlands International, recentemente pubblicati e aggiornati al 2018, dimostrano, per la popolazione che interessa l'Italia e i Paesi dell'Europa centro-orientale e meridionale durante la migrazione e svernamento, una tendenza all'aumento moderato nel lungo termine, una stabilità nel medio termine ed una tendenza incerta nel breve termine (htpp://iwc.wetlands.org/index.php/aewatrends8). In Italia la specie è giudicata in incremento moderato dal 2009 al 2018 (https://www.medwaterbirds.net/page.php?id=46).
La specie è analizzata nel testo dell'ISPRA "Atlante delle migrazioni" dove gli autori riportano che la migrazione pre-nuziale comincia a febbraio (Spina F. & Volponi S., 2008- Atlante della

Migrazione degli Uccelli in Italia. Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, ISPRA.).

L'individuazione della terza decade di gennaio come riferimento dell'inizio della migrazione pre-nuziale ,secondo quando riportato nel documento "Huntable bird species under the Birds Directive – scientific overview of the periods of return to their rearing grounds and of reproduction in the Member States – References provided by the Member States for the reported periods", dove sono elencati i riferimenti scientifici forniti dagli stati per l'aggiornamento dei KC, è stata effettuata sulla base di riferimenti bibliografici di lavori pubblicati tra il 1986 ed il 2004 (pag. 33) e non c'è alcun riferimento a dati rilevati successivamente al 2014.

Di contro devono evidenziarsi studi più recenti che provano l'inizio della migrazione pre-nuziale dal mese di febbraio, quali : "*Fenologia della migrazione del Codone (Anas acuta)"* P. Bocchini (Angra Onlus), 2018 che indica la II decade di febbraio.

Nella tabella riepilogativa dei periodi di migrazione prenuziale/riproduzione indicata da tutti gli Stati membri ("Huntable bird species under the Birds Directive – scientific overview of the periods of return to their rearing grounds and of reproduction in the Member States – Specie accounts" pag. 28), si rileva che in tutti gli altri stati europei (con esclusione di Italia e Cipro) la migrazione pre-nuziale inizia tra la prima decade di febbraio e la terza di marzo.

Come si può leggere sulla scheda di seguito riportata, l'Italia non ha dichiarato alcun criterio utilizzato per definire l'inizio della riproduzione (pag.27).

12. Pintail *Anas acuta*

A054

Photo: Ainars Mankus ©

Species status

Country	Annex II	Status of occurrence				Criteria*	
		Resident	Migrant: breeding	Migrant: passage	Migrant: wintering	Start of reproduction	End of reproduction
AT	+	–	+	+	+	1	1
BE	+	+	+	+	+	1	2
BG	+	+	–	+	+	1	
CY	+	–	–	+	+		
CZ	+	–	–	+	+		
DE	+	–	+	+	+		
DK	+	–	+	+	+	1	1
EE	+	–	+	+	+	4	
EL	+	–	–	+	+		
ESC	+						
ESN	+	–	+	+	+	1	1
ESS	+	–	+	+	+	1	1
FIN	+	–	+	+	–	1	1
FIS	+	–	+	+	–	1	1
FR	+	–	+	+	+		
HR	+	–	–	+	+		
HU	+	–	+	+	–	1	1
IE	+	–	+	+	+	2	1
IT	+	–	–	+	+		
LT	+	–	+	+	–	1	1
LU	+	–	–	+	–		
LV	+	–	+	+	+	1	1
MT	+	–	–	+	+		
NL	+	–	+	+	+		
PL	+	–	+	+	+	4	
PT	+	–	–	+	+		
RO	+	–	+	+	–		
SE	+	–	+	+	–	4	
SI	+	–	–	+	–		
SK	+	+	+	+	+	2	1

* Criteria used to identify the start of reproduction: 1 – occupation of breeding sites, 2 - construction of nest, 3 – number of decades counted (back) from egg laying, 4 – other.
Criteria used to identify the end of reproduction: 1 – full flight of young birds, 2 – independence of young birds, 3 – number of decades counted from the end of hatching, 4 – other.

Distribution: Holarctic. Wide breeding distribution across north America and northern Eurasia. In western Eurasia, breeds mainly from the low arctic through boreal regions to forest-steppe between 60-70°N. Pintail breeding in Europe and western Asia, winter over a very large area, ranging from west and central Europe to southern Sahel (Zwarts *et al.* 2009). In northwest Europe, Pintail is amongst the most concentrated of waterfowl in winter, with half the population confined to just thirteen sites.

Movements: Migratory. Most birds in the relatively small population wintering in northwest Europe originate mainly from northern Europe and west-Siberia. Birds wintering in the Mediterranean, Black Sea and Sahel (Zwarts *et al.* 2009) breed in northeast Europe and west Siberia. Pre-nuptial migration begins in February in west Africa, and in late February and March in western Europe. Males leave breeding areas in late May and early June, and may undertake extensive moult migrations. Dispersal from moulting areas and breeding grounds occurs from mid-August to early September.

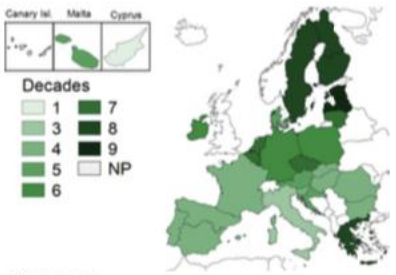
Populations: Three populations occur in Europe (Scott & Rose 1996; AEWA 2018), namely those in: (1) Northwest Europe (wintering essentially on Atlantic and North Sea coasts); (2) Western Siberia, Northeastern and East Europe/South Europe and West Africa; and (3) Western Siberia/Southwest Asia, Northeast and Eastern Africa. These are essentially defined by their wintering areas.

EU population status and trends: https://nature-art12.eionet.europa.eu/article12

Breeding: Clutch size 7-9 (6-12); incubation 22-24 days; fledging period 40-45 days; one brood.

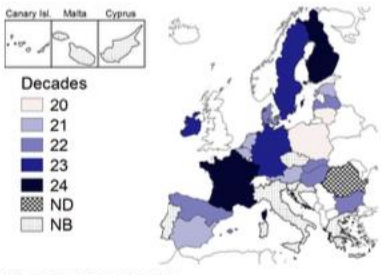
International Plan: EU Management Plan (Jensen & Lutz 2007a)

Start of the period of return to the rearing grounds



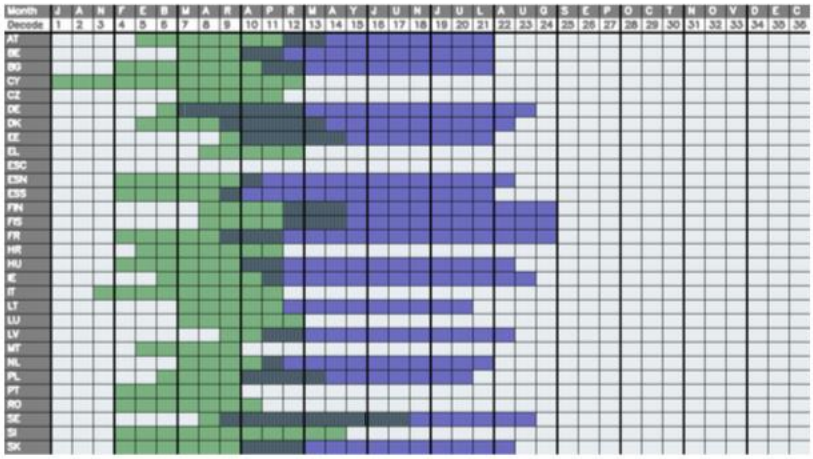
NP: not present

End of the period of reproduction



ND: no data; NB: not breeding

Periods of prenuptial migration and reproduction



Limitations of data

Start of prenuptial migration: There is a lack of coherence in EL and MT (where prenuptial migration starts later than in other parts of the Mediterranean region) and in the northern part of the EU (DK data differs by 3 decades from SE data). There is also lack of coherence between BE and FR, which might be explained by the use of data corresponding to southern FR. Different populations in Europe could partly explain these incoherencies.

End of reproduction: There is a lack of coherence around the Baltic Sea (EE data differs by 3 decades from FI and PL data by 3 decades from DE data). There is a lack of coherence between BE and FR, which might be explained by the fact that the Pintail is a very rare breeder in FR. The patchy map could partly be explained by the different behaviour of different wintering populations in Europe. There is also some variation in the criteria used to identify the start of reproduction. There is not enough data to underpin a decision on hunting in RO because no data has been provided in 2019 and no data was available in the 2014 version of the document.

"Limitazioni dei dati

Inizio della migrazione prenuziale: c'è una mancanza di coerenza in EL e MT (dove la migrazione prematrimoniale inizia più tardi rispetto ad altre parti della regione mediterranea) e nella parte settentrionale dell'UE (i dati DK differiscono di 3 decadi dai dati SE). C'è anche una mancanza di coerenza tra BE e FR, che potrebbe essere spiegata dall'uso di dati corrispondenti a FR meridionale. Diverse popolazioni in Europa potrebbero in parte spiegare queste incoerenze.

Fine della riproduzione: c'è una mancanza di coerenza intorno al Mar Baltico (i dati EE differiscono di 3 decadi dai dati Fl e PL di 3 decadi dai dati DE). C'è una mancanza di coerenza tra BE e FR, che potrebbe essere spiegata dal fatto che il Codone nidifica molto raramente in FR. La mappa irregolare potrebbe in parte essere spiegata dal diverso comportamento delle diverse popolazioni svernanti in Europa. C'è anche qualche variazione nei criteri utilizzati per identificare l'inizio della riproduzione. Non ci sono dati sufficienti per sostenere una decisione sulla caccia in RO perché nel 2019 non sono stati forniti dati e nessun dato era disponibile nella versione 2014 del documento."

Nonostante il KC italiano sia nella terza decade di gennaio e si possa quindi utilizzare la decade di sovrapposizione, facoltà legittimata anche da ISPRA da due anni, è necessario puntualizzare che per questa specie il documento KC 2021 fornisce una valutazione trans-nazionale, coerente con la Direttiva (in particolare si veda il quarto "Considerando"), in cui si esplicita che: "…*la migrazione prenuziale comincia in febbraio in Africa, nel tardo febbraio e in marzo in Europa occidentale*". Ne consegue che la stessa Commissione smentisce l'ISPRA riconoscendo che in Italia sia i codoni in transito dall'Africa, sia quelli svernanti in Italia NON sono in migrazione prenuziale in gennaio.

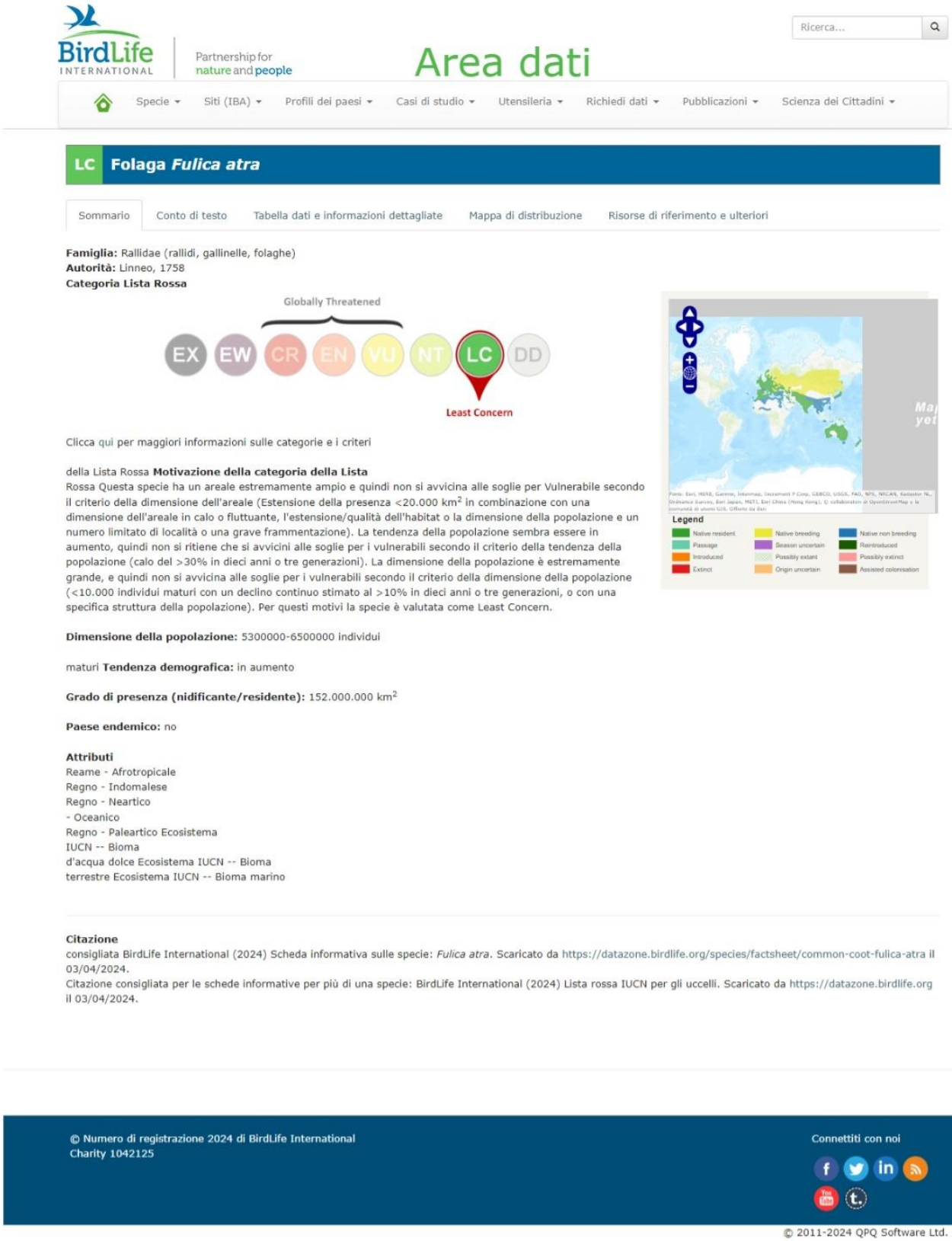
Folaga

La specie è classificata "Least Concern" dallo IUCN 2023.

A livello europeo la specie è attualmente considerata "Near Threatnened" dalla Red List 2021.

La specie è classificata "Least Concern" a livello europeo a livello europeo dalla European Red List of Birds - EU27 + UK Red List Category 2021.

La specie è riportata "Least Concern" a livello globale (con trend in aumento) da "BirdLife international (2024) Scheda informativa sulla specie: Fulica Atra".



Species factsheet: Eurasian Coot Fulica atra. Downloaded from https://datazone.birdlife.org/species/factsheet/eurasian-coot-fulica-atra (aggiornamento Marzo 2025).

Questa specie ha KC nella terza decade di gennaio, quindi la chiusura della caccia può essere portata al 31 gennaio con la semplice applicazione della decade di sovrapposizione prevista dalla Guida alla Disciplina della Caccia ai paragrafi 2.7.2 e 2.7.9, e da due anni legittimata anche dall'ISPRA. Si fa tuttavia presente che i primi risultati preliminari di uno studio di telemetria satellitare e GPS-GSM, eseguito dall'Università di Pisa con marcatura di folaghe in Veneto e Friuli, hanno dimostrato che gli spostamenti su lunga distanza iniziano dopo la fine di gennaio.

Inoltre l'individuazione della terza decade di gennaio come riferimento dell'inizio della migrazione prenuziale secondo quanto riportato nel documento ("Huntable bird species under the Birds Directive – scientific overview of the periods of return to their rearing grounds and of reproduction in the Member States – References provided by the Member States for the reported periods"), dove sono elencati i riferimenti scientifici fornito dagli stati per l'aggiornamento dei KC, è stata effettuata sulla base di lavori pubblicati tra il 1986 ed il 2008 (pag. 86) e non c'è alcun riferimento a dati rilevati successivamente al 2014. Si noti che il riferimento sopra citato ("*Sintesi dello stato di conservazione delle specie oggetto di prelievo venatorio"* redatto dall'ISPRA) in cui viene indicato il periodo di febbraio-aprile per la migrazione prenuziale è del 2009 è quindi successivo ai lavori citati nel documento di revisione dei KC 2021 (1986-2008).

Nella tabella riepilogativa dei periodi di migrazione prenuziale/riproduzione indicata da tutti gli Stati membri ("Huntable bird species under the Birds Directive – scientific overview of the periods of return to their rearing grounds and of reproduction in the Member States – Specie accounts" pag. 88), si rileva che in tutti gli altri stati europei (escluso Malta, Portogallo, Spagna del Sud e Italia) la migrazione pre-nuziale inizia tra la prima decade di febbraio e la terza di marzo.

Come si può leggere sulla scheda di seguito riportata, l'Italia ha dichiarato il criterio (4) utilizzato per definire l'inizio della riproduzione (pag.87) "Criteri utilizzati per identificare l'inizio della riproduzione: 4 – altro" senza fornire altre spiegazioni.

42. Common Coot *Fulica atra*

A125

Photo: Otars Opermanis ©

Species status

Country	Annex II	Status of occurrence				Criteria*	
		Resident	Migrant: breeding	Migrant: passage	Migrant: wintering	Start of repro-duction	End of repro-duction
AT	+	+	+	+	+	2	1
BE	+	+	+	+	+	1	2
BG	+	+	+	+	+	1	
CY	+	+	+	+	+	4	
CZ	+	+	+	+	+	2	1
DE	+	+	+	+	+	1	3
DK	+	+	+	+	+	1	1
EE	+	–	+	+	+	4	
EL	+	+	+	+	+	2	
ESC	+	+	–	–	+	2	1
ESN	+	+	–	+	+	2	1
ESS	+	+	–	+	+	2	1
FIN	+	–	+	+	+	1	1
FIS	+	–	+	+	+	1	1
FR	+	+	+	+	+	2	1
HR	+	+	+	+	+	2	1
HU	+	+	+	+	+	1	1
IE	+	–	–	+	+	2	1
IT	+	+	+	+	+	4	
LT	+	–	+	+	+	1	1
LU	+	+	–	–	–	1	2
LV	+	–	+	+	+	1	1
MT	+	–	+	+	+	1	1
NL	+	–	+	+	+	1	1
PL	+	+	–	+	+		
PT	+	+	–	+	+	4	4
RO	+	+	+	+	+		
SE	+	–	+	+	+	4	
SI	+	–	+	+	–		
SK	+	+	+	+	+	2	1

* Criteria used to identify the start of reproduction: 1 – occupation of breeding sites, 2 - construction of nest, 3 – number of decades counted (back) from egg laying, 4 – other.
Criteria used to identify the end of reproduction: 1 – full flight of young birds, 2 – independence of young birds, 3 – number of decades counted from the end of hatching, 4 – other.

Distribution: Palearctic, Indo-Malay, and Australasian. This aquatic rail inhabits much of Eurasia, from Iberia and Fennoscandia, as far as north and northwestern Africa, southern India, to Japan and eastern Siberia. It is a widespread and adaptable species, occurring in a range of different still-water wetlands where it occasionally occurs at high densities. It occupies a wide range of climatic zones and also of wetland types, occurring both on still and moving waters (where there is suitable vegetation).

Movements: Through much of Europe it is sedentary, but populations of north and northeast move to overwinter in southwestern Europe, in the Balkans and in north Africa to avoid the consequences of frozen wetlands. Moult migrations are known and very large moulting flocks reported from the Black and Baltic Seas but their origins are unknown (O'Halloran 2002). In winter, there can be significant cold-weather movements within Europe in response to periods of severe freezing (Ridgill & Fox 1990).

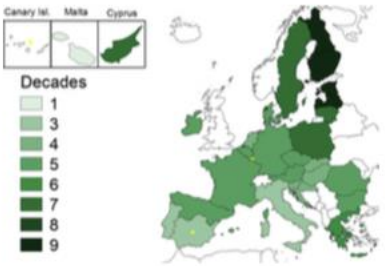
EU population status and trends: https://nature-art12.eionet.europa.eu/article12

Populations: Two populations of the nominate race *F. a. atra* occur in Europe, defined on the basis of winter distributions (AEWA 2018): (1) birds wintering in northwest Europe; (2) birds wintering in Black Sea and Mediterranean regions. The breeding areas of these populations are not clearly distinguished.

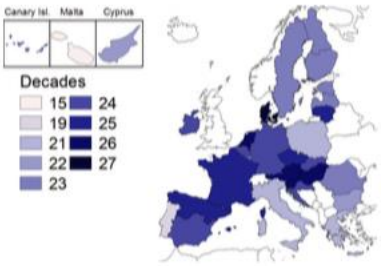
Breeding: Clutch size 6-10 (1-13) >14 probably always derive from two females; incubation 21-24 days; fledging period 55-60 days; independence about the same time as fledging; one or two broods.

Start of the period of return to the rearing grounds

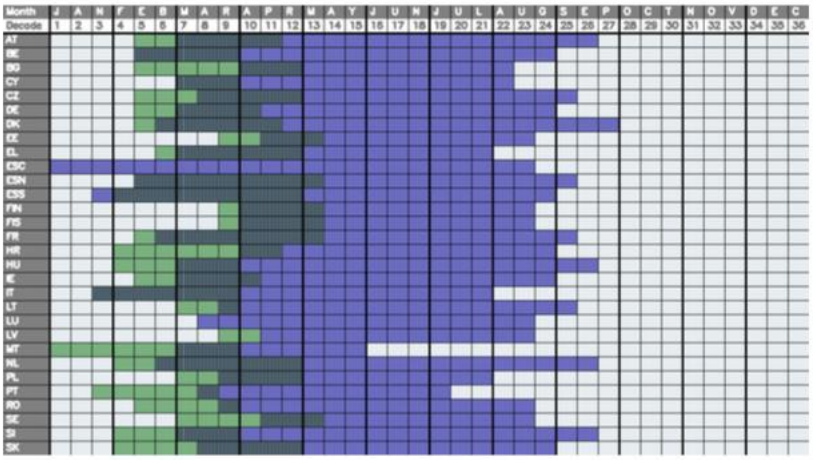
(or start of reproduction for residents *)



End of the period of reproduction



Periods of prenuptial migration and reproduction



Limitations of data

Start of prenuptial migration: The start of migration in EL is late compared to neighbouring Member States. The use of different criteria to identify the start of prenuptial migration may explain some inconsistencies.

End of reproduction: There is a lack of coherence in many parts of the EU. The most striking differences relate to data from PT which differs by 5 decades from ES data and MT data that differs by 5 decades from IT data. There is a need to investigate to what extend the second brood has been taken into account. The use of different criteria to identify the end of reproduction may explain some inconsistencies.

"Limitazioni dei dati

Inizio della migrazione prenuziale: l'inizio della migrazione in EL è in ritardo rispetto agli Stati membri vicini. L'uso di diversi criteri per identificare l'inizio della migrazione prenuziale può spiegare alcune Incongruenze.

Fine della riproduzione:

c'è una mancanza di coerenza in molte parti dell'UE. Le differenze più evidenti riguardano i dati di PT che differiscono di 5 decadi dai dati ES e dai dati MT che differiscono di 5 decadi dai dati IT. È necessario indagare fino a che punto è stata presa in considerazione la seconda covata.
L'uso di criteri diversi per identificare la fine della riproduzione può spiegare alcune incongruenze".

Canapiglia

La specie è classificata "Least Concern" dallo IUCN 2023.

A livello europeo la specie è attualmente considerata "Least Concern" dalla European Red List 2021.

La specie è riportata "Least Concern" a livello globale (con trend in aumento) da "BirdLife international (2024) Scheda informativa sulla specie: Mareca Strepera".

BirdLife INTERNATIONAL | Partnership for nature and people

Area dati

Ricerca...

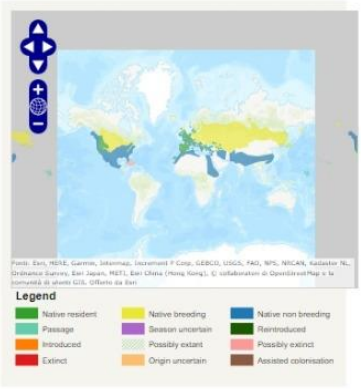
Specie | Siti (IBA) | Profili dei paesi | Casi di studio | Utensileria | Richiedi dati | Pubblicazioni | Scienza dei Cittadini

Aiutaci a migliorare!

LC Gadwall *Mareca strepera*

Sommario | Conto di testo | Tabella dati e informazioni dettagliate | Mappa di distribuzione | Risorse di riferimento e ulteriori

Famiglia: Anatidae (anatre, oche, cigni)
Autorità: (Linneo, 1758)
Categoria Lista Rossa



Clicca qui per maggiori informazioni sulle categorie e i criteri

della Lista Rossa **Motivazione della categoria della Lista**
Rossa Questa specie ha un areale estremamente ampio e quindi non si avvicina alle soglie per Vulnerabile secondo il criterio della dimensione dell'areale (Estensione della presenza <20.000 km^2 in combinazione con una dimensione dell'areale in calo o fluttuante, l'estensione/qualità dell'habitat o la dimensione della popolazione e un numero limitato di località o una grave frammentazione). La tendenza della popolazione sembra essere in aumento e quindi la specie non si avvicina alle soglie per la vulnerabilità secondo il criterio dell'andamento della popolazione (calo del >30% in dieci anni o tre generazioni). La dimensione della popolazione è estremamente grande, e quindi non si avvicina alle soglie per i vulnerabili secondo il criterio della dimensione della popolazione (<10.000 individui maturi con un declino continuo stimato al >10% in dieci anni o tre generazioni, o con una specifica struttura della popolazione). Per questi motivi la specie è valutata come Least Concern.

Dimensione della popolazione: sconosciuta

Tendenza della popolazione: in aumento

Estensione della presenza (nidificante/residente): 73.100.000 km^2

Paese endemico: no

Attributi
Reame - Afrotropicale
Regno - Indomalese
Regno - Neartico
Regno - Neotropicale
Regno - Oceanico
- Paleartico Ecosistema
IUCN -- Bioma d'acqua dolce

Citazione
consigliata BirdLife International (2024) Scheda informativa sulle specie: *Mareca strepera*. Scaricato da https://datazone.birdlife.org/species/factsheet/gadwall-mareca-strepera il 02/04/2024.
Citazione consigliata per le schede informative per più di una specie: BirdLife International (2024) Lista rossa IUCN per gli uccelli. Scaricato da https://datazone.birdlife.org il 02/04/2024.

© Numero di registrazione 2024 di BirdLife International
Charity 1042125

Connettiti con noi

© 2011-2024 QPQ Software Ltd.

Species factsheet: Gadwall Mareca strepera. Downloaded from https://datazone.birdlife.org/species/factsheet/gadwall-mareca-strepera (aggiornamento Marzo 2025).

I risultati recenti aggiornati al 2018 riguardanti i censimenti internazionali nel periodo invernale della popolazione svernante in Europa dimostrano una tendenza di incremento nel lungo termine e di stabilità nel medio e breve termine (htpp://iwc.wetlands.org/index.php/aewatrends8). Inoltre, in Italia la specie è valutata in incremento forte dal 2009 al 2018 e in incremento moderato nel lungo, medio e breve termine in Europa (https://www.medwaterbirds.net/page.php?id=46);

Anche per la canapiglia**,** la recentissima pubblicazione "Migration Atlas of european species of Palearctic Anatidae with the population outline" (From The Data of The Bird Ringing Centre of Russia) stabilisce che la migrazione prenuziale in Europa meridionale abbia inizio in marzo, mentre in altri territori avviene in febbraio (Kharitonov, 2024). Questo dato, insieme all'applicazione della decade di sovrapposizione legittima la data di chiusura della caccia al 31 gennaio 2026.

Nella tabella riepilogativa dei periodi di migrazione prenuziale/riproduzione indicata da tutti gli Stati membri ("Huntable bird species under the Birds Directive – scientific overview of the periods of return to their rearing grounds and of reproduction in the Member States – Specie accounts" pag. 22) si rileva che in tutti gli altri stati europei (con esclusione di Portogallo e Italia) la migrazione pre-nuziale inizia tra la prima decade di febbraio e la seconda di marzo.

Come si può leggere sulla scheda di seguito riportata, l'Italia ha dichiarato il criterio (4) utilizzato per definire l'inizio della riproduzione (pag.21) "Criteri utilizzati per identificare l'inizio della riproduzione: 4 – altro" senza fornire altre spiegazioni.

9. Gadwall *Mareca strepera*

A051

Photo: Ainars Mankus ©

Species status

Country	Annex II	Status of occurrence				Criteria*	
		Resident	Migrant: breeding	Migrant: passage	Migrant: wintering	Start of reproduction	End of reproduction
AT	+	–	+	+	+	1	1
BE	+	+	+	+	+	1	2
BG	+	+	–	+	+	1	
CY	+	–	–	+	+		
CZ	+	–	+	+	+	2	1
DE	+	+	+	+	+	1	1
DK	+	–	+	+	+	1	1
EE	+	–	+	+	+	1	
EL	+	+	–	+	+	2	
ESC	+						
ESN	+	+	–	+	+	2	1
ESS	+	+	–	+	+	2	1
FIN	+	–	+	+	–	1	1
FIS	+	–	+	+	–	1	1
FR	+	+	+	+	+	2	1
HR	+	–	+	+	+	1	1
HU	+	–	+	+	–	1	1
IE	+	+	+	+	+	2	1
IT	+	+	+	+	+	4	
LT	+	–	+	+	–	1	1
LU	+	–	–	+	+		
LV	+	–	+	+	–	1	1
MT	+	–	–	+	–		
NL	+	+	–	+	+	1	1
PL	+	–	+	+	+	4	
PT	+	+	+	+	+	1	
RO	+	+	–	+	+		
SE	+	–	+	+	–	1	
SI	+	–	+	+	–		
SK	+	+	+	+	+	2	1

* Criteria used to identify the start of reproduction: 1 – occupation of breeding sites, 2 - construction of nest, 3 – number of decades counted (back) from egg laying, 4 – other.
Criteria used to identify the end of reproduction: 1 – full flight of young birds, 2 – independence of young birds, 3 – number of decades counted from the end of hatching, 4 – other.

Distribution: Holarctic. Gadwall breed through temperate, middle latitude regions of north America and Eurasia. Its distribution has expanded westwards from continental to more oceanic climates through the twentieth century. They occur throughout the year mainly in more eutrophic, shallow, standing or still freshwaters avoiding coastal wetlands.

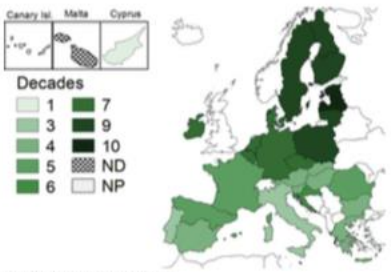
Movements: Partially migratory. More northern breeding birds move to lower latitudes in winter but breeding birds in more temperate regions tend to be rather sedentary. Most of the breeding birds of Scandinavia, the Baltic States and European Russia winter in western Europe, where they mix with the sedentary local breeding population. The birds migrating to Greece in winter originate from southwest Asia and possibly further east.

Populations: Within Europe, two broad populations have been defined for conservation management purposes (Scott & Rose 1996; AEWA 2018): (1) Northwest Europe; and (2) Central Europe, Black Sea and Mediterranean. The boundary between these two groups through the middle of Europe is poorly defined.

EU population status and trends: https://nature-art12.eionet.europa.eu/article12

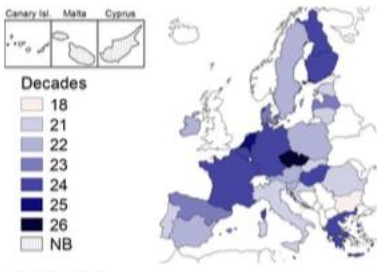
Breeding: Clutch size 8-12 (6-15); incubation 24-26 days; fledging period full flight of young birds at 45-50 days; independence at or just before fledging; one brood.

Start of the period of return to the rearing grounds



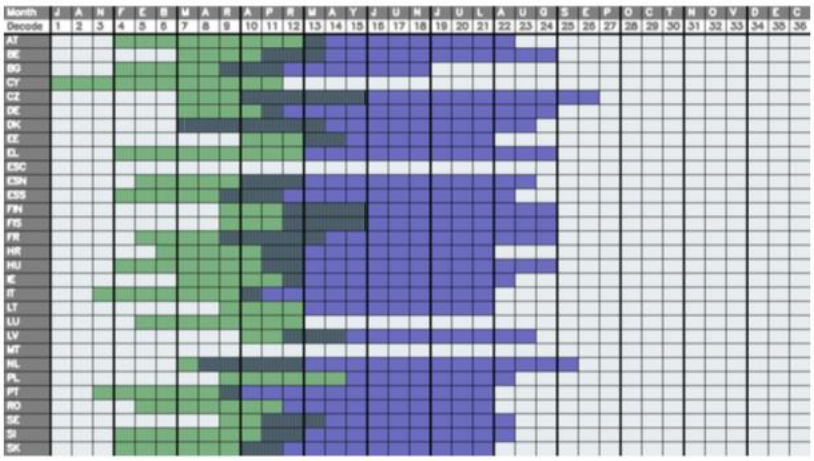
ND: no data; NP: not present

End of the period of reproduction



NB: not breeding

Periods of prenuptial migration and reproduction



Limitations of data

Start of prenuptial migration: There is a lack of coherence in the Mediterranean region (HR data differs by 3 decades from IT data, and data of CY differs by 3 decades from data of EL). In more temperate regions where sedentary local breeding and migrating birds mix, the identification of the start of prenuptial migration may be challenging.

End of reproduction: There is a lack of coherence in many parts of the EU. In the central part of the EU (AT, SK, PL data differ by 3-5 decades from the CZ data), in the northern part of the EU (EE, LT, SE data differ by 3 decades from the FI data) and in the Mediterranean/Balkan region (the end of reproduction in IT, HR, BG is reported to be 3-6 decades earlier than in FR and GR). There is some variation in the criteria used to identify the start of reproduction, which could explain some of these inconsistencies.

Limitazioni dei dati

Inizio della migrazione prenuziale: c'è una mancanza di coerenza nella regione mediterranea (i dati sulle HR differiscono di 3 decadi dai dati IT e i dati di CY differiscono di 3 decadi dai dati di EL). Nelle regioni più temperate in cui gli uccelli locali sedentari di riproduzione e migrazione si mescolano, l'identificazione dell'inizio della migrazione prematrimoniale può essere difficile.

Fine della riproduzione:

c'è una mancanza di coerenza in molte parti dell'UE. Nella parte centrale dell'UE (i dati AT, SK, PL differiscono di 3-5 decadi dai dati CZ), nella parte settentrionale dell'UE (i dati EEE, LT, SE differiscono di 3 decadi dai dati Fl) e nella regione mediterranea/balcanica (la fine della riproduzione in IT, HR, BG sono stati segnalati 3-6 decadi prima rispetto a FR e GR). C'è qualche variazione nei criteri utilizzati per identificare l'inizio della riproduzione, che potrebbe spiegare alcune di queste incongruenze."

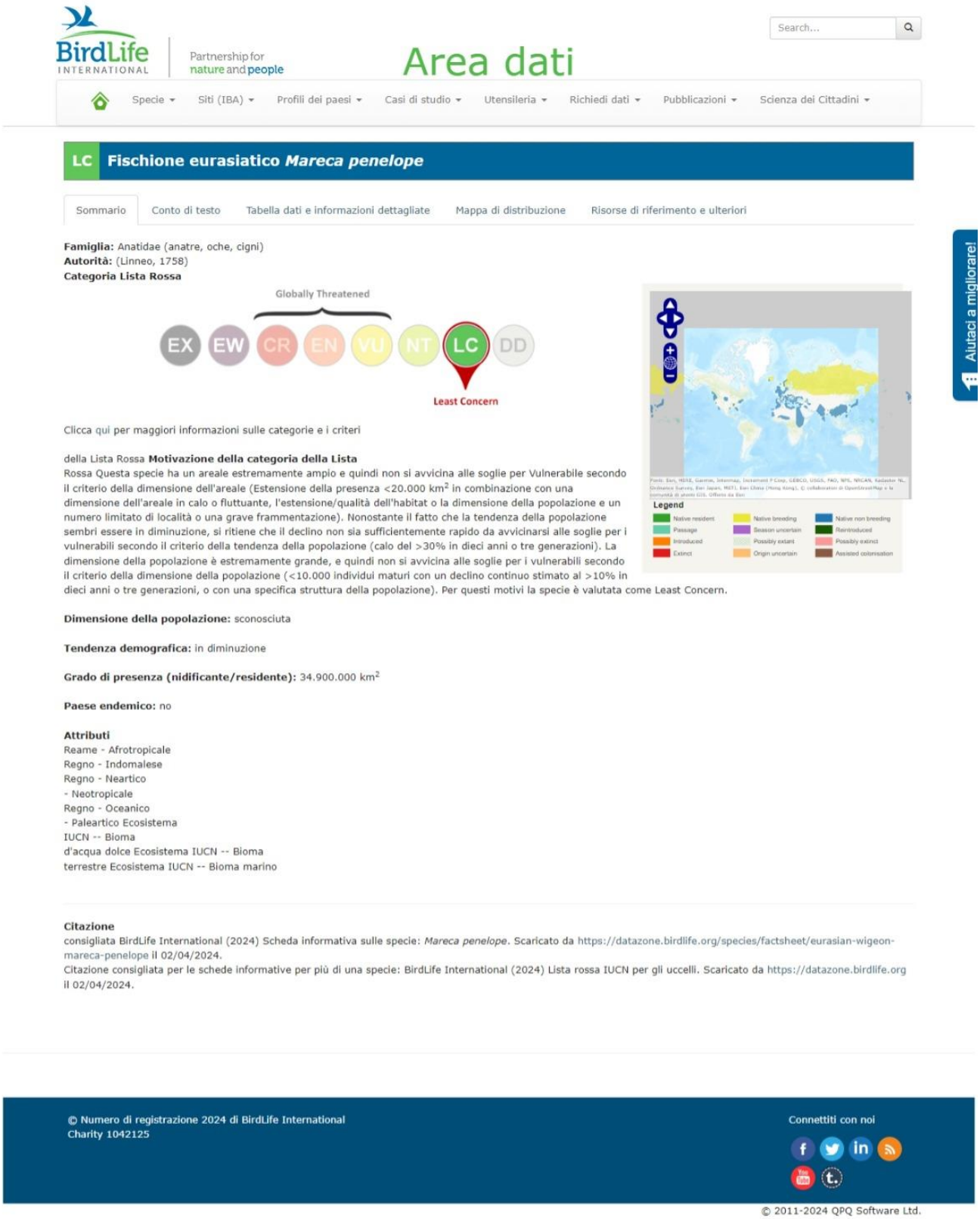
La specie è comunque cacciabile fino al 31 gennaio in armonia con la Guida alla Disciplina della Caccia UE che ai paragrafi 2.7.2 e 2.7.9 consente l'utilizzo di una decade di sovrapposizione fra la chiusura della caccia e il dato KC nazionale, come si vede anche in questo caso particolarmente anticipato rispetto a quelli degli altri Stati UE.

Fischione

La specie è classificata "Least Concern" dallo IUCN 2023.

A livello europeo la specie è considerata "Least Concern" dalla Red List of European Birds 2021.

La specie è riportata "Least Concern" a livello globale con trend in diminuzione da "BirdLife international (2024) Scheda informativa sulla specie: Mareca Penelope".



Species factsheet: Eurasian Wigeon Mareca penelope. Downloaded from https://datazone.birdlife.org/species/factsheet/eurasian-wigeon-mareca-penelope (aggiornamento Marzo 2025).

La data di inizio della migrazione pre-nuziale indicata nel Key Concepts 2021 anche per l'Italia è successiva alla data di chiusura della caccia indicata per tale specie ("Huntable bird species under the Birds Directive – scientific overview of the periods of return to their rearing grounds and of reproduction in the Member States – Specie accounts" pag. 20).

8. Eurasian Wigeon *Mareca penelope*

A050

Photo: Otars Opermanis ©

Species status

Country	Annex II	Status of occurrence				Criteria*	
		Resident	Migrant: breeding	Migrant: passage	Migrant: wintering	Start of reproduction	End of reproduction
AT	+	–	–	+	+		
BE	+	–	–	+	+		
BG	+	–	–	+	+		
CY	+	–	–	+	+		
CZ	+	–	–	+	+		
DE	+	–	+	+	+		
DK	+	–	+	+	+	1	1
EE	+	–	+	+	+	4	
EL	+	–	–	+	+		
ESC	+						
ESN	+	–	–	+	+		
ESS	+	–	–	+	+		
FIN	+	–	+	+	–	1	1
FIS	+	–	+	+	–	1	1
FR	+	–	–	+	+		
HR	+	–	–	+	–		
HU	+	–	–	+	–		
IE	+	–	+	+	+	1	1
IT	+	–	–	+	+		
LT	+	–	+	+	+	1	1
LU	+	–	–	+	+		
LV	+	–	+	+	–	1	1
MT	+	–	–	+	+		
NL	+	–	+	+	+		
PL	+	–	+	+	+		
PT	+	–	–	+	+		
RO	+	–	+	+	+		
SE	+	–	+	+	+	4	
SI	+	–	–	+	+		
SK	+	–	–	+	+		

* Criteria used to identify the start of reproduction: 1 – occupation of breeding sites, 2 - construction of nest, 3 – number of decades counted (back) from egg laying, 4 – other.
Criteria used to identify the end of reproduction: 1 – full flight of young birds, 2 – independence of young birds, 3 – number of decades counted from the end of hatching, 4 – other.

Distribution: Palearctic. This herbivorous duck has a widespread distribution in northern Eurasia, from Iceland, Ireland and Britain to the Kamchatka Peninsula. It breeds in sub-arctic and boreal wetlands, south into northern steppe regions.

Movements: Almost entirely migratory. Birds originating from Scandinavia, European Russia and northern Siberia (some coming as far as 80°E) winter in northwest Europe, but during very severe winters they may reach Spain in large numbers. Most of birds breeding in west and central Siberia, winter in the Caspian and Black Seas, and in the Mediterranean region (westwards to southern Iberia). They are less subject to long-distance winter movements. Some populations are mainly sedentary. In periods of severe winter weather and when wetlands are frozen in northwestern Europe wintering birds move rapidly to the Atlantic costs of France (Ridgill & Fox 1990).

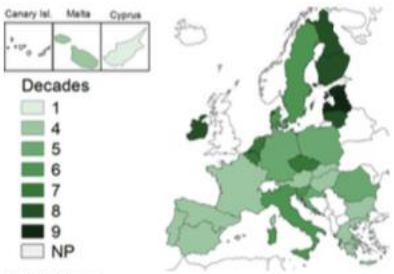
Populations: No discrete populations are identifiable, but within Europe, two broad populations have been defined for conservation management purposes on the basis of wintering areas (Scott & Rose 1996; AEWA 2018): (1) Northwest Europe - essentially occurring on North Atlantic and North Sea; and (2) Black Sea/Mediterranean (coasts).

EU population status and trends: https://nature-art12.eionet.europa.eu/article12

Breeding: Clutch size 8-9 (6-12); incubation 24-25 days; full flight of young birds at 40-45 days; one brood.

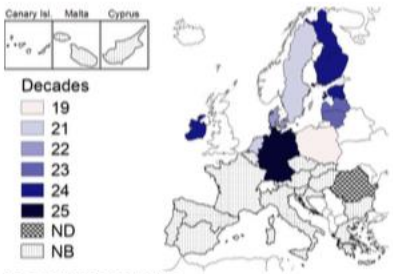
19

Start of the period of return to the rearing grounds



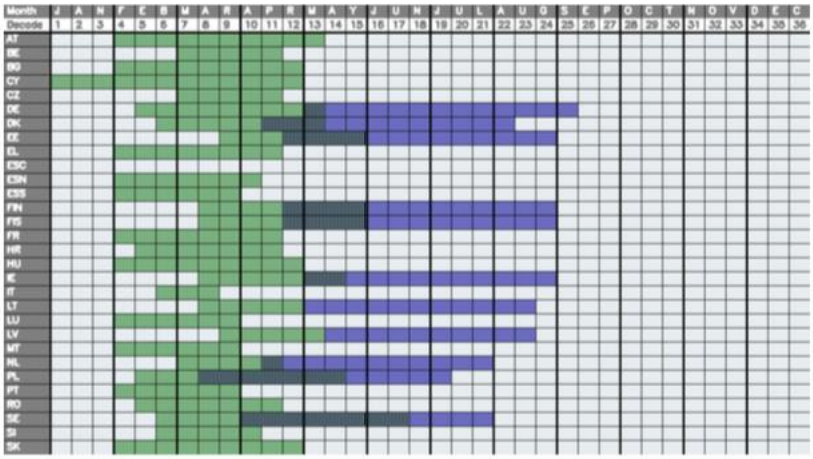
NP: not present

End of the period of reproduction



ND: no data; NB: not breeding

Periods of prenuptial migration and reproduction



Limitations of data

Start of spring migration: There is a lack of coherence in the central part of the EU (CZ data differs by 3 decades from the data of AT and SK) and in the western part of the EU (BE and NL data differ by 3 decades from FR data). Different populations of Wigeon within Europe could partly explain partly these inconsistencies.

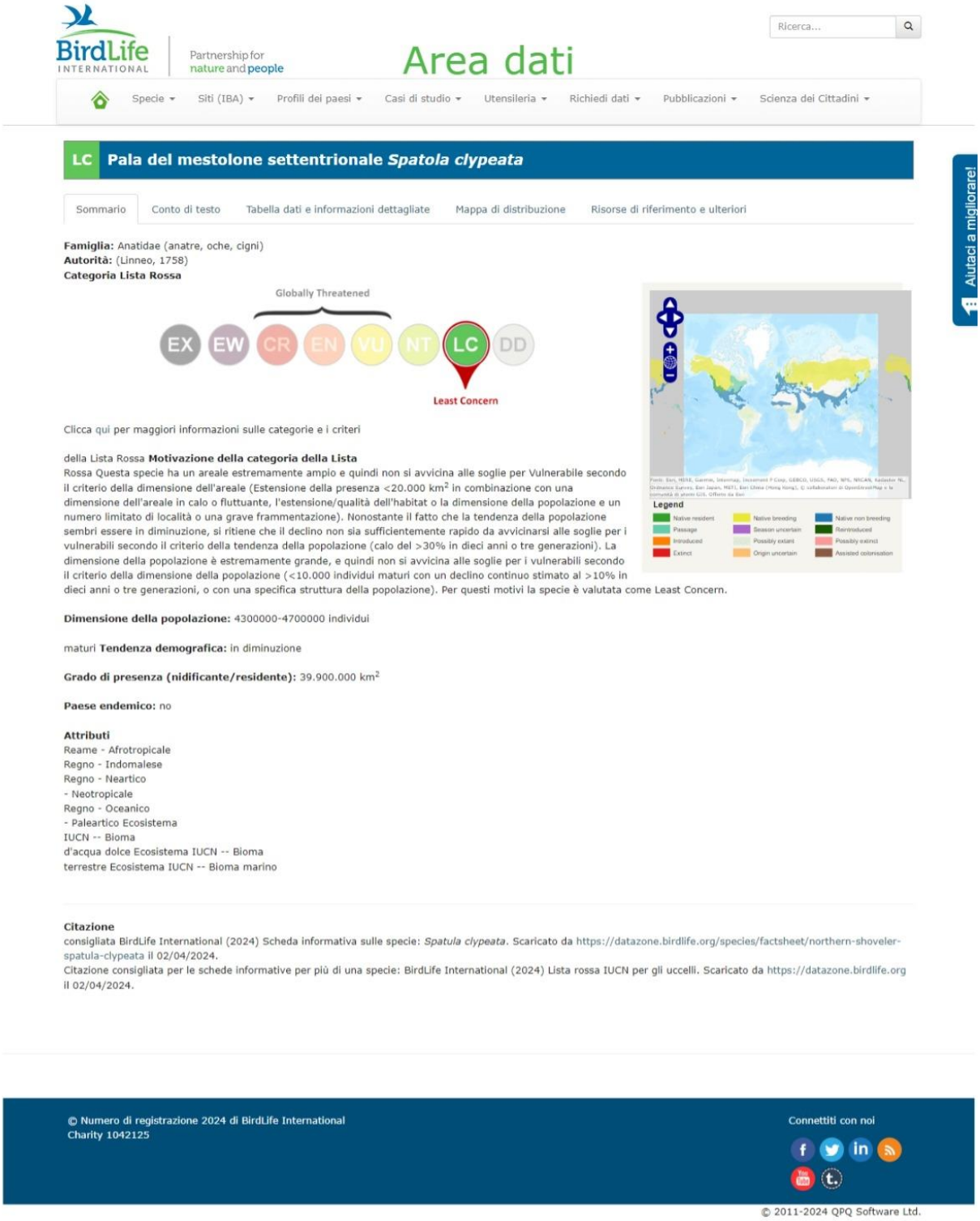
End of reproduction: There is a lack of coherence in the northern part of the EU (SE data differs by 3 decades from the data of FI) and in the central/western parts of the EU (PL, DK, BE and NL data differ by 3-6 decades from the DE data). There is some variation in the use of criteria to identify the start of reproduction and many Member States did not report on this.

Mestolone

La specie è classificata “Least Concern”dallo IUCN 2023.

A livello europeo la specie è considerata “Least Concern” dalla Red List of European Birds 2021.

La specie è riportata “Least Concern” a livello globale con trend in diminuzione da “BirdLife international (2024) Scheda informativa sulla specie: Spatula Clypeata”.



Species factsheet: Northern Shoveler Spatula clypeata. Downloaded from https://datazone.birdlife.org/species/factsheet/northern-shoveler-spatula-clypeata (aggiornamento Marzo 2025).

La data di inizio della migrazione pre-nuziale indicata nel Key Concepts 2021 anche per l'Italia è successiva alla data di chiusura della caccia indicata per tale specie ("Huntable bird species under

the Birds Directive – scientific overview of the periods of return to their rearing grounds and of reproduction in the Member States – Specie accounts" pag. 32).

31 di 168 **ıern Shoveler** *Spatula clypeata*

Photo: Otars Opermanis ©

Species status

Country	Annex II	Status of occurrence				Criteria*	
		Resident	Migrant: breeding	Migrant: passage	Migrant: wintering	Start of repro-duction	End of repro-duction
AT	+	–	+	+	+	1	1
BE	+	+	+	+	+	1	2
BG	+	+	–	+	+	1	1
CY	+	–	–	+	+		
CZ	+	–	+	+	+	2	1
DE	+	+	+	+	+	1	1
DK	+	–	+	+	+	1	1
EE	+	–	+	+	+	1	
EL	+	–	–	+	+		
ESC	+						
ESN	+	+	–	+	+	2	1
ESS	+	+	–	+	+	2	1
FIN	+	–	+	+	–	1	1
FIS	+	–	+	+	–	1	1
FR	+	+	+	+	+	2	1
HR	+	–	–	+	+		
HU	+	–	+	+	–	1	1
IE	+	+	+	+	+	2	1
IT	+	–	+	+	+	4	
LT	+	–	+	+	–	1	1
LU	+	–	–	+	–		
LV	+	+	+	+	–	1	1
MT	+	–	–	+	+		
NL	+	–	+	+	+	1	1
PL	+	–	+	+	+	4	
PT	+	–	+	+	+		
RO	+	–	+	+	–		
SE	+	–	+	+	–	1	
SI	+	–	+	+	–		
SK	+	+	+	+	+	2	1

* Criteria used to identify the start of reproduction: 1 – occupation of breeding sites, 2 - construction of nest, 3 – number of decades counted (back) from egg laying, 4 – other.
Criteria used to identify the end of reproduction: 1 – full flight of young birds, 2 – independence of young birds, 3 – number of decades counted from the end of hatching, 4 – other.

Distribution: Holarctic. This dabbling duck breeds across north America and northern Eurasia, extending from steppe areas in the south to the low arctic. There is a discontinuous distribution of largely sedentary breeding birds in Europe.

Movements: Partially migratory determined by latitude. Northern breeding birds are entirely migratory, wintering in temperate and tropical latitudes. Some southern European breeding birds are sedentary or dispersive. Birds wintering in northwest Europe originate from Fennoscandia and Russia and western Siberia. Large numbers migrate through northwest Europe and winter in countries around the Mediterranean, where they mix with birds of more eastern origin and with those breeding in central and southeast Europe. Smaller numbers overwinter in west Africa and south of the Sahel. As with other ducks, during severe winter weather in northwest Europe many Shoveler move rapidly to southern France, Iberia and the coast of the southern Mediterranean (Ridgill & Fox 1990).

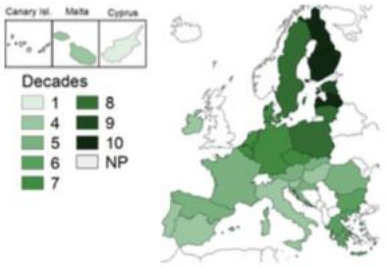
Populations: Two European populations are recognized for conservation management purposes, separated on their wintering quarters (Scott & Rose 1996; AEWA 2018): (1) Northwest Europe - wintering mainly on Atlantic and North Sea coasts from Denmark to the UK, Ireland and Aquitaine; (2) birds wintering in the Black Sea region, the Mediterranean and in west Africa.

EU population status and trends: https://nature-art12.eionet.europa.eu/article12

Breeding: Clutch size 9-11 (6-14); incubation 22-23 days; full flight of young birds at 40-45 days; one brood.

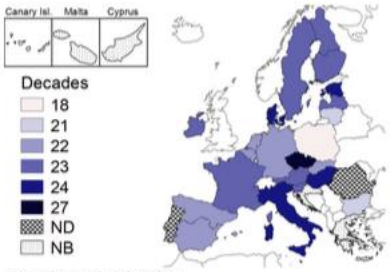
31

Start of the period of return to the rearing grounds



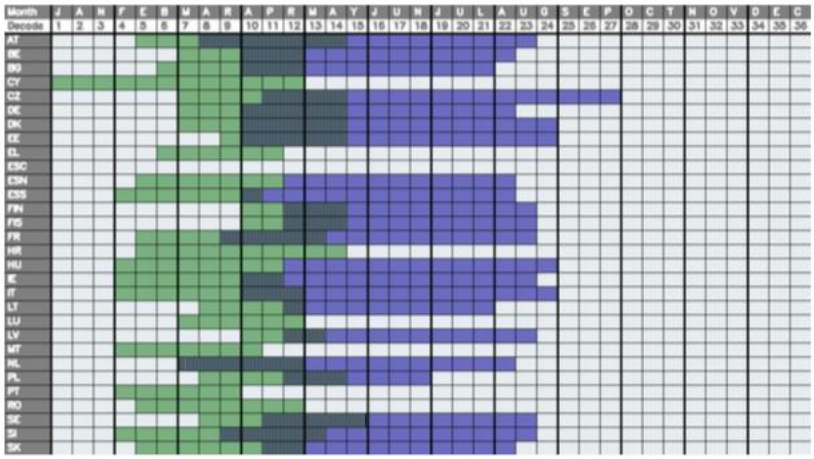
NP: not present

End of the period of reproduction



ND: no data; NB: not breeding

Periods of prenuptial migration and reproduction



Limitations of data

Start of prenuptial migration: There is a lack of coherence in the Baltic region (LV data differs by 2 decades from LT data) and in the eastern Mediterranean (EL data differs by 5 decades from CY data).

End of reproduction: There is a lack of coherence in many parts of the EU. The most striking difference (4 -9 decades) appears to be between the data for DE, PL, SK, AT and data for CZ. There is also some variation in the criteria used to identify the start of reproduction. There is not enough data to underpin a decision on hunting in RO because no data has been provided in 2019 and no data was available in the 2014 version of the document.

32

Germano reale

La specie è classificata “Least Concern” dallo IUCN 2023.

A livello europeo la specie è attualmente considerata in buono stato di conservazione “Least concern” dalla Red List of European Birds 2021.

La specie è riportata “Least Concern” (con trend in aumento) a livello globale da “BirdLife international (2024) Scheda informativa sulla specie: Anas Platyrhynchos”.

BirdLife INTERNATIONAL | Partnership for nature and people

Area dati

Ricerca...

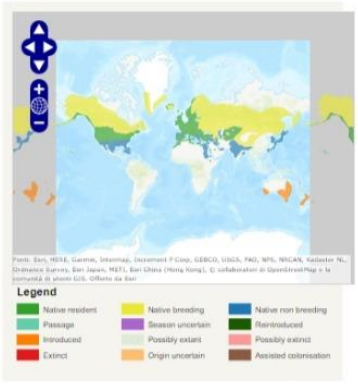
Specie | Siti (IBA) | Profili dei paesi | Casi di studio | Utensileria | Richiedi dati | Pubblicazioni | Scienza dei Cittadini

Aiutaci a migliorare!

LC Germano reale *Anas platyrhynchos*

Sommario | Conto di testo | Tabella dati e informazioni dettagliate | Mappa di distribuzione | Risorse di riferimento e ulteriori

Famiglia: Anatidae (anatre, oche, cigni)
Autorità: Linneo, 1758
Categoria Lista Rossa



Clicca qui per maggiori informazioni sulle categorie e i criteri

della Lista Rossa **Motivazione della categoria della Lista**
Rossa Questa specie ha un areale estremamente ampio e quindi non si avvicina alle soglie per Vulnerabile secondo il criterio della dimensione dell'areale (Estensione della presenza <20.000 km^2 in combinazione con una dimensione dell'areale in calo o fluttuante, l'estensione/qualità dell'habitat o la dimensione della popolazione e un numero limitato di località o una grave frammentazione). La tendenza della popolazione sembra essere in aumento, quindi non si ritiene che la specie si avvicini alle soglie per la vulnerabilità secondo il criterio della tendenza della popolazione (calo del >30% in dieci anni o tre generazioni). La dimensione della popolazione è estremamente grande, e quindi non si avvicina alle soglie per i vulnerabili secondo il criterio della dimensione della popolazione (<10.000 individui maturi con un declino continuo stimato al >10% in dieci anni o tre generazioni, o con una specifica struttura della popolazione). Per questi motivi la specie è valutata come Least Concern.

Dimensione della popolazione: sconosciuta

Tendenza della popolazione: in aumento

Grado di presenza (nidificante/residente): 127.000.000 km^2

Paese endemico: no

Attributi
Reame - Afrotropicale
Regno - Indomalese
Regno - Neartico
- Neotropicale
Regno - Oceanico
- Paleartico - Antartico
Ecosistema
IUCN -- Bioma
d'acqua dolce Ecosistema IUCN -- Bioma terrestre

Citazione
consigliata BirdLife International (2024) Scheda informativa sulle specie: *Anas platyrhynchos*. Scaricato da https://datazone.birdlife.org/species/factsheet/mallard-anas-platyrhynchos il 03/04/2024.
Citazione consigliata per le schede informative per più di una specie: BirdLife International (2024) Lista rossa IUCN per gli uccelli. Scaricato da https://datazone.birdlife.org il 03/04/2024.

© Numero di registrazione 2024 di BirdLife International
Charity 1042125

Connettiti con noi

© 2011-2024 QPQ Software Ltd.

Species factsheet: Mallard Anas platyrhynchos. Downloaded from https://datazone.birdlife.org/species/factsheet/mallard-anas-platyrhynchos (aggiornamento Marzo 2025).

Questa specie è trattata in varie parti della Guida alla Disciplina della Caccia, in cui si dichiara che il periodo riproduttivo è particolarmente esteso e vi sono molte popolazioni residenti e in buono stato di conservazione, giudicato LC (minima preoccupazione) dalla *European Red List of Birds* 2021 dell'IUCN. Per questi motivi, valutando che ci sono sovrapposizioni fra stagioni venatorie e periodi di migrazione prenuziale e riproduttivi in moltissimi Stati UE, si consiglia di uniformare la data di chiusura della caccia a questa specie per ridurre la pressione sugli altri anatidi, poiché è dimostrato che la caccia non determina un effetto negativo sulla sua popolazione (paragrafi 2.7.12, 3.4.31, 3.4.33, 3.4.34).

Anche per questa specie si segnala che la pubblicazione recente, Migration Atlas Of European Species Of Palearctic Anatidae With The Population Outline (From The Data Of The Bird Ringing Centre Of Russia), che analizza tutte le ricatture di germani reali del centro di inanellamento russo, stabilisce che la migrazione abbia inizio in marzo e che in gennaio e febbraio la specie si trova ancora sui luoghi di svernamento ((Kharitonov, 2024). Inoltre, una pubblicazione ISPRA dimostra un incremento dell'indice di cattura in febbraio e non in gennaio (Macchio et al., 1999).

In Italia si evidenzia un'elevata consistenza della popolazione svernante. Una parte rilevante degli effettivi presenti in Italia è da considerarsi stanziale e tendenzialmente in incremento.

L'ISPRA nel documento "*Sintesi dello stato di conservazione delle specie oggetto di prelievo venatorio ai sensi della legge 11 febbraio 1992 n. 157 e successive modificazioni*" relativamente alla specie riporta che: *Il periodo di caccia attualmente previsto nella normativa nazionale (terza domenica di settembre – 31 gennaio) non è coincidente con le indicazioni contenute nel documento Ornis della Commissione Europea che prevederebbero una chiusura anticipata al 31 dicembre. Va tuttavia osservato che il buono stato di conservazione della specie in Europa e l'elevata consistenza della popolazione svernante in Italia permettono la prosecuzione dell'attività di prelievo fino al termine previsto, senza che questo possa verosimilmente incidere in maniera significativa sullo status della popolazione stessa".*

Nella tabella riepilogativa dei periodi di migrazione prenuziale/riproduzione indicata da tutti gli Stati membri ("Huntable bird species under the Birds Directive – scientific overview of the periods of return to their rearing grounds and of reproduction in the Member States – Specie accounts" pag. 26) si rileva che in tutti gli altri stati del Mediterraneo (con esclusione dell'Italia) la migrazione pre-nuziale inizia tra la prima decade di febbraio e la prima di marzo.

Come si può leggere sulla scheda di seguito riportata, l'Italia ha dichiarato il criterio (4) utilizzato per definire l'inizio della riproduzione (pag.25) "Criteri utilizzati per identificare l'inizio della riproduzione: 4 – altro" senza fornire altre spiegazioni.

11. Mallard *Anas platyrhynchos*

A053

Photo: Otars Opermanis ©

Species status

Country	Annex II	Status of occurrence				Criteria*	
		Resident	Migrant: breeding	Migrant: passage	Migrant: wintering	Start of repro-duction	End of repro-duction
AT	+	+	+	+	+	2	1
BE	+	+	+	+	+	1	2
BG	+	+	–	+	+	1	1
CY	+	+	+	+	+	4	
CZ	+	+	+	+	+	2	1
DE	+	+	+	+	+	1	1
DK	+	+	+	+	+	2	1
EE	+	+	+	+	+	4	
EL	+	+	+	+	+	2	
ESC	+						
ESN	+	+	–	+	+	2	1
ESS	+	+	–	+	+	2	1
FIN	+	+	+	+	+	1	1
FIS	+	+	+	+	+	1	1
FR	+	+	+	+	+	2	1
HR	+	+	+	+	+	2	1
HU	+	+	+	+	+	1	1
IE	+	+	+	+	+	2	1
IT	+	+	+	+	+	4	
LT	+	+	+	+	+	1	1
LU	+	+	–	–	–	1	2
LV	+	+	+	+	+	1	2
MT	+	+	+	+	+	2	1
NL	+	–	+	+	+	1	1
PL	+	+	+	+	+	4	
PT	+	+	+	+	+	4	
RO	+	+	–	+	+		
SE	+	+	+	+	+	4	
SI	+	+	+	+	+		
SK	+	+	+	+	+	1	2

* Criteria used to identify the start of reproduction: 1 – occupation of breeding sites, 2 - construction of nest, 3 – number of decades counted (back) from egg laying, 4 – other.
Criteria used to identify the end of reproduction: 1 – full flight of young birds, 2 – independence of young birds, 3 – number of decades counted from the end of hatching, 4 – other.

Distribution: Holarctic. Wide breeding distribution across north America and northern Eurasia including steppe, boreal and to low arctic zones. With a generalist ecology, it occurs in a wide variety of different wetland types. All countries in Europe also hold populations of introduced Mallards, many of which have been historically released for game-shooting purposes.

Movements: Partially migratory. Northern breeding birds are generally migratory, wintering much further south, while birds breeding in temperate regions are sedentary or dispersive (*e.g.* in most of western Europe). Thus, Mallards wintering around North Sea coasts comprise a mixture of locally breeding birds, as well as migrants from Fennoscandia, Baltic countries and northwest Russia. Most birds breeding in Central Europe are migratory and winter along the northern Mediterranean coast. Pre-nuptial migration begins as early as mid-January. Moult migrations occur from mid-May. Females and juveniles leave the breeding grounds in September.

Populations: There are no discrete populations within Europe, but for conservation management purposes, Mallard have conventionally been separated into three populations (all of the nominate race) (Scott & Rose 1996; AEWA 2018): (1) birds breeding and wintering in northwest Europe; (2) birds breeding in northern Europe and wintering in the west Mediterranean; and (3) birds breeding in northeast and central Europe wintering in the Black Sea/East Mediterranean area.

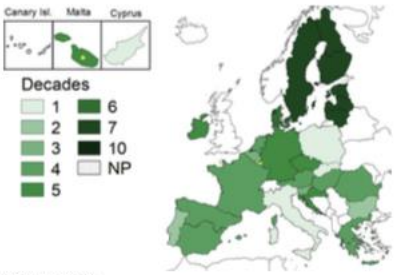
EU population status and trends: https://nature-art12.eionet.europa.eu/article12

Breeding: Clutch size 9-13 (4-18); incubation 27-28 days; fledging period 50-60 days.

25

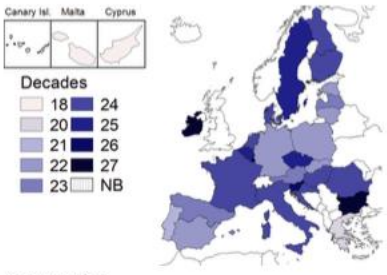
Start of the period of return to the rearing grounds

(or start of reproduction for residents *)



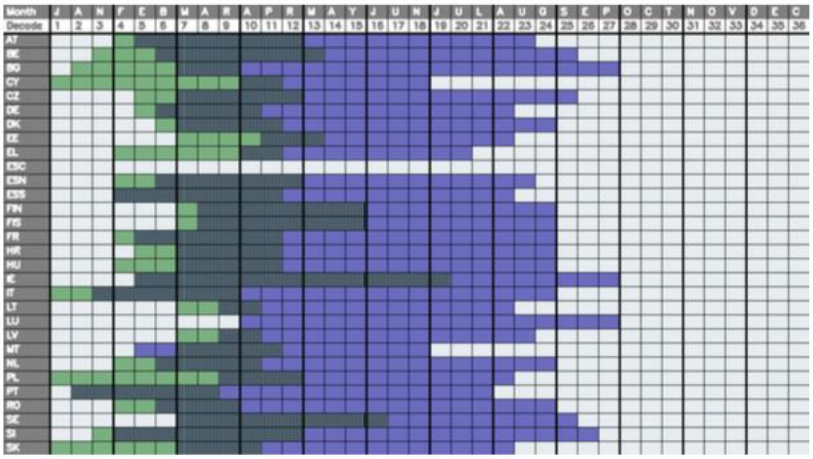
NP: not present

End of the period of reproduction



NB: not breeding

Periods of prenuptial migration and reproduction



Limitations of data

Start of prenuptial migration: There is a lack of coherence in the Mediterranean region (data of all MS differ by 4-5 decades from the data of IT) and in the northeastern part of the EU (data of PL and SK are significantly different from neighbouring Member States). Inconsistencies could partly be explained by variable methods used to distinguish migrating birds from resident/dispersive birds. The presence of resident birds only in LU is questionable.

End of reproduction: There is a lack of coherence in the central-eastern part of the EU (data of PL and DE differ by 4 decades from CZ, and DE data differs by 3-5 decades from BE and LU data. AT data differs by 3 decades from SI data) and the Balkan region (EL data differs by 7 decades from BG data, and RO data by 3 decades from BG data). Different populations within Europe and the use of different definitions for the end and start of reproduction could explain some of these inconsistencies.

"Limitazioni dei dati

Inizio della migrazione prenuziale : c'è una mancanza di coerenza nella regione mediterranea (dati di tutti gli Stati membri Differiscono di 4-5 decadi dai dati dell'IT) e nella parte nord-orientale dell'UE (i dati di PL e SK sono Significativamente diversi dagli Stati membri vicini).

Le incongruenze potrebbero in parte essere spiegate da metodi variabili utilizzati per distinguere gli uccelli migratori dagli uccelli residenti/disperdenti. La presenza degli uccelli residenti solo in LU sono discutibili.

Fine della riproduzione: c'è una mancanza di coerenza nella parte centro-orientale dell'UE (dati di PL e DE)
Differiscono di 4 decadi dalla CZ e i dati DE differiscono di 3-5 decadi dai dati BE e LU. I dati AT differiscono di 3 Decadi dai dati Sl) e dalla regione balcanica (i dati EL differiscono di 7 decadi dai dati BG e i dati RO di 3 Decadi dai dati BG). Diverse popolazioni in Europa e l'uso di definizioni diverse per la fine e l'inizio della riproduzione potrebbero spiegare alcune di queste incongruenze."

Caccia in forma vagante nel mese di gennaio

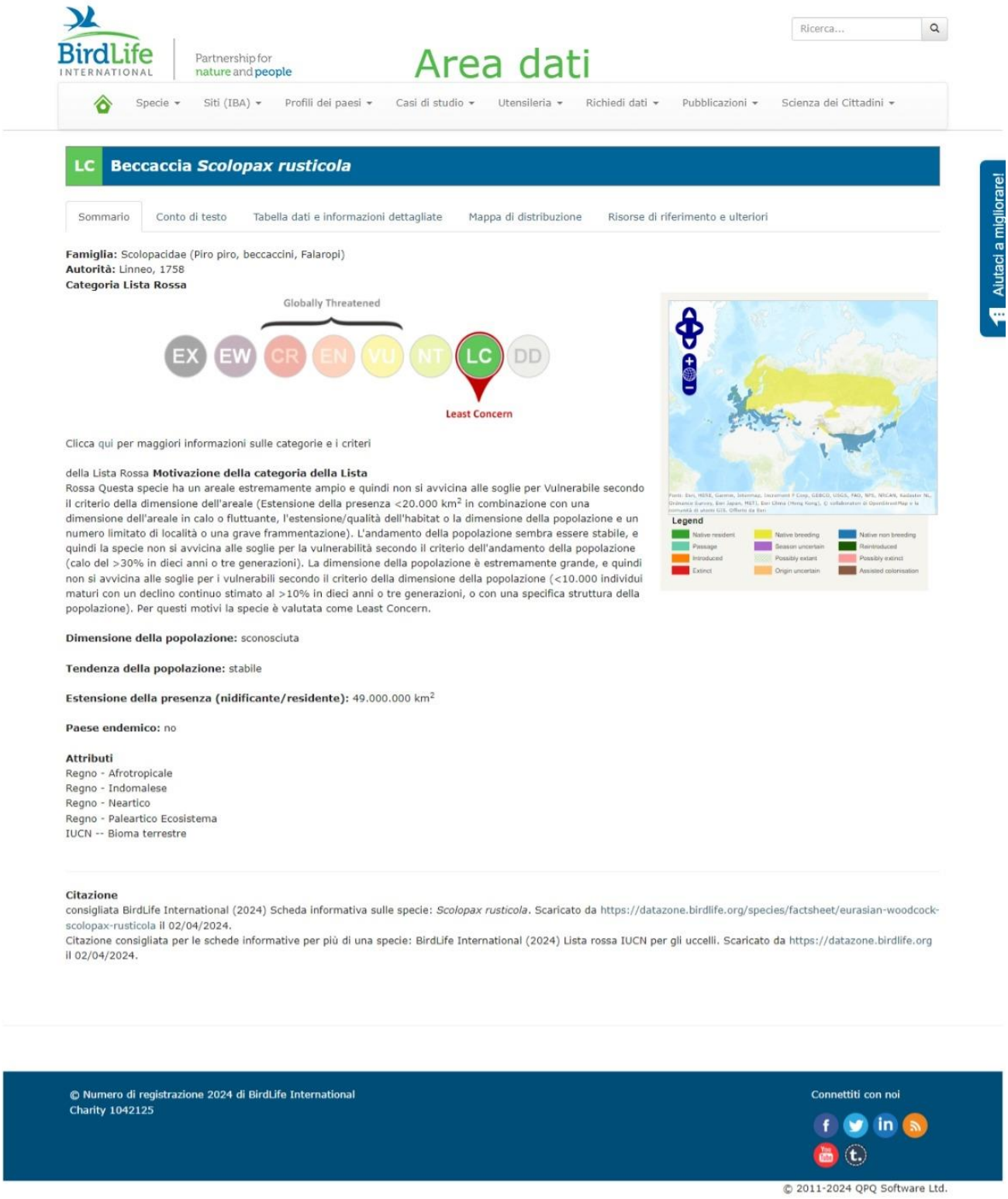
ISPRA consiglia di non praticare la caccia in forma vagante nel mese di gennaio, soprattutto con l'ausilio del cane da ferma o da cerca, per limitare il disturbo a tutta la fauna in un periodo sensibile ed evitare un prelievo eccessivo.
Il mese di gennaio è comunque ricompreso nell'arco temporale massimo previsto dall'art. 18, comma 2, della L. 157/92 per cui non si è in presenza di alcun divieto.
La Regione Siciliana da anni stabilisce come misura di mitigazione per la caccia vagante nel mese di gennaio nel calendario venatorio all'art. 12 del presente allegato "1", la prescrizione che segue: "*Dall'1 al 30 gennaio 2026 incluso, l'attività venatoria può essere praticata nei boschi, nei seminativi arborati (vanno inclusi fra i seminativi arborati anche i terreni utilizzati a seminativo con presenza di piante sparse di carrubo), negli uliveti privi di frutto pendente, negli acquitrini, corsi d'acqua, laghi o laghetti naturali o artificiali, anche se le acque risultano profonde oltre i tre metri.*" La Regione Sicilia considera idonea questa misura di mitigazione unitamente alla pianificazione territoriale sopra indicata a pag. 16 che preclude all'attività venatoria importanti estensioni di superficie agro-silvo-pastorale e prevede la protezione della quasi totalità delle zone umide.
Inoltre il prolungamento della caccia vagante con il cane da ferma e da cerca è consentito fino al 31 gennaio solo per la beccaccia, con importanti limitazioni anche di carniere giornaliero e mensile [vedi successiva lettera n)] e per il cinghiale in forma collettiva con specifica regolamentazione.
Limitatamente agli ATC RG2 e SR2 il prelievo delle specie acquatiche è posticipato al 1° novembre e protratto fino al 31 gennaio 2026 incluso ed è vietato, per tutta la stagione, il prelievo della specie Alzavola (*Anas crecca*) al fine di tutelare l'Anatra marmorizzata.
Con riferimento all'ATC TP2, dovendosi procedere ad ulteriori accertamenti concernenti le dinamiche di colonizzazione dell'Anatra marmorizzata, si ritiene di vietare anche per la stagione 2025-2026 l'attività venatoria nei confronti dell'Alzavola (*Anas crecca*).

n) **dal 01 ottobre 2025 al 31 gennaio 2026 incluso**

uccelli: Beccaccia (*Scolopax rusticola*);

Nelle argomentazioni si tiene conto dei pareri Ispra dal 2023 ad oggi .

La specie è classificata “Least Concern” a livello globale con trend stabile dallo IUCN 2023.
A livello europeo la specie è considerata in buono stato di conservazione “Least concern” dalla Red List of European Birds 2021.
ISPRA riporta che “il trend di popolazione della Beccaccia in Europa è stato classificato come “in decremento”, tuttavia nella Lista Rossa è stata comunque conservata la categoria LC, dato che tale contrazione numerica non ha raggiunto il 30% in 10 anni o tre generazioni (BirdLife International, 2021);”
BirdLife International (2024) riporta invece STABILE la popolazione europea e non in decremento.
(http://datazone.birdlife.org/species/factsheet/eurasian-woodcock-scolopaxrusticola), **e**
http://datazone.birdlife.org/species/factsheet/eurasian-woodcock-scolopax-rusticola
(Di seguito la relativa scheda).



Species factsheet: Eurasian Woodcock Scolopax rusticola. Downloaded from https://datazone.birdlife.org/species/factsheet/eurasian-woodcock-scolopax-rusticola (aggiornamento Marzo 2025)

[La Beccaccia in base a questa scheda è considerata STABILE e non in decremento come Erroneamente riportato da ISPRA (Estrazione dal data base del 03/03/2025)]

L’ISPRA riporta: “- l’Italia è interessata dall’arrivo di contingenti svernanti e migratori (Spina et al. 2022) anche da nazioni in cui la popolazione nidificante è in decremento (es: Francia) o in forte decremento (es.: Russia) sia nel breve che nel lungo termine (BirdLife International 2021; Supplementary Material);”

Tali conclusioni non sono tuttavia state riscontrate sulle fonti citate.

La Regione Siciliana sottolinea comunque che malgrado in passato sia stata ipotizzata la separazione della popolazione europea in due gruppi, quello settentrionale rappresentato da beccacce più piccole con ali più lunghe e quello centro-europeo rappresentato da beccacce più grosse e maggiormente sedentarie (Spanò & Dani 1998), uno studio (Trucchi et al., 2011) basato sul DNA mitocondriale 10 (mtDNA) ha effettivamente evidenziato due gruppi divergenti (aplogruppil1), senza tuttavia confermare la differenza geografica delle loro aree di svernamento.

Diversamente, l'analisi degli isotopi12 stabili eseguita su beccacce svernanti in Italia (Trucchi et al., 2011) ha fornito risultati che descriverebbero una parziale sovrapposizione degli areali riproduttivi ed un certo pattern 13 geografico che vedrebbe gli individui che si riproducono nei Paesi Baltici(Estonia,Lettonia e Lituania) e Scandinavi(Danimarca,Norvegia ,Svezia,Finlandia e Islanda) associati, più frequentemente, ai quartieri posti all'estremità meridionale dell'areale di svernamento (es. Sicilia).

Nello stesso lavoro, i risultati ottenuti analizzando il DNA nucleare (nDNA), suggerirebbero una "mescolanza" derivante da un recente contatto tra due popolazioni precedentemente differenziate.

Questo contatto potrebbe essere dipeso dalla recente espansione di una o entrambe le popolazioni, o semplicemente dal flusso genico14 mediato da soli maschi in fase dispersiva (Gay et al., 2004).

Anche i risultati di un recente studio condotto da Schally et al. (2018) suggeriscono una sostanziale "mescolanza" tra individui provenienti da diverse aree di riproduzione.

La prima evidenza di differenziazione genetica tra popolazioni è emersa da un recentissimo studio condotto da Andrade et al. (2021), da cui emergerebbe una differenziazione tra le popolazioni stanziali dell'arcipelago delle Azzorre e quelle dell'Europa continentale, sebbene l'arcipelago rientri tra i quartieri di svernamento di queste ultime.

Le popolazioni riproduttrici nei paesi marittimi occidentali (e nelle isole atlantiche) sono sedentarie, mentre quelle altrove sono migratorie. Le popolazioni scandinave si spostano a sud-ovest verso l'inverno principalmente in Gran Bretagna e Francia. Gli uccelli finlandesi si muovono principalmente a sud e in inverno per lo più in Italia e nei Balcani.

I movimenti autunnali iniziano dopo l'inizio delle gelate. Gli uccelli della grande popolazione russa sono registrati svernare nella maggior parte dell'Europa occidentale e centrale. La maggior parte degli uccelli è in zona svernale entro novembre, ma ulteriori (a volte su larga scala) movimenti verso ovest possono verificarsi in risposta al freddo. La migrazione di ritorno inizia a febbraio nella

regione mediterranea e nella prima metà di marzo altrove. Gli studi di tracciamento hanno dimostrato fedeltà ai siti di svernamento negli anni (Hoodless et al. 2020).

L'ISPRA afferma ancora:" *l'elevata pressione venatoria nelle aree di svernamento, soprattutto in caso di inverni particolarmente freddi, può incidere pesantemente sul numero di effettivi che farà ritorno ai quartieri riproduttivi (Tavecchia et al. 2002; Selaas 2006; Prieto et al., 2019)*";

Deve, tuttavia, osservarsi come il numero dei cacciatori in SICILIA sia in continuo decremento e pertanto non è ipotizzabile una maggiore pressione venatoria rispetto al passato come rilevato da ISPRA nel parere 2023.

A tal proposito deve notarsi come in base a uno studio ISTAT che prende in esame i dati in Italia dal 2007 al 2017, facendo un raffronto con dati il più possibile omogenei ed effettuando una semplice sottrazione, ci siano 208.081 cacciatori in meno sul territorio nazionale, cioè un calo percentuale del 27,7%.

Una Regione tradizionalmente forte dal punto di vista venatorio come la Sicilia ha perso invece il 37,2% dei cacciatori, percentuale superiore a tutte le altre regioni d'Italia.

Inoltre in caso di inverni freddi La Regione Siciliana prevede l'applicazione del "Protocollo gelo" messo a punto da ISPRA .

ISPRA sostiene ancora: "*su un campione di beccacce prelevate in caccia in Francia in gennaio e febbraio, a cui è stato effettuato il sessaggio tramite l'esame delle gonadi dai cacciatori, é stato possibile constatare la crescita dei testicoli e degli ovari da fine gennaio (Vignac et al. 2021) e la crescita delle gonadi è un indicatore dell'inizio dell'attività riproduttiva."*

A tal proposito deve evidenziarsi come non si tratti di uno studio scientifico e che lo stesso non sia stato pubblicato su una rivista scientifica ma su una rivista di caccia quadrimestrale. In effetti si tratta di una relazione nata da una attività condotta in Francia.

Bisogna poi sottolineare come la parte settentrionale della Francia sia considerata areale di nidificazione ed inoltre non si specifica quante di queste beccacce sono state catturate a gennaio con queste caratteristiche e senza una misurazione degli ormoni sessuali.

La Regione inoltre ritiene di potersi discostare dal suggerimento di ISPRA in considerazione:

1)della normativa vigente (ex art. 18, comma 1, lett. b), della legge n. 157/92) che prevede la chiusura al 31 gennaio;

2) del Rapporto sull'Articolo 12 della Direttiva 147/2009/CE, 2013-2018, pubblicato dalla Commissione europea, fonte ufficiale di informazione della Commissione per quanto riguarda il territorio degli Stati Membri UE, che stabilisce che la popolazione della beccaccia in Unione europea è *"Secure" (https://natureart12.eionet.europa.eu/article12/summary?period=3&subject=Scolopax+rusticola&reported_name=)*

3) della classificazione IUCN 2023, che conferma la specie nella definizione "Least concern" sia in Europa, sia a livello globale, cioè la categoria non a rischio, a cui appartengono le specie comuni e non a rischio *(https://www. iucnredlist.org/species/22693052/155471018*);

4) che i riferimenti scientifici sopra citati rappresentano le fonti ufficiali della Commissione europea per valutare lo stato delle popolazioni di uccelli selvatici in Europa;

5) che la classificazione di specie *"Least concern'", "Secure",* con demografia *"Stabile"* è in atto da alcuni anni, che fanno seguito a un periodo di declino; per questo motivo la specie non è più oggetto di Piano di Gestione Internazionale, come lo era stata fino al 2009. La situazione di conservazione della beccaccia si è quindi modificata in meglio e questo è avvenuto in un periodo in cui la specie è stata oggetto di caccia in Italia, Francia, Grecia, Spagna ed altri paesi mediterranei fino a date variabili fra il 20 gennaio e il 20 febbraio. Ne consegue che la caccia protratta fino a queste date non ha pregiudicato in alcun modo la conservazione della specie;

6) della fenologia riproduttiva della specie. Il periodo di riproduzione definito per l'Italia nel documento ORNIS della Commissione Europea va infatti dalla prima decade di marzo alla seconda decade di agosto;

7) del fatto che il nuovo documento di revisione dei Key concept pubblicato dalla Commissione Europea il 14/12/2021 "*Huntable bird species under the Birds Directive – scientific overview of the periods of return to their rearing grounds and of reproduction in the Member States – Species accounts*" riporta testualmente che*: " ..la migrazione nei paesi mediterranei comincia in febbraio.",* contraddicendo quindi il dato KC nazionale.

Con riferimento alla Beccaccia, infatti, la Commissione scrive espressamente che la migrazione prenuziale inizia a <u>febbraio</u> negli Stati mediterranei (pag. 105), di fatto smentendo la posizione KC italiana e la tabella in cui per l'Italia (unico Paese di tutta la UE) è segnalata la seconda decade di gennaio come inizio della migrazione (pag. 106). Peraltro, come si può leggere sulla scheda di seguito riportata, l'Italia ha dichiarato il criterio (1) utilizzato per definire l'inizio dell'attività riproduttiva (pag.105)

"Criteri utilizzati per identificare l'inizio della riproduzione: <u>1 - occupazione dei siti di riproduzione,</u> 2 - costruzione del nido, 3 - numero di decadi contati (indietro) dalla deposizione delle uova, 4 - altri."

Erroneamente quindi si è considerata tutta Italia sito di riproduzione permanente della beccaccia mentre è acclarato che ciò succede sporadicamente in alcuni siti del Nord Italia a primavera inoltrata e mai in Sicilia.

(Di seguito le schede citate).

51. Eurasian Woodcock *Scolopax rusticola*

A155

Photo: Petri Alroth ©

Species status

Country	Annex II	Status of occurrence				Criteria*	
		Resident	Migrant: breeding	Migrant: passage	Migrant: wintering	Start of reproduction	End of reproduction
AT	+	–	+	+	–	1	1
BE	+	+	+	+	+	1	2
BG	+	–	+	+	+	1	
CY	+	–	–	+	+		
CZ	+	–	+	+	+	1	1
DE	+	–	+	+	+	1	3
DK	+	–	+	+	+	1	1
EE	+	–	+	+	+	1	
EL	+	–	–	+	+		
ESC	+	+	–	–	–	4	1
ESN	+	–	+	+	+	4	1
ESS	+	–	–	+	+		
FIN	+	–	+	+	–	1	1
FIS	+	–	+	+	–	1	1
FR	+	+	+	+	+	1	1
HR	+	–	+	+	+	1	3
HU	+	–	+	+	+	1	1
IE	+	+	–	+	+	1	1
IT	+	–	+	+	+	1	4
LT	+	–	+	+	–	1	1
LU	+	+	–	–	–	1	2
LV	+	–	+	+	–	1	1
MT	+	–	–	+	–		
NL	+	–	+	+	+	1	1
PL	+	–	+	+	+		
PT	+	+	–	+	+	1	4
RO	+	+	–	+	+		
SE	+	–	+	+	–	1	
SI	+	–	+	+	–		
SK	+	+	+	+	+	2	1

* Criteria used to identify the start of reproduction: 1 – occupation of breeding sites, 2 - construction of nest, 3 – number of decades counted (back) from egg laying, 4 – other.
Criteria used to identify the end of reproduction: 1 – full flight of young birds, 2 – independence of young birds, 3 – number of decades counted from the end of hatching, 4 – other.

Distribution: Palearctic. Extensive distribution breeding in wet woodlands, from the Azores and Ireland in west, to Pacific coasts of Russia. Birds overwinter in Europe, north Africa, Middle East, India, and southeast Asia to Japan. In Europe, breeding from Fennoscandia and Russia, to Mediterranean basin and Canary Islands.

Movements: Breeding populations in western maritime countries (and Atlantic islands) are sedentary, whilst those elsewhere are migratory. Scandinavian populations move southwest to winter mainly in Britain and France. Finnish birds move mainly south and winter mostly in Italy and Balkans. Autumn movements start after onset of frosts. Birds from the large Russian population are recorded wintering across most of west and central Europe. Most birds are on wintering grounds by November but further (sometimes large scale) movements westwards may occur in response to cold weather. Return migration starts in February in Mediterranean region and first half of March elsewhere. Tracking studies have demonstrated fidelity to wintering sites between years (Hoodless *et al.* 2020).

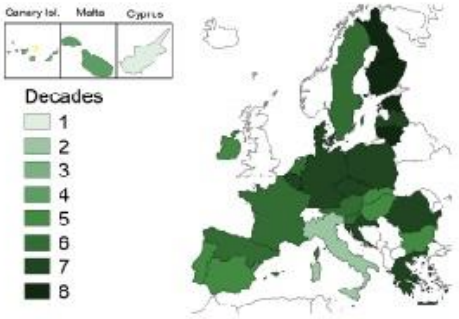
Populations: Monotypic. Four populations occur within Europe (Delany *et al.* 2009): (1) birds breeding across Europe, wintering south and west Europe and north Africa; and separate, sedentary populations in (2) Azores, (3) Madeira; and (4) Canary Islands.

EU population status and trends: https://nature-art12.eionet.europa.eu/article12

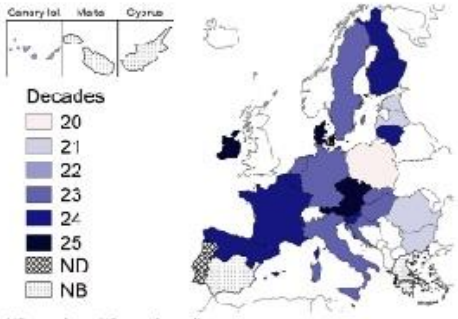
Breeding: Clutch size 4 (2-5); incubation 21-24 days; fledging period 15-20 days but sometimes able to get off ground at ten days; independence 5-6 weeks after hatching; normally one brood.

Start of the period of return to the rearing grounds

(or start of reproduction for residents)

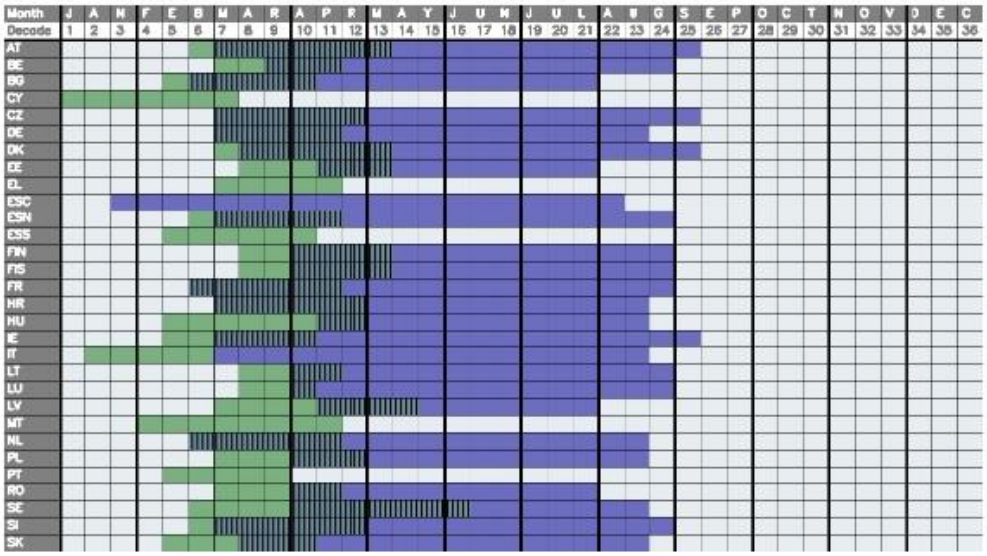


End of the period of reproduction



ND: no data; NB: not breeding

Periods of prenuptial migration and reproduction



Limitations of data

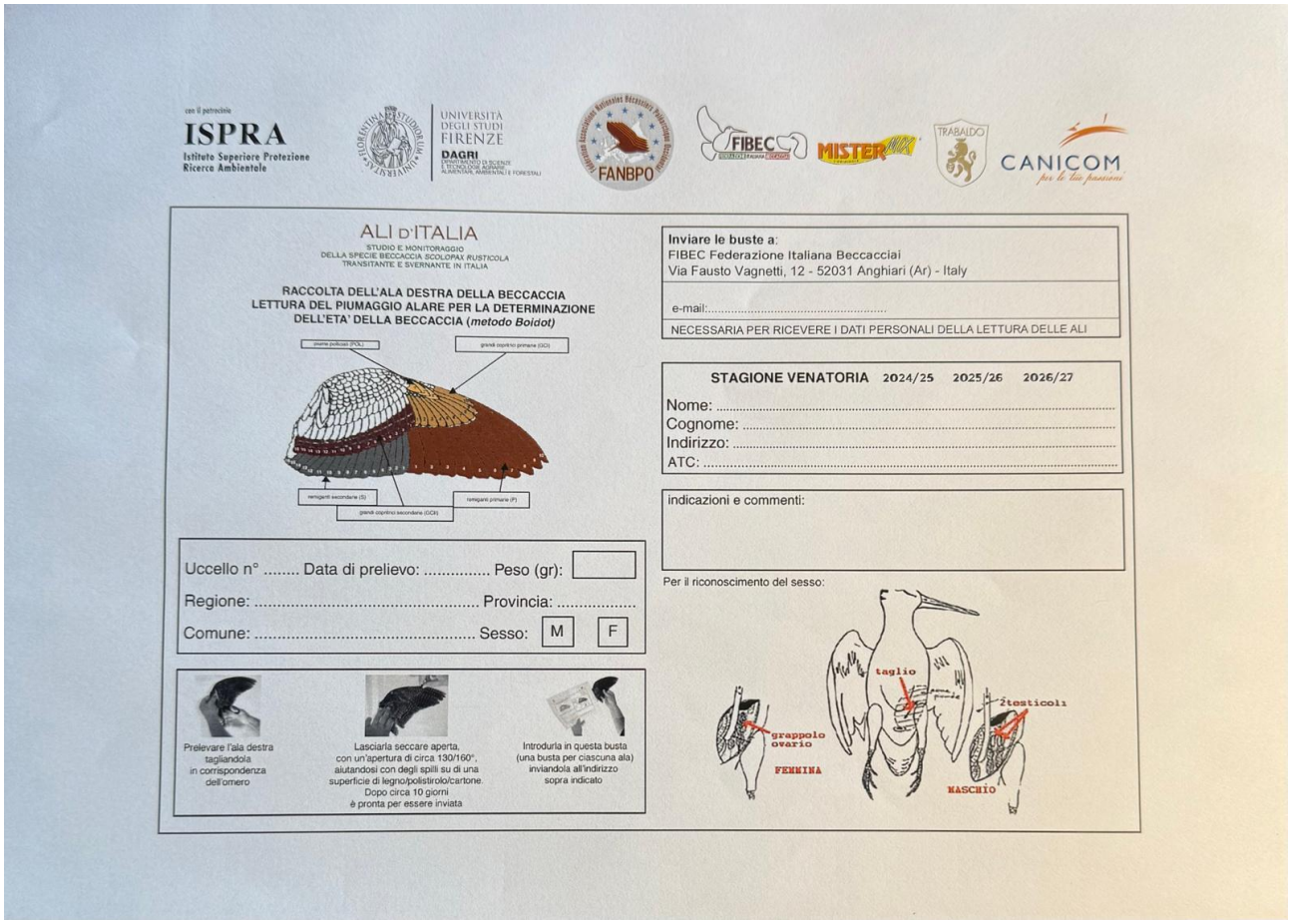
Start of prenuptial migration: There is a need to examine further the distinction between migratory movements and movements within wintering areas to lift apparent inconsistencies between Member States.

End of reproduction: There is a lack of coherence in the northeaster part of the EU (LT and FI data differ by 3 decades from LV, EE, PL data and by 3 decades from CZ data). The criteria to identify the end of reproduction vary from one Member States to the other and are sometimes unknown. There is not enough data to underpin a decision on hunting in PT because no data has been provided in 2019 and no data was available in the 2014 version of the document.

8) del progetto di monitoraggio della specie attuato dalla Regione Siciliana "Studio e monitoraggio della beccaccia (*Scolopax rusticola*) transitante e svernante in Italia, analisi del trend demografico - ALI D'ITALIA" che prevede osservazioni della presenza della specie durante il periodo di svernamento e di migrazione pre-nuziale. Per tale attività di monitoraggio si opera in adesione al progetto proposto dalla Federazione delle Associazioni Nazionali Beccacciai del Paleartico Occidentale (FANBPO), attraverso la stipula di una convenzione, al fine di uniformare la raccolta dei dati in ambito regionale a quella effettuata nelle altre Regioni italiane che hanno aderito al Progetto.

L'attività di monitoraggio è stata avviata dalla Regione Siciliana nella stagione venatoria 2018-2019 ed è proseguita nel 2019-2020, 2020-2021, 2021-2022, 2023-2024, 2024-2025 basandosi sull'indagine demografica del prelievo (classi d'età, peso e decadi di prelievo) a caccia aperta e sull'indagine dell'abbondanza (calcolo dell'Indice Cinegenetico di Abbondanza – ICA) sia durante il periodo venatorio e sia a caccia chiusa su aree vocate per lo svernamento della specie.

La raccolta dei dati è affidata a cacciatori che praticano la caccia alla beccaccia in forma esclusiva, formati attraverso un corso di abilitazione alla qualifica di monitoratore patrocinato da ISPRA e dall'Università di Firenze (Dipartimento di Scienze e Tecnologie Agrarie, Alimentari, Ambientali e Forestali)



Scheda raccolta dati ala destra Beccaccia.

Tutti i dati vengono aggiornati annualmente dal 2018. Gli ultimi dati relativi alla stagione 2024-2025 sono stati trasmessi ad ISPRA in data 24/4/2025.

In particolare i dati di questi aggiornamenti oltre a riportare i risultati dell'ultima stagione venatoria, riportano delle considerazioni generali sul quinquennio di monitoraggio 2018-19/2022-23 che confermano un quadro positivo nel medio periodo, come confermato da ISPRA nel parere sul calendario venatorio 2023/2024 e 2024/2025.

Dall'elaborazione dei dati provenienti dal monitoraggio realizzato nelle due fasi (a caccia aperta e a caccia chiusa), dati raccolti attraverso l'applicazione BECCAPP utilizzata da cacciatori di tutta Italia aderenti al progetto e attraverso lo studio Ali d'Italia (caratterizzazione dello stato della popolazione dall'analisi delle ali delle beccacce prelevate), che dal 2013 ha il patrocinio dell'ISPRA e validato dall'Università di Firenze, è risultato che la specie risulta in buono stato di salute e che il periodo di migrazione pre-nuziale ha inizio dalla prima decade di febbraio e si esaurisce alla fine di marzo, con un picco nella terza decade di febbraio che si è evidenziato in tutte le annate di studio.

Il precedente protocollo dell'ISPRA del 2009, che fa parte integrante del monitoraggio-studio "Ali d'Italia", è stato poi aggiornato dall'ISPRA nel 2018, aggiornamento che non annulla il protocollo del 2009. Nel monitoraggio-studio "Ali d'Italia" si è voluto mantenere il protocollo ISPRA del 2009 perché lo studio non si basa solo sul protocollo ISPRA ma include anche la raccolta delle ali, che non è prevista dal protocollo dell'ISPRA.

Tale aspetto è fondamentale per studiare con metodo scientifico la migrazione della beccaccia.

Nell'aggiornamento del 2018, l'ISPRA suggerisce di estendere il monitoraggio alle aree precluse alla caccia e tale circostanza, che richiede una fase di rigorosa sperimentazione, si ritiene possa essere pianificata e realizzata di concerto con ISPRA stesso.

I report del monitoraggio in Italia vengono regolarmente pubblicati (vedi: Atti Soc. Tosc. Scienze Nat., Mem., Serie B, 128 (2021) pagg. 29-37; figg. 6; tabb. 6; doi: 10.2424/ASTSN.M.2021.02 - **La struttura demografica della beccaccia (Scolopax rusticola) in italia, un decennio di osservazioni 2010-2019** - Marco Tuti (1), Paolo Pennacchini (2), Noemi Giannini (3), Clara Sargentini (4).

Su BECCAPP, applicazione appositamente creata per la raccolta di tutte le informazioni, si trovano i dati del monitoraggio della beccaccia di tutte le regioni italiane partecipanti: SICILIA, BASILICATA, PUGLIA, CAMPANIA, MARCHE, UMBRIA, TOSCANA, VENETO, FRIULI-VENEZIA-GIULIA, LOMBARDIA, PIEMONTE, LIGURIA e SARDEGNA.

Le restanti regioni pur se ancora non associate al PROGETTO ALI D'ITALIA trasmettono i dati della stagione venatoria in modo da elaborarli ai fini del calcolo dell'ICAPC di tutte le regioni d'Italia.

Gli Autori del Monitoraggio nelle Considerazioni generali sul quinquennio 2018-19/2022-23 riportano:

"*4. Conclusioni- Il periodo di migrazione post-nuziale (autunnale), comincia dalla terza decade di ottobre e si protrae fino alla seconda decade di dicembre, vedendo l'arrivo sequenziale di molteplici contingenti, provenienti da diverse aree geografiche. In seguito la curva dell'ICA per decade si stabilizza e si mantiene tale fino alla terza decade di gennaio. Alcune fluttuazioni sono tuttavia possibili anche nel periodo invernale, in seguito al mutare delle condizioni meteorologiche, che provoca spostamento erratici. Il periodo di migrazione pre-nuziale, invece, avviene in un arco di tempo più ristretto, che va dalla prima decade di febbraio alla seconda di marzo, con un picco nella terza decade di febbraio."*

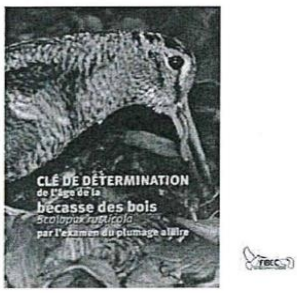
Monitoraggio della specie Beccaccia (*scolopax rusticola*) nella Regione Siciliana – Resoconto stagione 2024-2025 – Analisi del Trend Demografico – Analisi del trend dell'Abbondanza

CONCLUSIONI

Il Trend demografico, estrapolato attraverso la lettura delle ali e dei dati annotati sulle buste di raccolta ali, conferite come campione di studio e monitoraggio dai cacciatori/monitoratori formati nella Regione **Siciliana**, denota un buono stato di salute della popolazione di beccacce che transita e sverna in regione. Infatti, la maggioranza delle beccacce è giunta sugli habitat regionali dopo aver completato la muta, sia nei soggetti giovani che in quelli adulti. Pertanto si può affermare che la/le sub popolazioni che arrivano in **Sicilia** godano lo stesso di buona salute. I dati sull'evoluzione del peso per decadi non sembrano indicare stress sopraggiunti nel periodo, specie in quello di svernamento. Allo stesso tempo, confermano la buona capacità trofica degli habitat di collina e pianura, specialmente lungo i fiumi, nell'ospitare la specie, non solo come accade da sempre nei momenti di rigidità invernale, ma per questa stagione anche nei mesi autunnali condizionati dalla vasta siccità, che ha colpito l'isola. Possiamo confermare lo stato di salute classificato dall'UICN con il valore LC (*Least Concern*) ovvero preoccupazione minima della specie e l'impatto sostenibile della caccia alla beccaccia col cane da ferma nella Regione. Per quanto attiene al prelievo venatorio riteniamo non debba oltrepassare il limite temporale del 31 gennaio, prevedendo un'ulteriore misura di particolare tutela, dato il periodo invernale, da inserire nel calendario venatorio:

1- Ritiro del tesserino venatorio regionale per chi effettua la Posta illegale alla Beccaccia

I protocolli scientifici utilizzati nello studio delle ali hanno come base tecnica i seguenti lavori e pubblicazioni:



Analisi del Trend Demografico attraverso lo studio delle ali campione conferite dai MONITORATORI SICILIA 2024-2025 con l'uso del cane da ferma

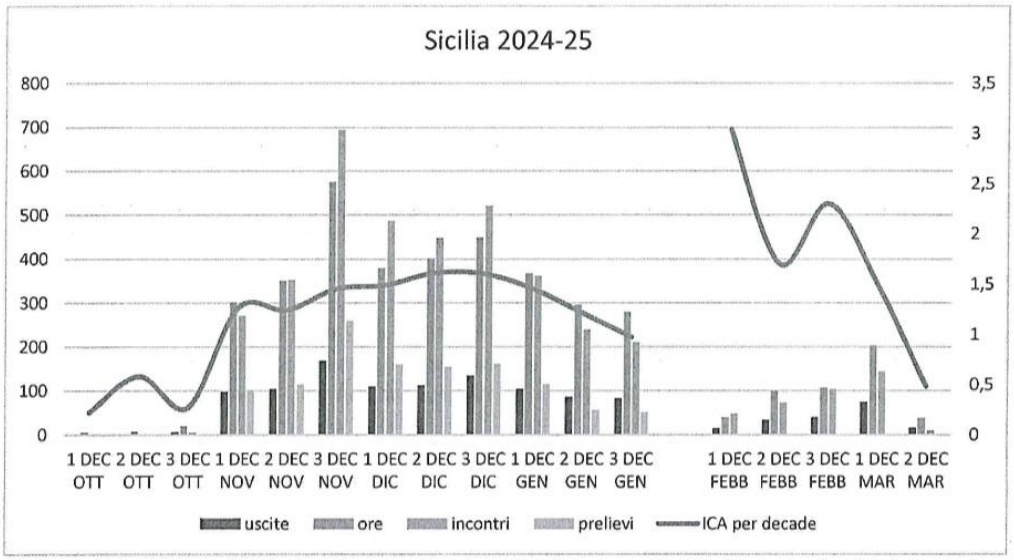


Grafico 1 Andamento per decade di uscite, ore, incontri, prelievi (istogramma) e ICA (linea curva) relativi alla stagione venatoria 2024-25 in Sicilia.

Inoltre, il grafico sottostante (Grafico 2) mostra l'andamento del valore dell'ICA medio stagionale relativo alle ultime sette stagioni venatorie.

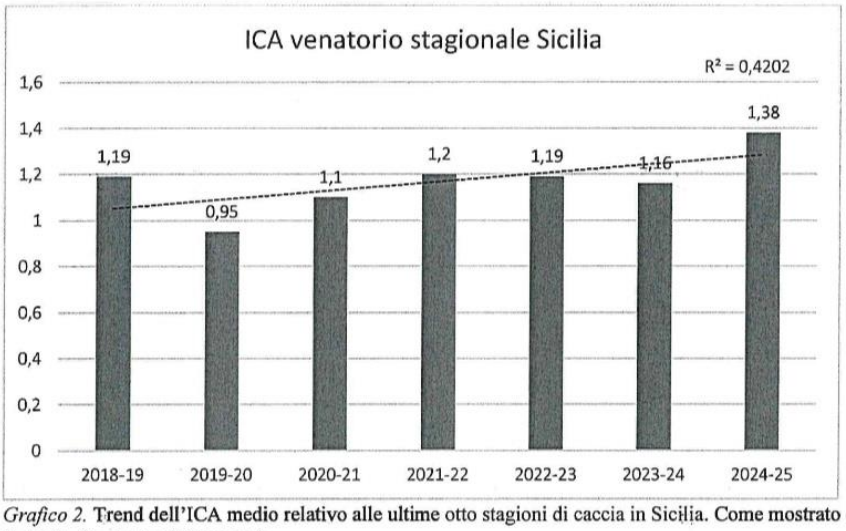


Grafico 2. Trend dell'ICA medio relativo alle ultime otto stagioni di caccia in Sicilia. Come mostrato dall'R^2 la tendenza è stabile (tendente all'aumento)

DISCUSSIONE

La fenologia della migrazione post-nuziale è stata rappresentata dapprima dal notevole incremento che si è avuto a partire dalla prima decade di novembre, fino a raggiungere il massimo in dicembre (*Grafico 1*). In questo periodo è verosimile che si sia completata la fase migratoria dei contingenti provenienti dai luoghi più remoti (Russia, Scandinavia, Paesi Baltici), che includono la stragrande maggioranza dell'areale riproduttivo della specie, ma anche che si siano verificasti spostamenti opportunistici di breve raggio (max 150 km), dovuti a bruschi cali di temperatura, spesso associati a nevicate, che investono i luoghi di provenienza. Anche in inverno inoltrato le Beccacce, all'insorgere del gelo, possono spostarsi compiendo erratismi in cerca di aree più favorevoli all'alimentazione concentrandosi, tra l'altro, in particolari biotopi (zone ripariali, fondovalle, aree costiere, boschi di pianura ecc.). La Sicilia, a tal proposito, rappresenta un luogo cruciale per le Beccacce provenienti dal sud peninsulare e dai Balcani meridionali. Un simile comportamento è stato osservato anche in Francia e in Spagna (Pèron at al., 2021) (Guzman et al., 2017).
La migrazione pre-nuziale, invece, è stata descritta dalla curva dell'ICA per decade, che ha raggiunto un picco già nella prima decade di febbraio, associato alla sosta temporanea dei contingenti migratori durante il ripasso (migrazione pre-nuziale), che si soffermano per diversi giorni in aree favorevoli all'alimentazione e al recupero delle energie. In questo caso, si presuppone che la maggior parte dei contingenti in risalita provenga dal nord Africa.
Il più alto valore medio dell'ICA nel periodo di monitoraggio rispetto a quello venatorio è riconducibile sia ad uno sforzo minore, poiché le uscite di monitoraggio sono mediamente più brevi rispetto a quelle di caccia, sia a una più alta concentrazione di beccacce. La migrazione pre-nuziale, infatti, rispetto a quella autunnale, avviene in un lasso di tempo più ristretto (mediamente 40 giorni rispetto ai 70 della migrazione post-nuziale), come testimoniato dai recenti studi con trasmettitori satellitari (Tedeschi et al., 2019).

CONCLUSIONI

Il periodo in cui l'area studiata è soggetta al passo (migrazione post-nuziale) della Beccaccia va dalla prima decade di novembre a metà dicembre. In seguito ulteriori contingenti possono raggiungere l'isola soprattutto in caso di forti ondate di gelo che investono le aree balcaniche meridionali.
Il periodo di svernamento progredisce per il tutto il mese di gennaio. Il culmine della migrazione pre-nuziale è stato raggiunto, nelle ultime due stagioni di studio, già nella prima decade di febbraio. L'ultimo biennio ha visto un anticipo di questo fenomeno, probabilmente dovuto a ondate di caldo anomalo (per la stagione) di origine sub-tropicale (Africana), le quali hanno spinto le Beccacce a risalire dal nord Africa, dove si sono raggiunti anche più di 20 °C. Nel resto del Pese, tuttavia, il picco della migrazione pre-nuziale è ben più avanzato e nell'ultima stagione è stato raggiunto nella seconda decade di marzo. È quindi probabile che la Sicilia venga utilizzata come luogo di sosta per le Beccacce svernanti in nord Africa, prima di intraprendere il vero e proprio viaggio di migrazione pre-nuziale.
La fenologia osservata nelle cinque stagioni di studio 2017-21, d'altro canto, mostra che a livello nazionale la migrazione di ripasso non inizia prima di fine febbraio. (Tuti et al., 2023).
L'ICA nel periodo venatorio, dopo un incremento rispetto alle prime due stagioni analizzate, ha mantenuto un trend stabile.
L'IMC medio del 33,1 % è risultato in linea con quello italiano, che registra un prelievo ogni circa tre contatti, mentre lo SdC è di circa 3 ore. Questi due indici informano che in Sicilia si è riusciti mediamente a prelevare 3 beccacce ogni 10 volte che si sono contattate e ad effettuare un prelievo ogni 3 ore di caccia. Questi dati sottolineano la difficoltà di una tipologia di caccia esercitata in un ambiente difficile (il bosco) e nei confronti di un uccello rintracciabile solo grazie all'uso del cane, ma non sempre facile da scovare.

Per quanto riguarda le osservazioni riportate nel parere Ispra sulla Beccaccia per il calendario venatorio 2025-2026 si sottolinea che:

-Sulla chiusura della caccia alla Beccaccia il 10 gennaio questa Amministrazione conferma di non condividere tale suggerimento supportata sia dagli studi internazionali prodotti anche nel presente calendario sia da quanto negli anni precedenti è stato deciso con diverse sentenze dai tribunali Regionali.

Basandosi sul fatto che il parere Ispra è obbligatorio ma non vincolante per le Regioni, l'Amministrazione ritiene opportuno esercitare il proprio potere decisionale autonomo in materia di fauna selvatica giustificando le proprie scelte con argomentazioni tecniche e scientifiche valide.

- In merito a quanto riportato da Ispra "Per quanto concerne i rilievi mossi da codesta Amministrazione in merito alla definizione della data di inizio della migrazione nell'ambito del KCD, si coglie l'occasione per sottolineare come la stessa relazione "Trend dell'Abbondanza-ICA attraverso il Monitoraggio della Beccaccia (Scolopax rusticola) con l'uso del cane da ferma in Sicilia. Ultima stagione 2024-25" trasmessa da codesta Regione con nota prot. n. 42851 del 24.04.2025 confermi come l'inizio della migrazione prenuziale si manifesti già in gennaio, come riportato nel KCD. Nelle conclusioni di tale documento si legge infatti: "*Il culmine della migrazione prenuziale è stato raggiunto, nelle ultime due stagioni di studio, già nella prima decade di febbraio. L'ultimo biennio ha visto un anticipo di questo fenomeno, probabilmente dovuto a ondate di caldo anomalo (per la stagione) di origine sub-tropicale (Africana), le quali hanno spinto le Beccacce a risalire dal nord Africa, dove si sono raggiunti anche più di 20 °C".*

Purtroppo è da notare che le conclusioni sulla relazione sono solo parzialmente riportate e di vero continuano così:" ***Nel resto del Paese, tuttavia, il picco della migrazione pre-nuziale è ben più avanzato e nell'ultima stagione è stato raggiunto nella seconda decade di marzo. È quindi probabile che la Sicilia venga utilizzata come luogo di sosta per le Beccacce svernanti in nord Africa, prima di intraprendere il vero e proprio viaggio di migrazione pre-nuziale.***

La fenologia osservata nelle cinque stagioni di studio 2017-21, d'altro canto, mostra che a livello nazionale la migrazione di ripasso non inizia prima di fine febbraio. (Tuti et al., 2023)."

Analisi Conclusiva:

Gennaio è un mese, come conferma lo studio di Pèron G. et al., (2021), caratterizzato da significativi fenomeni di erratismo dovuto a fattori climatici (come confermato dalle mappe meteo degli anni considerati) e alimentari. Non è migrazione prenuziale.

-Sempre in merito allo studio scientifico ALI D'ITALIA ed esattamente alle conclusioni del TREND DELL'Abbondanza-ICA è importante sottolineare la parte finale che dice:" ….. Possiamo confermare lo stato di salute classificato dall'UICN con il valore LC (Least Concern) ovvero preoccupazione minima della specie e l'impatto sostenibile della caccia alla beccaccia col cane da ferma nella Regione. Per quanto attiene al prelievo venatorio riteniamo non debba oltrepassare il limite temporale del 31 gennaio, prevedendo un'ulteriore misura di particolare tutela, dato il periodo invernale, da inserire nel calendario venatorio. (Conclusioni complete pag.106)

- Quanto ai rilievi formulati sul prelievo delle ali da Ispra**:** "Per il futuro, tuttavia, si suggerisce di omettere la raccolta delle ali per la determinazione delle classi di età, in relazione sia alle problematiche sanitarie connesse alla manipolazione e alla spedizione delle ali (si consideri in particolare il rischio di diffusione dell'influenza aviaria), sia alla inconsistenza scientifica del metodo utilizzato per il riconoscimento delle classi di età su cui le analisi sono basate" si osserva quanto segue:

Lo studio Ali d'Italia è sotto il patrocinio di Ispra che può benissimo presentare queste presunte problematiche al Principal Investigator esattamente il Dipartimento di Scienze e Tecnologie Agrarie, Alimentari, Ambientali e Forestali (DAGRI) Università degli Studi di Firenze e non alla Regione Siciliana che aderisce semplicemente al progetto.

In merito alla lettura delle ali ci si attiene al metodo Boidot riconosciuto scientificamente a livello europeo.

Riguardo alle problematiche sanitarie legate alla manipolazione ed alla spedizione delle ali si evidenzia come per farlo ci si può avvalere di particolari contenitori e mezzi adatti al trasporto, nonché di specifici dispositivi di protezione individuale per tutti gli operatori oltre a procedure ben specifiche per la manipolazione dei campioni. Tali istruzioni sono fornite dalla circolare del Ministero della Salute n. 3 del 8/5/2003 nonché dalle linee guida dell'OMS del 1997. Per il trasporto su strada si fa riferimento al Regolamento ADR (Accordo Europeo per il Trasporto di merci pericolose su strada), dal 2013 ampliato da un Decreto del Ministero delle Infrastutture e Trasporti che regolamenta anche i trasporti internazionali.

Ciò detto, l'ottima presenza della beccaccia in Sicilia dimostra un trend assolutamente positivo per la specie.

Il grafico sottostante indica che l'Indice Cinegetico di Abbondanza della Sicilia è nettamente superiore alla media Nazionale prendendo in considerazione i dati rilevati durante la stagione di monitoraggio 2024/2025.

Welcom
Stagione venatoria 2024/2025
Stagione di monitoraggio 2024/2025
Stagione di Monitoraggio
2024/2025
<= 0.4
> 0.4
<= 0.8
> 0.8
<= 1.2
> 1.2
<= 1.6
> 1.6
ICAPC Personale: 1.969
ICAPC Nazionale: 0.694
ICAPC Sicilia: 1.634

9) dei dati riportati nel *"Monitoraggio della presenza della beccaccia nella tenuta di San Rossore (anni 2010-2013)" del Centro Interuniversitario di Ricerca sulla Selvaggina e sui Miglioramenti Ambientali ai fini Faunistico dell'Università di Pisa, laddove " un intenso periodo di variabilità è stato registrato per le tre stagioni di monitoraggio, ad iniziare dalla fine del mese di gennaio e specialmente in febbraio-marzo. Questo periodo si può far corrispondere a quello di migrazione prenuziale, di ritorno alle aree di nidificazione della specie" con la conseguenza che "gli attuali periodi indicati dall'art. 18 della L. n. 157/92 per la beccaccia paiono compatibili con le esigenze di salvaguardia del periodo migratorio prenuziale di detta specie."*

10) dei dati riportati in *"Satellite telemetry of Woodcock wintering in Italy: first data" di Sorrenti et al.* Svolto attraverso la telemetria satellitare e presentato al Congresso dell'International Union of Game Biologists a Bruxelles nell'agosto 2013, ove è dimostrato che le partenze per la migrazione prenuziale degli otto esemplari monitorati è avvenuta dall'Italia a partire dalla prima decade di marzo;

11) dello studio sulla migrazione della Beccaccia, eseguito con la tecnologia della telemetria satellitare presentato al Congresso Internazionale del gruppo di lavoro su Beccaccia e Beccaccini di Wetlands International "Migration and movements of Eurasian Woodcock – Scolopax rusticola…", con la quale viene dimostrato che la migrazione pre-nuziale della specie in Italia si verifica a partire dalla terza decade di febbraio;

12) della pubblicazione scientifica di A. Tedeschi, M. Sorrenti & altri – "Interindividual variation and consistency of migratory behavior in the EurasianWoodcock" che riassume i dati dello studio con la telemetria satellitare aggiornati al 2018 sulle beccacce svernanti in Italia riconferma che non si verificano partenze per la migrazione pre-nuziale prima della fine di febbraio;

13) dei risultati della ricerca, condotta dalla Regione Umbria in collaborazione con ISPRA, attraverso radiotelemetria satellitare, dai quali si è rilevato che i due individui della specie beccaccia dotati di radiocollare satellitare, hanno lasciato le aree di svernamento della regione a partire dal mese di marzo (un soggetto rilevato per due anni consecutivi)*;*

14) dello studio recente sulla migrazione della beccaccia, eseguito con la tecnologia della telemetria satellitare, presentato al Congresso Internazionale del Gruppo di Lavoro su Beccaccia e Beccaccini di *Wetlands International "Migration and movements of Eurasian Woodcock Scolopax rusticola wintering in Italy: results of a five years project based on satellite tracking" (Tedeschi et al., 2017),* che ha dimostrato che la migrazione pre nuziale della specie in Italia si verifica a partire dalla prima decade di marzo;

15) dello studio pubblicato nel 2019 sulla rivista *Current Zoology* dal titolo *" Interindividual variation and consistency of migratory behavior in the Eurasian woodcock",* che riassume tutti i

risultati della ricerca compiuta con la telemetria satellitare, dimostrando e confermando che le partenze per la migrazione pre-nuziale non avvengono prima dell'ultima decade di febbraio;

16) che la continuazione di questo studio ha portato ai primi risultati di 6 beccacce marcate con radiotrasmettitore satellitare in Liguria nel dicembre 2019, che confermano che non vi sono partenze per la migrazione prima della prima decade di marzo; allo stesso modo altre 6 beccacce marcate con radiotrasmettitore satellitare in altre regioni italiane, sono rimaste negli areali di svernamento fino alla prima/seconda decade di marzo;

17) dei dati relativi alla stagione invernale 2021-2022 nell'ambito dello studio: *"Comportamento della Beccaccia (Scolopax rusticola) nel corso del ciclo autunnale: uno studio pluriennale mediante telemetria satellitare", avviato dall'Università di Milano (Prof. D. Rubolini)* in collaborazione con l'Associazione Amici di Scolopax Onlus e la Federazione Italiana della Caccia, risulta che le partenze della specie per la migrazione primaverile, sono avvenute tra l'11 e il 29 marzo.

Sugli studi che si avvalgono anche della Telemetria satellitare bisogna evidenziare come la stessa sia utilizzata in centinaia di ricerche in tutto il mondo.

La stessa ISPRA ne autorizza metodi e procedure, ES.: studio pubblicato nel 2019 sulla rivista *Current Zoology* dal titolo *" Interindividual variation and consistency of migratory behavior in the Eurasian woodcock",* che riassume tutti i risultati della ricerca compiuta con la telemetria satellitare su 42 beccacce, dimostrando e confermando che le partenze per la migrazione pre-nuziale non avvengono prima dell'ultima decade di febbraio*;* facendo una metanalisi dei vari studi condotti e pubblicati le beccacce marcate con telemetria satellitare superano il centinaio e secondo i dati raccolti nessuna di esse parte dai luoghi di svernamento il 31 di dicembre per la migrazione prenuziale;

Il complesso dei dati raccolti nello studio con telemetria satellitare svolto dal 2010 al 2023 sono stati presentati in un poster al XXI Congresso Nazionale di Ornitologia tenutosi a Varese dal 5 al 9 settembre 2023 e confermano il risultato dell'assenza di migrazione in gennaio, con le prime partenze nell'ultima decade di febbraio. Questo lavoro comprende anche individui marcati in Sicilia per i quali è confermata l'assenza di movimenti migratori in gennaio (McKinlay et al., 2023). Tali risultati sono quindi coerenti con quanto stabilito dalla Commissione Europea nel documento KC 2021 che afferma testualmente che "la migrazione prenuziale ha inizio in febbraio nei paesi mediterranei e in marzo altrove".

18) dei dati riportati nel dossier *"Sintesi dello stato di conservazione delle specie oggetto di prelievo venatorio",* redatto dall'Ispra nel gennaio 2009 per la revisione della Legge 157/92 e consegnato alla Commissione ambiente del Senato. Per questa specie si rileva: *"Fenologia della migrazione: la migrazione post-riproduttiva ha inizio alla fine di agosto e termina in novembre, con lo sviluppo*

massimo da metà ottobre a tutto novembre; la migrazione di ritorno ai quartieri riproduttivi ha luogo tra febbraio e la metà di aprile.....”

19) dei dati riportati dallo stesso ISPRA nell’Atlante delle Migrazioni pag. 515 figura 3 (scheda di seguito riportata) da dove si evince che la migrazione pre-nuziale inizia nella terza decade di febbraio. (Atlante della Migrazione degli Uccelli in Italia Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA) Spina F. & Volponi S., 2008).

isprambiente.gov.it

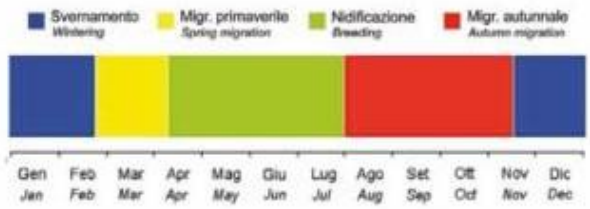


Figura 3. Suddivisione fenologica del ciclo annuale utilizzata nelle carte stagionali di ricattura. *Phenological division of the annual cycle used for the seasonal recovery maps.*

Sezione inanellamento — *Ringing data*

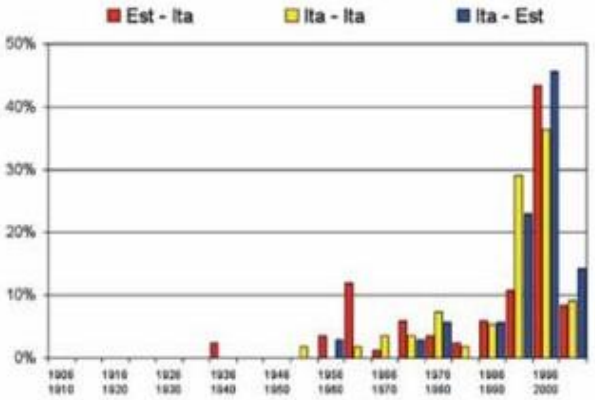


Figura 4. Trend storico catture. *Distribution of recoveries by five-year periods.*

Le ricatture di soggetti esteri in Italia hanno inizio sostanzialmente nella seconda metà degli anni '50, mostrando quindi una diminuzione ed un successivo e sostanziale incremento nell'ultima fase del periodo qui considerato, con un massimo nel secondo quinquennio degli anni '90. L'inizio relativamente recente di attività di inanellamento regolari della specie in Italia ha invece contribuito ad una tendenza crescente dei dati relativi ad uccelli marcati nel nostro Paese, con massimi raggiunti nel medesime periodo appena citato per gli inanellamenti esteri. La Beccaccia è stata da sempre inserita tra le specie cacciabili in Italia.

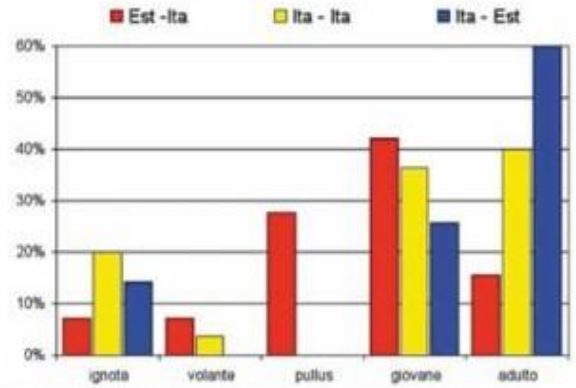


Figura 5. Età all'inanellamento. *Age at ringing.*

Nei dati esteri prevalgono i soggetti giovani, con una percentuale interessante di pulcini; i dati italiani si caratterizzano invece per una prevalenza degli adulti.

Sezione ricatture — *Recoveries*

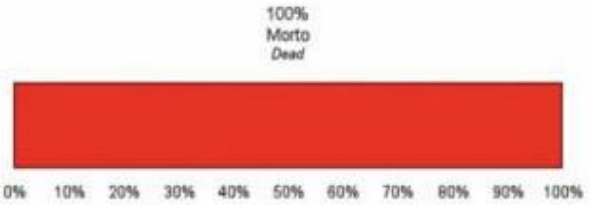


Figura 6. Condizioni di ritrovamento in Italia (n = 138). Condizioni note 136 (98.6%). *Finding conditions of foreign-ringed birds in Italy. Conditions known.*

Figura 7. Circostanze di ritrovamento in Italia (n = 138). Circostanze note 136 (98.6%). *Finding circumstances of foreign-ringed birds in Italy. Circumstances known.*

La totalità delle ricatture avvenute in Italia si riferisce a soggetti deceduti. Tranne un singolo caso, dovuto a predazione naturale, tutti i soggetti sono stati abbattuti o catturati intenzionalmente. Anche nel caso delle beccacce italiane segnalate all'estero la vasta maggioranza dei casi noti (34 su 35) riguarda uccelli abbattuti.

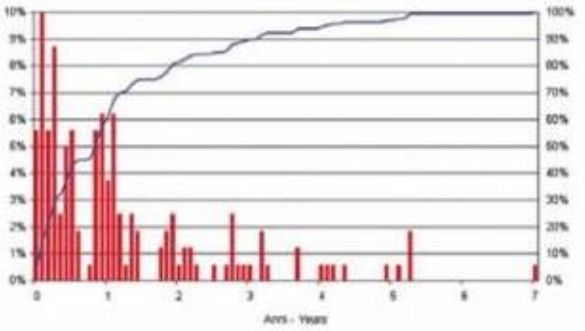


Figura 8. Tempo trascorso tra l'inanellamento e la cattura (dati cumulativi comprendenti tutti i record) (n = 160). *Elapsed time between ringing and recovery (all records).*

Circa l'80% delle ricatture ha luogo entro due anni dall'inanellamento e l'intero campione non riporta casi superiori ai cinque anni. Questa distribuzione risulta certamente collegata alla pressione antropica esercitata sulla specie, la quale si caratterizza per tassi medi di longevità superiori.

20) dei dati ricavati dal monitoraggio effettuato negli ultimi 6 anni nella Regione Toscana indicano, come del resto la bibliografia citata, che la migrazione pre-nuziale inizia successivamente alla terza decade di gennaio e non alla seconda decade di gennaio, come riportato nel recente aggiornamento dei Key Concepts.

I dati di monitoraggio prodotti dalla Toscana, stesso progetto di studio a cui partecipa la Regione Siciliana, inclusi quelli relativi alla analisi del peso, sex-ratio e dell'età desunti dalla raccolta dei dati e delle ali sui capi abbattuti, raccordati con quelli del progetto interregionale di monitoraggio coordinato dalla stessa Regione rappresentano la maggiore, più aggiornata e statisticamente significativa fonte di informazioni sulla specie in Italia.

Esse, consentono di contro-bilanciare sull'aspetto della migrazione pre-nuziale altre fonti, quale ad esempio l'Atlante Europeo delle Migrazioni, di recentissima pubblicazione, ma che fa riferimento a dati non altrettanto recenti (prende come riferimento i KC del 2014), che fissa la data di inizio della migrazione prenuziale alla seconda decade di gennaio basandosi (solo) su 4 ricatture "northbound", cioè ricatture avvenute oltre 100 km a nord del punto di inanellamento, nel mese di gennaio, e su un campione statistico complessivo per la regione "South Central" che ricomprende l'Italia, formato da

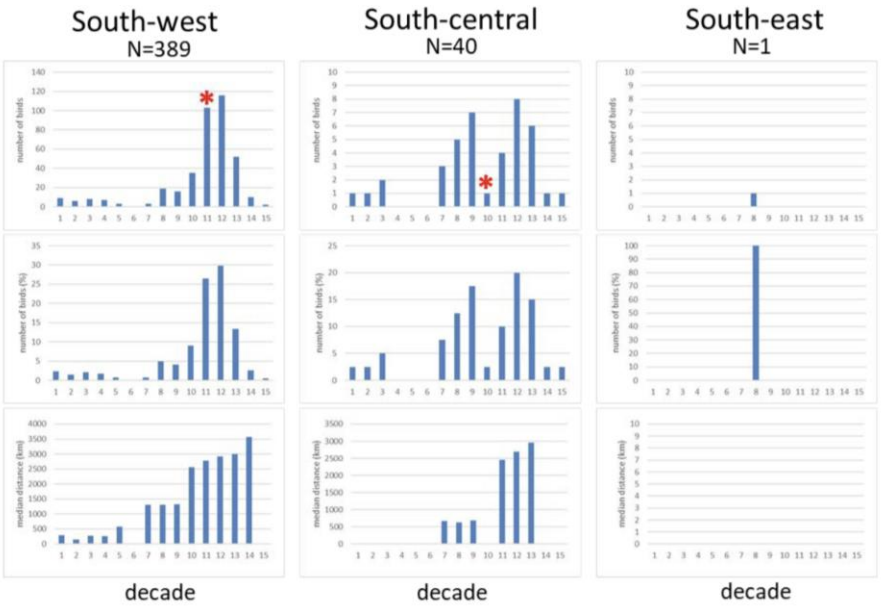


Fig. 1: Onset of prenuptial (return) migration of Eurasian Woodcock by geographical region and decade. The asterix denotes the median date of onset of return migration.

sole 40 ricatture (di cui le restanti 36 sono rilevate dalla prima decade di marzo in poi). Oltre a ciò, l'Atlante omette di riportare eventuali ricatture "southbound", che molto probabilmente sono presenti nel database EURING.

Gennaio è infatti un mese, come conferma lo studio citato di Pèron G. et al., (2021), caratterizzato da significativi fenomeni di erratismo dovuto a fattori climatici (come confermato dalle mappe meteo degli anni considerati) e alimentari.

L'ipotesi che l'inizio della migrazione avvenga successivamente a gennaio appare confermato dai valori dei pesi delle beccacce abbattute in tale periodo (Tuti et. al, 2021): nel mese di gennaio il fotoperiodo (la durata della luce diurna) non sembra ancora sufficiente per innescare nella specie beccaccia i meccanismi fisiologici necessari ad attivare l'iperfagia necessaria all'acquisto di peso (20% in più) per sostenere la migrazione pre nuziale (Yves Ferrand, 2016).

Alla luce di quanto sopra riportato si rileva che il mese di gennaio non viene considerato come periodo di migrazione prenuziale, ma particolarmente critico per gli elencati fattori ambientali a fronte dei quali si consiglia una corretta strategia globale di conservazione della specie.

In merito la Regione ha introdotto nel calendario venatorio una specifica disposizione con la quale si prevede la sospensione del prelievo in occasione del verificarsi di ondate di gelo.

Tutti i riferimenti sopra riportati permettono di affermare, pertanto, che la data di chiusura della caccia alla Beccaccia in Sicilia può essere estesa al 31 gennaio 2026 incluso, **con la precauzione di un PMA (Prelievo Massimo Autorizzato), specifico del mese di gennaio, di una beccaccia giornaliera e prelievo massimo di 6 capi/cacciatore.**

Il TAR Palermo con sentenza n. 388 del 1/2/2024 e n. 39/2025 ha ritenuto legittima la chiusura della caccia alla specie al 31 gennaio.

Al fine di contrastare la caccia da appostamento a questa specie, già vietata per legge, l'esercizio venatorio è consentito da un'ora dopo il sorgere del sole fino ad un'ora prima del tramonto.

Si evidenzia, infine, che nella Regione Siciliana la posta alla Beccaccia è punita con una sanzione amministrativa di € 416,00 ed il ritiro del tesserino venatorio fino all'intera stagione venatoria.

Conformemente a quanto suggerito dal *Piano di gestione* europeo della Beccaccia, la caccia a questa specie dovrà essere sospesa attraverso apposito provvedimento qualora si dovessero verificare eventi climatici sfavorevoli alla sua salvaguardia previsti nel nuovo "Protocollo gelo" messo a punto da ISPRA quali:

-bruschi cali di temperature minime (<10°C in 24 ore);

- temperature medie giornaliere inferiori a quelle della norma stagionale;
- temperature massime sottozero (tali da impedire il disgelo);
- durata dell'ondata di gelo stimata in 6-7 giorni o più;
- definizione dell'"ondata di gelo" entro il terzo giorno.

Il controllo dei citati parametri attraverso il Servizio Informativo Agrometeorologico Siciliano (SIAS) e il Centro allerta Meteo della Protezione civile Regionale, permetterà l'emissione di

provvedimenti amministrativi di sospensione e riapertura del prelievo alla specie, attraverso l'immediata pubblicazione sui siti Istituzionali.

L'annuncio del termine dell'ondata di gelo avverrà dopo 7 giorni dalla fine delle condizioni climatiche avverse.

Il CTFVN ha espresso parere favorevole al prelievo della specie nei tempi e nei modi previsti nel presente CV con la raccomandazione di inserire le motivazioni idonee a giustificare i termini del prelievo stesso, cosa che questa amministrazione ha posto in essere.

o) **dal 23 ottobre 2025 al 30 novembre 2025 incluso**

mammiferi: Lepre Italica (*Lepus corsicanus*)

Prelevabile solo ed unicamente nelle aree individuate ai fini dell'attuazione degli interventi di gestione attiva, secondo i criteri del Progetto "*Verso il prelievo venatorio sostenibile della Lepre italica (Lepus corsicanus) in Sicilia buone pratiche e azioni di monitoraggio*", da parte delle Ripartizioni Faunistico-Venatorie che potranno avvalersi del personale formato e abilitato ad effettuare detti prelievi sperimentali. Lo stesso personale sarà appositamente autorizzato su disposizione dei Dirigenti dei Servizi per il Territorio competenti.

Sulla base dei risultati dell'attività di monitoraggio svolta negli ATC coinvolti, ove dotati di densità tale da garantire la sostenibilità del prelievo stesso, con successivo decreto saranno individuate le aree interessate al prelievo sperimentale, nonché, il numero di capi prelevabili in ciascun ambito territoriale e la modalità individuata per la verifica del raggiungimento di detta quota.

ART. 5 – Prescrizioni inerenti la caccia alla volpe

Il prelievo venatorio della Volpe (*Vulpes vulpes*) dal 01 ottobre al 31 dicembre 2025 è consentito sia in forma libera (da uno a tre cacciatori) che in forma collettiva con squadre formate da più cacciatori con l'ausilio dei cani. La caccia in forma collettiva è consentita con l'ausilio dei cani da seguita, da tana e da cerca ed è regolamentata con provvedimento da emanare da parte delle Ripartizioni Faunistico Venatorie entro il 16 settembre 2025.

Dal 01 al 31 gennaio 2026 la caccia alla Volpe in forma libera è consentita esclusivamente da appostamento temporaneo e senza l'ausilio di cani, al fine di evitare disturbo alle altre specie.

Dal 01 al 31 gennaio 2026 la caccia alla Volpe in forma collettiva con l'ausilio dei soli cani da seguita e da tana è consentita a seguito di autorizzazione, rilasciata dalla Ripartizione Faunistico Venatoria competente per territorio, in aree circoscritte e comunque in zone in cui non si arreca disturbo ad altre specie ed in special modo alla Coturnice (*Alectoris graeca whitakeri*) ed alla Lepre italica (*Lepus corsicanus*).

I regolamenti per la caccia alla Volpe in forma collettiva sono predisposti dalle Ripartizioni Faunistico Venatorie nel rispetto delle linee generali di seguito riportate:

1) le singole squadre per la caccia alla volpe sono formate da un minimo di sei fino ad un massimo di trentacinque cacciatori, fra i quali devono essere previsti:

a) il capo squadra iscrive la squadra presso la Ripartizione Faunistico Venatoria competente per territorio entro e non oltre il giorno 15 dicembre 2025, organizza e dirige la squadra, controlla il numero e l'elenco dei partecipanti, controlla l'apposizione dei cartelli segnalatori nella zona individuata per la caccia, assegna le poste prima dell'inizio della caccia, controlla il numero dei capi abbattuti;

b) i cacciatori in squadra che non devono abbandonare la posta assegnata dal caposquadra fino al segnale di fine battuta;

c) i conduttori dei cani che sono autorizzati al recupero dei capi feriti.

2) la caccia in squadra può avere inizio previa delimitazione della zona individuata con cartelli apposti un'ora prima dell'alba. L'inizio ed il termine della caccia deve essere segnalato da apposito avviso acustico udibile in tutta la zona interessata;

3) tutti i cacciatori partecipanti alla caccia devono indossare un gilet di colore arancione che li renda facilmente visibili sul territorio al fine di aumentare la sicurezza, portare ben visibile il distintivo della squadra e raggiungere le poste con l'arma scarica;

4) i conduttori dei cani possono caricare l'arma solo al momento in cui la muta viene sciolta, tutte le armi devono essere scaricate al segnale di fine della caccia.

ART. 6- Prescrizioni inerenti la caccia al cinghiale

In considerazione dell'emergenza Peste Suina Africana e al fine di rendere più efficaci le misure di contrasto alla diffusione della PSA, ai sensi della Legge n. 29 del 7/4/2022 e del "Piano regionale di interventi urgenti per la gestione, il controllo e l'eradicazione della peste suina africana nei suini da allevamento e nella specie Cinghiale (*Sus scrofa*)" (PRIU Sicilia anni 2022-2026), per la stagione 2025-2026, la caccia al Cinghiale (*Sus scrofa*) e sue forme fenotipiche, può essere esercitata dal giorno 01 al giorno 30 ottobre 2025 solo da appostamento temporaneo, senza l'ausilio dei cani. Ciò in relazione a quanto evidenziato dal CTFVN nel parere del 24/4/2025.

Tale previsione ha avuto parere favorevole da parte di ISPRA già per le stagioni venatorie 2022-2023, 2023-2024, 2024-2025. Anche per la stagione 2025-2026 ISPRA ritiene plausibile tale forma di prelievo a partire dal 01 ottobre 2025.

Il TAR Palermo con sentenze n. 388/2024 e n. 39/2025 ha dichiarato la legittimità della stessa.

Dal 01 novembre 2025 al 31 gennaio 2026 potrà inoltre essere esercitata nelle seguenti forme:

- dal 01 novembre al 31 dicembre 2025 sia in forma libera che collettiva con l'ausilio di cani da seguita e da cerca;
- dal 01 al 31 gennaio 2026 in forma collettiva, con la formazione di squadre iscritte presso la Ripartizione Faunistico Venatoria competente per territorio e con l'ausilio di cani da seguita;
- dal 01 al 31 gennaio 2026 la caccia al cinghiale in forma libera è consentita solo da appostamento temporaneo senza l'ausilio dei cani.

La caccia collettiva con l'ausilio dei cani, è esercitabile solo a seguito di autorizzazione rilasciata dalla Ripartizione Faunistico Venatoria competente per territorio. Al fine di contrastare la massiva presenza del predetto selvatico la caccia collettiva è consentita per un massimo di tre battute la settimana, sempre nel rispetto del limite di tre giornate di caccia a settimana per ogni singolo cacciatore.

La caccia al Cinghiale in forma collettiva a squadre, è regolamentata con provvedimento da emanarsi entro il 06 ottobre 2025 da parte delle Ripartizioni faunistiche venatorie nel rispetto dei seguenti indirizzi:

1) in tutti gli ambiti territoriali di caccia della Sicilia, al fine di contrastare la massiva presenza dell'ungulato e i danni che esso comporta al settore agricolo, possono essere autorizzate fino a dieci squadre per giornata di caccia.

2) le singole squadre per la caccia al cinghiale sono formate da un minimo di sei fino ad un massimo di trentacinque cacciatori, fra i quali devono essere previsti:

a) il caposquadra, il quale iscrive la squadra presso la Ripartizione Faunistico Venatoria, organizza e dirige la caccia, controlla il numero e l'elenco dei partecipanti, controlla l'apposizione dei cartelli segnalatori nella zona individuata per effettuare la caccia, controlla ed assegna le poste prima della caccia, controlla il numero dei capi abbattuti;

b) i cacciatori in squadra che non devono abbandonare la posta assegnatagli dal caposquadra fino al segnale di fine caccia

c) i conduttori dei cani che sono autorizzati al recupero dei capi feriti.

3) la caccia in forma collettiva può avere inizio previa delimitazione della zona individuata con cartelli apposti un'ora prima dell'alba. L'inizio ed il termine della caccia deve essere segnalato da apposito avviso acustico udibile in tutta la zona interessata;

4) tutti i cacciatori partecipanti alla caccia devono indossare un gilet di colore arancione che li renda facilmente visibili sul territorio al fine di aumentare la sicurezza, portare ben visibile il distintivo della squadra e raggiungere le poste con l'arma scarica;

5) i conduttori dei cani possono caricare l'arma solo al momento in cui la muta viene sciolta, tutte le armi devono essere scaricate al segnale di fine caccia.

In attuazione del suddetto "Piano regionale di interventi urgenti per la gestione, il controllo e l'eradicazione della peste suina africana nei suini da allevamento e nella specie Cinghiale (*Sus scrofa*)" (PRIU), sono state approvate con D.D.G. n. 546 del 24/5/2023 del Dipartimento Regionale dello Sviluppo Rurale e Territoriale le *Linee guida per l'organizzazione e lo svolgimento delle attività di controllo numerico dei suidi selvatici previste nel PRIU Sicilia 2022-2026.* Nell'ambito del PRIU Sicilia 2022-2026, sono stati formati ed abilitati, in strettissima collaborazione con l'IZS della Sicilia, n. 1279 coadiutori così distribuiti nelle varie province: AG – n. 140; CL – n. 89; CT – n. 133; EN – n. 79; ME – n. 268; PA – n.290; RG – n. 66; SR – n. 85; TP – n. 129. I soggetti abilitati sono impegnati come coadiutori nell'attività di depopolamento del cinghiale già avviata nel 2023 e che sta proseguendo su tutto il territorio regionale.

Inoltre come ribadito da ISPRA anche nel parere alla stagione venatoria 2024-2025 si raccomanda a tutti i cacciatori di segnalare ogni Cinghiale trovato morto (anche a seguito di incidente stradale) ovvero abbattuto ma che mostrava *ante mortem* comportamenti anomali di qualsiasi tipo, alle competenti autorità (guardie venatorie, Polizia provinciale, carabinieri forestali, servizi veterinari delle ASL localmente competenti). Si raccomanda ancora di segnalare il ritrovamento di carcasse parzialmente predate (lo stato di infezione aumenta la probabilità di predazione) o putrefatte, poiché il virus sopravvive alla completa decomposizione dell'ospite rendendo quindi sempre possibile una diagnosi di laboratorio.

ART. 7- Prescrizioni inerenti gli ambiti territoriali di caccia prescelti per l'esercizio dell'attività venatoria limitatamente alla fauna selvatica migratoria

Il prelievo venatorio della selvaggina migratoria, negli AA.TT.CC. scelti per la migratoria, è possibile per un numero massimo complessivo di 28 giornate, nel rispetto delle disposizioni contenute nel presente calendario venatorio. L'ambito o gli ambiti territoriali di caccia scelti per la fauna migratoria devono essere indicati nel tesserino venatorio dal funzionario comunale incaricato al rilascio, previa esibizione della ricevuta di versamento di € 5,16 per ambito.

Il cacciatore può scegliere l'ambito territoriale di caccia per la sola fauna migratoria anche successivamente al ritiro del tesserino venatorio, previa esibizione del versamento di € 5,16 al funzionario comunale preposto.

Il versamento per gli ambiti prescelti per la migratoria può essere effettuato cumulativamente alla tassa di concessione regionale ed alla tassa di ammissione in ATC di non residenza attraverso PagoPA, recante la causale "Tassa per caccia alla selvaggina migratoria nello o negli AA.TT.CC. scelti".

La scelta di consentire la mobilità dei cacciatori per l'esercizio della caccia alla fauna migratoria è stata ritenuta legittima dal CGARS che si è pronunciato in tal senso con l'ordinanza n. 707/2021 del

20/12/2021 in relazione al CV 2021-2022 che prevedeva analoga disposizione. Tale disposizione è stata sempre ribadita nei successivi CC.VV. 2022-2023, 2023-2024 e 2024-2025.

ART. 8 – Attività venatoria all'interno delle Aziende agro – venatorie

Nelle aziende agro-venatorie è consentito l'utilizzo, a fini venatori, del Coniglio da allevamento (*Oryctolagus cuniculus*), della Quaglia (C*oturnix coturnix*), del Fagiano *(Phasianus colchicus)* e della Starna *(Perdix perdix).*

Gli animali provenienti da allevamenti autorizzati e provvisti di certificazione sanitaria, possono essere immessi all'inizio della giornata venatoria in numero pari ai capi abbattibili dai cacciatori presenti durante la giornata. Ai fini del raggiungimento del numero massimo di capi di selvaggina abbattibili i capi di Fagiano e Starna non fanno cumulo.

I capi non abbattuti o feriti dai cacciatori debbono essere recuperati a cura del concessionario al più presto e comunque entro la fine della giornata. Il mancato recupero degli animali comporterà l'applicazione della sanzione amministrativa prevista.

La reiterazione del suddetto mancato recupero comporterà la revoca della concessione.

Il recupero dei capi non abbattuti o feriti è infatti essenziale:

a)al fine di evitare il rischio di immissioni di specie alloctone per la Sicilia come la Starna (in conformità alla Direttiva Habitat di cui al D.P.R. n. 357/97 come modificato dal D.P.R. n. 120/03);

b)al fine di prevenire la naturalizzazione del Fagiano nell'isola o evitare la diffusione di patologie comuni alla Coturnice e l'eventuale competizione tra le stesse specie.

Con riferimento a quanto evidenziato da ISPRA nel parere 2025 e nell'Allegato tecnico al parere stesso, si evidenzia come la normativa richiamata (art. 3 Decreto Ministero Ambiente 2/4/2020) non appaia applicabile a questo Art. 8 in quanto la disposizione riguarda esclusivamente l'immissione in natura di specie non autoctone mentre le disposizioni del presente articolo si riferiscono esclusivamente all'utilizzo a fini venatori delle suddette specie all'interno delle Aziende agro-venatorie e quindi non in aree libere.

Per quanto concerne la Quaglia ed il Coniglio di allevamento, così come indicato dall'ISPRA, si ritiene che l'immissione di *taxa* ibridati con forme domestiche debba essere consentita solo in presenza di opportune strutture idonee ad impedire la fuoriuscita in natura degli individui.

Le previsioni del presente articolo sono state ritenute legittime dal TAR Palermo con sentenza n. 388/2024 relativa al CV 2023-2024.

ART. 9 – Piano di prelievo

Il cacciatore può prelevare, per ogni giornata di caccia, complessivamente 15 capi di selvaggina.

Per le seguenti specie il cacciatore deve, inoltre, rispettare le limitazioni sotto riportate:

	LIMITE MASSIMO GIORNALIERO PER SPECIE	LIMITE MASSIMO STAGIONALE PER SPECIE
Quaglia – Merlo	**5**	**25**
Beccaccia	**3** **Mese di Gennaio massimo 1 capo**	**20** **Di cui massimo 6 capi nel mese di Gennaio**
Allodola	**5**	**25**
Codone, Beccaccino, Mestolone	**5**	**25**
Tortora	**5**	**15**
Colombaccio	**15**	/
Gazza	**15**	/
Ghiandaia	**15**	/
Volpe	**15**	/
Cinghiale	**15**	/
Cesena	**15**	/
Tordo Bottaccio	**15**	/
Tordo Sassello	**15**	/
Alzavola	**15**	/
Canapiglia	**15**	/
Fischione	**15**	/
Folaga	**15**	/
Gallinella d'acqua	**15**	/
Germano reale	**15**	/
Porciglione	**15**	/

I limiti di prelievo venatorio della specie Coniglio selvatico sono distinti per A.T.C. secondo il seguente schema:

A.T.C.	LIMITE MASSIMO GIORNALIERO	LIMITE MASSIMO STAGIONALE
AG1	3	15
AG2	3	20
CL1	3	15
CL2	3	20
CT1	2	11
CT2	3	18
EN1	3	18
EN2	3	18
ME1	2	10
ME2	1	5
PA1	2	12
PA2	3	18
RG1	3	20
RG2	3	20
SR1	3	18
SR2	3	15
TP1	3	15
TP2	3	15

ART. 10– Allenamento e addestramento cani

L'attività di allenamento e di addestramento dei cani può essere svolta, limitatamente alle aree in cui è consentito l'esercizio venatorio e senza possibilità di sparo, dal 21 al 30 agosto 2025 incluso dalle ore 05,00 alle ore 18,00.

Tale previsione è stata espressamente ritenuta legittima dal CGARS con D.P. n. 335 del 1/8/2022 confermato con ordinanza collegiale n. 345 del 8/9/2022 che hanno ritenuto sufficienti le misure di mitigazione (orari e modalità) previste. Il TAR Palermo con sentenza n. 388/2024 ha confermato la legittimità di tale previsione.

ART. 11 - Cacciatori extraregionali

I cacciatori non residenti in Sicilia, in regime di preapertura, non sono autorizzati ad esercitare l'attività venatoria negli Ambiti Territoriali di Caccia. Gli stessi, potranno esercitare l'attività venatoria, nelle giornate previste in preapertura, nelle aziende agro-venatorie e faunistico-venatorie.

E' fatto obbligo ai cacciatori extraregionali, **entro 30 giorni dalla chiusura della stagione venatoria**, di comunicare i dati relativi ai prelievi effettuati nel territorio della Regione Siciliana, pena l'esclusione dalle graduatorie nella stagione successiva.

La Regione Siciliana già da diversi anni pone in essere le raccomandazioni di ISPRA per ciò che concerne i cacciatori extraregionali.

ART. 12 – Ulteriori limitazioni dei luoghi di caccia

Dal **01 al 31 gennaio 2026** incluso, l'attività venatoria può essere praticata nei boschi, nei seminativi arborati (vanno inclusi fra i seminativi arborati anche i terreni utilizzati a seminativo con presenza di piante sparse di carrubo), negli uliveti privi di frutto pendente, negli acquitrini, corsi d'acqua, laghi o laghetti naturali o artificiali, anche se le acque risultano profonde oltre i tre metri. Per la caccia alla volpe in forma libera non possono essere utilizzati cani.

Per la caccia al cinghiale in forma collettiva possono essere utilizzati solo cani da seguita. Per la caccia alla Beccaccia (*Scolopax rusticola*) possono essere utilizzati **esclusivamente cani appartenenti alle razze da ferma e da cerca.**

Con riferimento al mese di gennaio ISPRA scrive: dal 21 gennaio 2026 la caccia "coincide anche con l'inizio delle attività riproduttive di diverse specie di uccelli da preda, è necessario che gli appostamenti siano situati ad una distanza superiore a 500 metri dalle pareti rocciose o da altri ambienti potenzialmente idonei alla nidificazione di rapaci rupicoli".
Tuttavia il divieto di caccia per una fascia di rispetto di 500 m da tutte le pareti rocciose della Sicilia è irrealistico poiché il disturbo ipotetico potrebbe verificarsi ovunque e, peraltro, sarebbe per soli 10 giorni. Persino, nei Siti Natura 2000 ove la caccia è ammessa l'estensione indistinta a tutti i siti sarebbe illegittima, non essendo possibile applicare misure previste espressamente per le ZPS ai SIC/ZSC, a meno che le due forme di tutela coincidano territorialmente.

ART. 13 – Siti Natura 2000 e I. B. A. (Important Bird Areas)

L'attività venatoria è vietata nei Siti Natura 2000 e nel rispetto dell'articolo 1 comma 5 bis della Legge 157/92 e s.m.i., introdotto dall'articolo 42 della Legge 96/2010, per una fascia di rispetto di

150 metri contigua ad essi, ad eccezione di quelle dove è espressamente consentita nei modi e nei tempi previsti dal Piano Regionale Faunistico Venatorio (PRFV) 2013/2018, nonché, dal decreto n. 442/2012 del Dirigente Generale del Dipartimento Regionale dell'Ambiente e s.m.e i.

Nei Siti Natura 2000 dove l'attività venatoria è consentita dal Piano Regionale Faunistico Venatorio 2013/2018, sarà regolamentata con specifici provvedimenti.

In ossequio al Piano Regionale Faunistico Venatorio, nelle porzioni di I.B.A. (Important Bird Areas) presenti nel territorio della Regione Siciliana non rientranti in Zone di protezione speciale (ZPS), vengono applicati i "*criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone di protezione speciale (ZPS)*" previsti dal DM del 17 ottobre 2007 del Ministero dell'Ambiente e delle Tutela del Territorio e del Mare.

Pertanto nelle porzioni di territorio esterno alla ZPS delle seguenti IBA l'attività venatoria è consentita dal **01 ottobre 2025 al 31 gennaio 2026**. Nel mese di gennaio, la caccia al Cinghiale e alle altre specie per cui il presente provvedimento ne prevede il prelievo venatorio è consentita esclusivamente, nei giorni di sabato e domenica:

IBA 152 Isole Eolie

IBA 153 Monti Peloritani

IBA 154 Nebrodi

IBA 155 Monte Pecoraro e Pizzo Cirina

IBA 156 Monte Cofano

IBA 157 Isole Egadi

IBA 158 Stagnone di Marsala e Saline di Trapani

IBA 162 Zone Umide del Mazarese

IBA 163 Medio corso e foce del fiume Simeto

IBA 164 Madonie

IBA 166 Biviere e Piana di Gela

IBA 167 Pantani di Vendicari e di Capo Passero

IBA 168 Pantelleria e Isole Pelagie

Ai fini della consultazione cartografica dei "Siti Natura 2000" e delle I.B.A. (Important Bird Areas) si riportano successivamente i link che rimandano ai siti ufficiali, secondo la seguente formulazione:

Siti Natura 2000 - "Per la individuazione dei confini, delle coordinate geografiche e della cartografia di tutti i Siti Natura 2000 (che comprendono le zone SIC, ZSC e ZPS) istituiti in Sicilia, si rimanda alla banca dati Natura 2000 ufficiale, disponibile al link: *www.minambiente.it/pagina/schede-e-cartografie*, ovvero tramite visualizzatore del Geoportale della Regione Siciliana- SIF *https://sifweb.regione.sicilia.it/portalsif/apps/webappviewer/index.html?id=5d6a5d41a8134a9092f20d9566bd07dd*

I.B.A. - "Le cartografie delle aree IBA e ZPS sono consultabili sul sito: *http://www.pcn.minambiente.it/viewer/index.php?project=natura.".*

ART. 14 – Limitazione nell'utilizzo di munizionamento a pallini di piombo

Per evitare il rischio di avvelenamento da piombo, nonché per adempiere all'accordo internazionale (legge nazionale n. 66 del 6.2.06) denominato AEWA (African-Eurasian Waterbird Agreement), finalizzato alla conservazione degli uccelli acquatici migratori, *è vietato l'utilizzo di munizionamento a pallini di piombo all'interno delle zone umide, quali laghi, stagni, paludi, acquitrini, langhe e lagune d'acqua dolce, salata, salmastra, nonché nel raggio di 150 metri dalle rive più esterne, di tutto il territorio regionale in cui è consentito l'esercizio venatorio, nonché per la caccia agli ungulati*. Tale accordo, stipulato nell'ambito della Convenzione di Bonn per la Conservazione delle Specie Migratrici, comporta la necessità per gli Stati firmatari di attuare una serie di azioni per la tutela degli uccelli acquatici migratori, ivi comprese alcune misure volte a garantire la sostenibilità del prelievo venatorio.

In data 15 febbraio 2023 è entrato in vigore sul territorio dell'Unione europea il Regolamento della Commissione UE 2021/57 del 21/1/2021 recante modifica dell'allegato XVII del Regolamento (CE) n. 1907/2006 concernente la registrazione, la valutazione, l'autorizzazione e la restrizione delle sostanze chimiche (REACH) per quanto riguarda il piombo contenuto nelle munizioni utilizzate all'interno o in prossimità di zone umide.

Con la Legge n. 136/2023 e successive è stato modificato l'art. 31 della Legge nazionale n. 157/92 e sono stati inseriti dopo il comma 1 i commi 1-bis, 1-ter, 1-quater, 1-quinquies e 1-sexies.

Tali disposizioni vietano l'uso ed il trasporto di munizioni di piombo:

a) Nelle zone umide di importanza internazionale previste dalla Convenzione di Ramsar di cui al Decreto del P.D.R. n. 448/1976 (Biviere di Gela, Oasi di Vendicari e Saline di Trapani e Paceco);

b) Nelle zone umide ricadenti all'interno di riserve naturali e oasi di protezione istituite a livello nazionale e regionale;

c) Nelle zone umide ricadenti nei siti di interesse comunitario (SIC) o in zone di protezione speciale (ZPS).

ART. 15 - Divieti e prescrizioni

È vietata la caccia da appostamento alla Beccaccia e al Beccaccino.

È vietata l'attività venatoria nelle aree percorse da incendi ad esclusione delle stoppie, degli incolti e degli erbai e di tutte quelle zone non rientranti in specifiche norme di legge.

Per la caccia da appostamento è fatto obbligo al cacciatore di raggiungere il posto di caccia con l'arma scarica e in custodia.

L'attraversamento di zone intercluse tra zone autorizzate alla pratica venatoria è consentito anche con l'arma montata, purché scarica.

E' vietato, per la caccia agli uccelli acquatici, l'uso di imbarcazioni o natanti di qualunque genere, per disturbare o fare involare o radunare gli uccelli, se finalizzato al loro abbattimento; ciò anche al fine di evitare impatti negativi sulla fauna tutelata che potrebbe essere facilmente confusa con specie cacciabili.

La caccia con il falco è vietata in tutte le isole minori e nelle aree contigue alle aree protette e in tutti i siti Natura 2000 per una fascia estesa 1 Km dai loro confini, anche nel rispetto dell'art. 1 comma 5 bis della legge 157/92 e ss.mm e ii., introdotto dall'art. 42 della legge 96/2010.

E' fatto obbligo a chiunque uccide, cattura o rinviene uccelli inanellati di darne comunicazione a ISPRA (scrivendo una e-mail a recoveries@isprambiente.it) oppure al competente ATC che trasmetterà tale informazione all'Istituto.

ART. 16 - Aree di divieto di caccia

a) La caccia è vietata nel raggio di 1000 metri dai seguenti valichi montani

Valico	Elevazione ms.l.m	Coordinate geografiche
1.Portella Colla (Isnello – PA)	1.425	37° 52' 04'' N – 14° 00' 18'' E
2. Portella di Mandarini (Petralia Soprana - PA)	1.208	37° 51' 34'' N – 14° 05' 59'' E
3. Portella Colle Basso (Cesarò - ME)	1.335	37° 53' 21'' N – 14° 35' 27'' E
4. Portella Biviere (Cesarò – ME)	1.281	37° 57' 18'' N – 14° 42' 35'' E
5. Portella della Busica (Tortrici - ME)	1.228	37° 58' 31'' N – 14° 17' 51'' E
6. Portella Zilla (Roccella Valdemone - ME)	1.165	37° 58' 59'' N – 14° 59' 54'' E
7. Contrada Cardone (Antillo - ME)	811	37° 59' 34'' N – 15° 12' 14'' E

I suddetti valichi per la peculiare caratteristica geomorfologica della Regione rappresentano le zone più rilevanti per i flussi migratori.

Si rileva inoltre come in Sicilia non esistano appostamenti fissi che potrebbero influire negativamente sui flussi di migrazione.

b) Nell'ATC CL2 in provincia di Caltanissetta l'attività venatoria è vietata nelle aree interne alle dighe Comunelli, Disueri e Cimia nonché nell'area interna alla Piana del Signore;

c) L'attività venatoria è vietata nelle zone di cui all'allegato "2" del presente Decreto;

d) L'attività venatoria è vietata nelle aree interessate da incendi, così come previsto dal comma 1 lett i) dell'art.21 della L.r. 1 settembre 1997 n. 33 e s.m.e i, nonché dall'art. 10, comma 1 della Legge n. 353/2000 e, comunque, in tutte le aree percorse dal fuoco. Per agevolare l'individuazione delle aree interessate dal fuoco, può essere consultata la geolocalizzazione individuata sul portale S.I.F. della Regione Siciliana al seguente link: https://sifweb.regione.sicilia.it/portalsif/apps/webappviewer/index.html?id=5d6a5d41a8134a9092f20d9566bd07dd

Con riferimento alla richiesta da parte di ISPRA di verifica della presenza di altri valichi importanti per il transito di uccelli migratori, deve evidenziarsi come la Regione Siciliana abbia già individuato tutti i valichi di interesse esistenti (sette).

In ogni caso la richiesta avanzata dall'Istituto appare in palese contrasto con quanto riportato nell'aggiornamento del PRFV 2025-2029 in corso di verifica e di approvazione da parte della Regione, predisposto dallo stesso ISPRA, che ha verificato e confermato l'esistenza dei sette valichi già sottoposti a protezione (pag. 40 - PRFV 2025-2029).

ART. 17 – Norme finali

Per quanto non previsto nel presente decreto si applicano le disposizioni previste dalle Leggi:

1) L. 157/92 e ss.mm e ii. – L. R. 33/97 e ss.mm e ii. - in materia di tutela della fauna selvatica, attività venatoria e tutela delle aree percorse da incendi;

2) L. 353/2000 in materia di tutela delle zone boscate percorse da incendi;

3) D. M. del 17 ottobre 2007 in materia di misure di conservazione dei Siti Natura 2000 (Zone di Protezione Speciale e Siti di Importanza Comunitaria);

Al fine di implementare l'attività di vigilanza contro eventuali atti di bracconaggio e la violazione delle disposizioni vigenti in materia di protezione faunistica, durante la stagione venatoria 2025-2026 i soggetti indicati all'art. 27 della L. 157/1992 e all'art. 44 della L.r. 33/1997, ai quali è affidata la vigilanza sull'applicazione delle medesime leggi, dovranno rafforzare l'attività di cui si tratta per garantire le più ampie forme di controllo del territorio di rispettiva competenza.

Palermo, lì 22 maggio 2025

L'Assessore
Salvatore Barbagallo

SALVATORE BARBAGALLO
REGIONE SICILIANA
ASSESSORE
22.05.2025 17:16:05
GMT+01:00

CALENDARIO VENATORIO 2025/2026

L'attività venatoria non è consentita:

- nelle zone indicate all'art. 13, dell'Allegato A al presente Decreto;
- nelle zone del Demanio forestale;
- nei fondi chiusi di cui all'art. 24 della L.R. 33/97;
- nei centri privati di produzione di selvaggina ed allevamenti di cui all'articolo 38 della L.R. 33/97;
- nelle aree a gestione privata della caccia aziende faunistico-venatorie e agro-venatorie;
- nelle zone di addestramento, allenamento e gare per cani di cui all'articolo 41 della L.R. 33/97;
- nei giardini nei parchi pubblici e privati, nei parchi storici e archeologici e nei terreni adibiti ad attività sportive;

PROVINCIA REGIONALE DI AGRIGENTO

Il territorio di seguito indicato, sottoposto a protezione, è precluso all'esercizio venatorio:

a) <u>Riserve naturali</u>:

1) "Foce del Fiume Platani"(AG1);
2) "Maccalube di Aragona"(AG2);
3) "Torre Salsa" (AG1);
4) "Grotta di Sant'Angelo Muxaro" (AG2);
5) "Monte San Calogero (Kronio)" (AG1);
6) "Isola di Lampedusa" (AG3);
7) "Isola di Linosa e Lampione" (AG3).
8) Riserva naturale orientata Monti di Palazzo Adriano e Valle del Sosio
9) Riserva naturale orientata Monte Genuardo e Santa Maria del Bosco
10) Riserva naturale orientata Monte Cammarata

b) <u>Oasi di protezione e rifugio della fauna selvatica</u>:

1) "Torre Salsa", ricadente nel territorio dei Comuni di Siculiana e Montallegro (AG1);
2) "Lago Gorgo", ricadente nel territorio del Comune di Montallegro (AG1).

PROVINCIA REGIONALE DI CALTANISSETTA

Il territorio di seguito indicato, sottoposto a protezione, è precluso all'esercizio venatorio:

a) <u>Riserve naturali</u>:

1) "Monte Conca" (CL1);
2) "Lago Sfondato" (CL1);
3) "Riserva Naturale Geologica di contrada Scaleri" (CL1);
4) "Monte Capodarso e Valle dell'Imera Meridionale" parte ricadente nel territorio comunale di Caltanissetta (CL1);
5) "Lago Soprano" (CL1);
6) "Sughereta di Niscemi" (CL2);
7) "Biviere di Gela" (CL2).

b) <u>Oasi di protezione e rifugio della fauna selvatica</u>:

1) "Oasi Scala", ricadente nel territorio del Comune di Mussomeli (CL1).

L'attività venatoria è altresì vietata nelle seguenti aree e luoghi:

Nell'ATC CL2 in provincia di Caltanissetta l'attività venatoria è vietata nelle aree interne alle dighe Comunelli, Disueri e Cimia nonché nell'area interna alla Piana del Signore, come previsto dal Piano Regionale Faunistico Venatorio.

PROVINCIA REGIONALE DI CATANIA

Il territorio di seguito indicato, sottoposto a protezione, è precluso all'esercizio venatorio:

a) Parchi naturali :

1) "Parco dell'Etna" (CT1);

2) "Parco dei Nebrodi" (CT1);

3) "Parco fluviale dell'Alcantara**"** (CT1).

b) Riserve naturali:

1) "Oasi del Simeto" (CT1);
2) "Fiume Fiumefreddo" (CT1);
3) "Isola Lachea e Faraglioni dei Ciclopi" (CT1);
4) "Complesso Immacolatella e Micio Conti" (CT1);

5) "La Timpa"(CT1);

c) Oasi di protezione e rifugio della fauna selvatica :

1) "Invaso Diga Don Sturzo", ricadente nel territorio dei Comuni di Ramacca (CT1) e Raddusa (CT1);
2) "Ponte Barca", ricadente nel territorio del Comune di Paternò (CT1).

PROVINCIA REGIONALE DI ENNA

Il territorio di seguito indicato, sottoposto a protezione, è precluso all'esercizio venatorio:

a) Parchi naturali:

1) "Parco dei Nebrodi" territorio dei comuni di Cerami e Nicosia ATC (EN1);
2) "Parco Minerario Floristella" territorio comunale di Enna ATC (EN2).

b) Riserve naturali:

1) "Monte Altesina" territorio dei comuni di Leonforte e Nicosia(EN1);
2) "Sambuchetti - Campanito" territorio dei comuni di Nicosia e Cerami (EN1);
3) "Vallone di Piano della Corte" ricadente nel territorio del comune di Agira(EN1);
4) "Lago di Pergusa" ricadente nel territorio del comune di Enna (EN2);
5) "Monte Capodarso e Valle dell'Imera Meridionale" ricadente nel territorio dei comuni di Enna e Pietraperzia, (EN2);
6) "Rossomanno – Grottascura – Bellia" ricadente nel territorio del comune di Enna (EN2).

c) Oasi di protezione e rifugio della fauna selvatica:

1) "Invaso Diga Don Sturzo", parte ricadente nel territorio del Comune di Aidone (EN2).

PROVINCIA REGIONALE DI MESSINA

Il territorio di seguito indicato, sottoposto a protezione, è precluso all'esercizio venatorio:

a) Parchi naturali:

1) "Parco dei Nebrodi" (ME1 - ME2);
2) "Parco fluviale dell'Alcantara" (ME2).

b) Riserve naturali:

1) "Vallone Calagna sopra Tortorici" (ME1);
2) "Bosco di Malabotta" (ME2);

3) “Fiumedinisi e Montescuderi” (ME2);
4) "Isola Bella" (ME2);
5) “Laghetti di Tindari” (ME2);
6) “Laguna di Capo Peloro” (ME2);
7) “Isola di Alicudi” (ME3);
8) “Isola di Filicudi e Scogli Canna e Montenassari” (ME3);
9) “Isola di Panarea e Scogli viciniori” (ME3);
10) “Isola di Stromboli e Strombolicchio” (ME3);
11) “Monte Fossa delle Felci e dei Porri” (ME3).

c) Oasi di protezione e rifugio della fauna selvatica:

1) “Serrafalco - Costi - Cuppitta”, ricadente nel territorio del Comune di Castelmola (ME2);
2) “San Cono - Casale - Cardusa”, ricadente nel territorio del Comune di Tripi (ME2);
3) “Loco - Mandali - Santa Venera”, ricadente nel territorio del Comune di Castroreale (ME2);
4) “Rocca Salvatesta”, ricadente nel territorio dei Comuni di Francavilla di Sicilia (ME2) e Novara di Sicilia (ME2);
5) “Mandrazzi”, ricadente nel territorio dei Comuni di Francavilla di Sicilia (ME2) e Novara di Sicilia (ME2).

d) Aree sottratte all'attività venatoria ai sensi dell'articolo 18 della L.R. 33/97

1) Fondi costituenti la ex azienda faunistico venatoria Casazza-Farina ricadente nel territorio del comune di Cesarò.

L'attività venatoria è altresì vietata nelle seguenti aree e luoghi:

1) Nelle Isole: Alicudi; Filicudi; Panarea; Salina; Stromboli; Strombolicchio; Basiluzzo.

PROVINCIA REGIONALE DI PALERMO

Il territorio di seguito indicato, sottoposto a protezione, è precluso all’esercizio venatorio:

- **Parchi naturali**

1)“Parco delle Madonie” (PA2).

b) Riserve naturali:

1) “Bagni di Cefalà Diana e Chiarastella” (PA1);
2) “Bosco della Ficuzza, Rocca Busambra, Bosco del Cappelliere e Gorgo del Drago” (PA1);
3) “Capo Gallo” (PA1);
4) “Capo Rama” (PA1);
5) “Grotta di Carburangeli” (PA1);
6) “Grotta di Entella” (PA1);
7) “Grotta Conza” (PA1);
8) “Grotta dei Puntali” (PA1);
9) “Isola delle Femmine” (PA1);
10) “Serre della Pizzuta” (PA1);
11) “Montepellegrino” (PA1);
12) “Bosco della Favara e Bosco Granza” (PA2);
13) “Monte S. Calogero” (PA2);
14) “Pizzo Cane, Pizzo Trigna e Grotta Mazzamuto” (PA2);
15 “Serre di Ciminna” (PA2);
16) “Isola di Ustica” (PA3).
17) “Grotta della Molara” (PA1)

18) Riserva naturale orientata Monte Carcaci
19) Riserva naturale orientata Monte Genuardo e Santa Maria del Bosco

c) <u>Oasi di protezione e rifugio della fauna selvatica</u>:

1) "Invaso Poma", ricadente nel territorio dei Comuni di Partinico (PA1), Monreale (PA1) e San Giuseppe Jato (PA1);
2) "Oasi Lago Piana degli Albanesi e Santa Cristina Gela", ricadente nel territorio dei Comuni di Piana degli Albanesi (PA1) e di Santa Cristina Gela (PA1).

L'attività venatoria è altresì vietata nelle seguenti aree e luoghi:

1) Nell'isola di Ustica l'attività venatoria è vietata nell'area " Gorgo salato" (habitat prioritario) e nella fascia di 150 metri esterna contigua all'area umida

2) Zona contrada San Bartolo, agro del Comune di Caltavuturo estesa Ha 82.00.00 circa.
Tale zona è stata segnalata, già in anni precedenti, dal Comune di Caltavuturo, allo scopo di incrementare il patrimonio faunistico ed in particolare per incrementare la popolazione di coniglio selvatico.

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Il territorio di seguito indicato, sottoposto a protezione, è precluso all'esercizio venatorio:

a) <u>Riserve naturali</u>:

1) "Pino d'Aleppo" (RG1);
2) "Macchia foresta del fiume Irminio" (RG1 - RG2).

L'attività venatoria è altresì vietata nelle seguenti aree e luoghi:

1)Ex Riserva naturale orientata "Pantani della Sicilia sud-orientale" interna alla ZPS ITA090029 ricadente nel comune di Ispica

PROVINCIA REGIONALE DI SIRACUSA

Il territorio di seguito indicato, sottoposto a protezione, è precluso all'esercizio venatorio:

a) <u>Riserve naturali</u>:

1) "Pantalica, Valle dell'Anapo e T. Cavagrande" (SR1);
2) "Complesso speleologico Villasmundo - S.Alfio" (SR1);
3) "Grotta Palombara" (SR1);
4) "Saline di Priolo" (SR1);
5) "Riserva Naturale Orientata di Vendicari" (SR2);
6) "Cavagrande del Cassibile" (SR2);
7) "Fiume Ciane e Saline di Siracusa" (SR2);
8) "Grotta Monello" (SR2).

b) <u>Oasi di protezione e rifugio della fauna selvatica</u>:

1) "Lago di Lentini", ricadente nel territorio del Comune di Lentini (SR1);
2) "Oasi faunistica di Vendicari", ricadente nel territorio del Comune di Noto (SR2).

c) Aree sottratte all'attività venatoria ai sensi del comma 4 dell'articolo 18 della L.R. 33/97

1) Area faunistica per la Lepre italica " Cugni di Cassaro" ricadente nel Territorio del comune di Noto (SR2)

L'attività venatoria è altresì vietata nelle seguenti aree e luoghi:

1) "Capo Murro di Porco e della penisola della Maddalena" ricadente nel comune di Siracusa (SR2) come previsto dal Piano Regionale Faunistico Venatorio - cartografia fig. 2.7
2) " Pantani di Gelsari e di Lentini" come previsto dal Piano Regionale Faunistico Venatorio - cartografia fig. 2.8.

3) ex Riserva naturale orientata “Pantani della Sicilia sud-orientale” interna alla SIC ITA090009 e ZPS ITA090029 ricadente nei comuni di Pachino e Noto (SR2), come previsto dal Piano Regionale Faunistico Venatorio.

PROVINCIA REGIONALE DI TRAPANI

Il territorio di seguito indicato, sottoposto a protezione, è precluso all’esercizio venatorio:

a) <u>Parchi naturali</u>

Parco Nazionale Isola di Pantelleria

b) <u>Riserve naturali</u>:

1) “Bosco di Alcamo” (TP1);
2) “Zingaro” (TP1);
3) “Saline di Trapani” (TP1);
4) “Monte Cofano” (TP1);
5) “Foce del fiume Belice e dune limitrofe” (TP2);
6) “Isole dello stagnone di Marsala” (TP2);
7) “Grotta Santa Ninfa” (TP2);
8) “Lago Preola e Gorghi Tondi” (TP2);
9) “Isola di Pantelleria” (TP4).

c) <u>Oasi di protezione e rifugio della fauna selvatica</u>:

1) “Capofeto”, ricadente nel territorio del Comune di Mazara del Vallo (TP2).

d) <u>Aree di interesse faunistico</u>

1) Pantani di contrada Pozzillo nel comune di Salemi;

DISPOSIZIONI GENERALI

Ai sensi del comma 1 art. 10 della L. 353/2000 è, inoltre, vietato per dieci anni l'esercizio venatorio nei soprassuoli delle zone boscate percorse dal fuoco. Il catasto incendi, con la cartografia dettagliata delle aree percorse da fuoco, è consultabile presso tutti i Comuni siciliani.

Ai sensi del comma 3 dell'art. 21 della L.R. 1° settembre 1997 n° 33 "tutte le zone comunque sottratte all'esercizio venatorio, ivi compresi i siti Natura 2000 dove attualmente è preclusa l'attività venatoria, devono essere delimitati da apposite tabelle, da installare a cura delle Ripartizioni faunistico-venatorie, dei soggetti indicati negli artt. 24, 25 e 38, degli enti pubblici e privati che sono preposti alla vigilanza delle zone sottratte all'esercizio venatorio".

Ai sensi del comma 4 dell'art.45 della L.R. 33/97, le tabelle sono collocate su pali e alberi ad una altezza di due o tre metri e a una distanza di non più di cento metri l'una dall'altra, e comunque in modo tale che da ogni tabella siano visibili le due contigue. La mancata collocazione di tabelle o anche la collocazione irregolare di esse, esclude l'applicazione di sanzioni.

Per la consultazione della cartografia delle aree del territorio della Regione Siciliana a qualunque titolo interessate dal presente provvedimento si rimanda al Sito Ufficiale delle Regione sezione Piano Faunistico Venatorio-Cartografia consultabile al seguente link:
https://www.regione.sicilia.it/istituzioni/regione/strutture-regionali/assessorato-agricoltura-sviluppo-rurale-pesca-mediterranea/dipartimento-sviluppo-rurale-territoriale/altri-contenuti/faunistico-venatorio/piano-regionale

Gli Uffici Servizio per il Territorio - U.O. 1 Affari Generali e Coordinamento delle Attività Finanziarie - Ripartizione Faunistico Venatoria sono incaricati di dare ampia pubblicità ai divieti di caccia riguardanti le aree ricadenti nel territorio provinciale di rispettiva competenza.

Alla diffusione delle presenti disposizioni, divieti e/o prescrizioni territoriali in materia di prelievo venatorio provvederà l'Assessorato regionale dell'agricoltura, dello sviluppo rurale e della pesca mediterranea della Regione Siciliana anche per il tramite degli Uffici Servizio per il Territorio - U.O. 1 Affari Generali e Coordinamento delle Attività Finanziarie - Ripartizione Faunistico Venatoria.

INFORMATIVA INFLUENZA AVIARIA

Si riportano di seguito alcune disposizioni fornite dal Ministero della Salute.

Al fine di ridurre la probabilità di trasporto passivo di virus influenzali dall'ambiente acquatico a quello antropico si raccomanda ai cacciatori o a tutti coloro che effettuano attività che comportano il contatto con l'avifauna in tutto il territorio nazionale di:

a) Segnalare tempestivamente la presenza di uccelli morti (tutte le specie); la segnalazione va effettuata ai servizi faunistici o veterinari competenti territorialmente; gli animali morti, utilizzando appropriate misure di biosicurezza ivi compreso l'utilizzo di DPI, possono essere raccolti in loco e stoccati in sacchi di plastica in attesa della loro consegna;
b) Riservare all'esclusivo utilizzo sia il vestiario sia le attrezzature normalmente utilizzate per le attività di cui al comma 1;
c) Disinfettare accuratamente stivali e superfici venute a contatto con volatili selvatici abbattuti o deceduti, in particolare anatidi, inclusi il fondo dei natanti, contenitori per la selvaggina, tavoli ecc, una volta terminata l'attività a rischio (con candeggina/varechina 5-10% Ipoclorato di Sodio);
d) Smaltire correttamente parti di uccelli selvatici non utilizzate (incluse penne e piume) evitando accuratamente ogni possibile contatto sia con animali domestici (cani/gatti/pollame/suini) sia con i selvatici;

e) Per gli aspetti specifici collegati alla prevenzione della diffusione dell'infezione alle persone ed in particolare agli operatori e ai lavoratori si rimanda a quanto riportato nella circolare DGPRE protocollo n. 56437 dell'8/12/2021.

I cacciatori devono collaborare con i servizi veterinari delle AUSL per la sorveglianza nei confronti di HPAI mettendo a disposizione gli animali che sono stati abbattuti a caccia per l'esecuzione dei prelievi necessari.

Palermo, lì 22 maggio 2025

L'Assessore
Salvatore Barbagallo

SALVATORE BARBAGALLO
REGIONE SICILIANA
ASSESSORE
22.05.2025 17:16:05 GMT+01:00